Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8762 nuova serie Fondazione 1881

IMPECCABILI LANCI DELLA «SOYUZ» E DELL'«APOLLO» DAI COSMODROMI DI BAIKONUR E DI CAPO CANAVERAL

«VIA» AL VOLO DELL'AMICIZIA

La navicella con gli americani Slayton, Brand e Stafford raggiungerà domani quella con i russi Leonov e Kubasov: sarà il primo «rendez-vous» fra astronavi di diversi paesi

Capo Canaveral, 15

L'impresa spaziale congiunta russo-americana, la prima della storia, ha avuto felicemente inizio oggi, dai cosmodromi di Baikonur e di Capo Canaveral, con il lancio in orbita della navicella «Soyuz 19» e «Apollo»: il razzo sovietico con due uomini a bordo è partito regolarmente alle 14.20 (ora italiana), e alle 21.50 è scattato anche quello americano, con tre cosmonauti (in quel momento, la «Soyuz» era nel cielo della Jugoslavia, con un «vantaggio» di quasi settemila chilometri). Verso le 18.15 di giovedì, a 225 chilometri di altezza sulla Germania occidentale, le due navicelle si uniranno per formare il primo «treno spaziale» internazionale della storia, e continueranno e volare agganciate per poco meno di due giorni.

Il razzo vettore sovietico si è levato da Baikonur, nell'Asia centrale, in condizioni ideali: il cielo era sereno, la temperatura era di 27 gradi; Alexei Leonov, pilota, e Valeri Kubasov, ingegnere di bordo, erano pochissimo emozionati, e pochi secondi dopo il lancio hanno tranquillizzato i tecnici a terra, dicendo: «Tutto normale, tutto normale». Dopo 120 secondi, è stato comunicato il distacco regolare del primo stadio, e a dieci minuti dal «via» l'intera struttura «a perdere» del razzo vettore si era staccata dalla navicella, che si avviava senza problemi verso la sua orbita, in direzione Nord-Est rispetto all'Unione Sovietica. Non sono state necessarie successive manovre, all'infuori dell'accensione del motore per sette secondi, a circa sette ore dalla partenza, per una lieve correzione di orbita. Tre ore e mezzo dopo il lancio, i due cosmonauti hanno preso il loro primo pasto a bordo dalla «Soyuz»: Minestra di cavoli, pollo, pane, prugne secche con noci, succo di frutta.

Per la prima volta, la televisione ha permesso a mezzo mondo (e agli stessi cittadini sovietici) di assistere a un lancio spaziale da Baikonur; prima di entrare nell'ascensore che li avrebbe portati in cima al razzo vettore, Leonov (41 anni) e Kubasov (40 anni) hanno pronunciato un discorsetto di circostanza (anch'esso ripreso dalla Tv); agli auguri del capo della commissione spaziale sovietica di «buona missione e felice ritorno a terra», Leonov ha risposto, anche per il compagno di volo, con la tradizionale, scaramantica espressione sovietica: «Al diavolo!».

Quanto al lancio dell'«Apollo» da Capo Canaveral, esso è avvenuto, come si è detto, sette ore e mezzo dopo quello della «Soyuz»; per l'occasione, al centro spaziale della Florida era convenuta la folla delle «grandi occasioni», circa un milione di persone: sembrava fossero ritornati i tempi gloriosi delle prime partenze per la Luna. Ospite d'onore è stato l'ambasciatore sovietico negli S. U. Dobrinin, il quale, a lancio avvenuto, ha pronunciato brevi parole di augurio.

La partenza del razzo con a bordo Thomas Stafford (44 anni, generale di brigata dell'aeronautica, comandante della missione), Vance Brand (44 anni, ex appartenente ai marines, nella «Nasa» dal 1966, pilota della navicella «Apollo»), e Donald Slayton (51 anni, ex pilota di bombardieri, tecnico della manovra d'aggancio con la «Soyuz») è stata perfetta: il «Saturno - 1 B» si è sollevato lentamente dalla piattaforma di lancio, e ha preso rapidamente quota fra i bagliori delle fiamme scaricate dagli otto motori del suo primo stadio, alimentati da ossigeno liquido.

Lo spettacolo è stato seguito da milioni di americani alla televisione, sui medesimi schermi che in precedenza avevano mostrato il lancio della «Soyuz» da Baikonur: una telecamera era stata piazzata all'interno dell'«Apollo» e, grazie ad essa, è stato possibile seguire con chiarezza le manovre del comandante Stafford. Calmo in volto, con un'esperienza di 290 ore di volo spaziale, Stafford parlava con il centro di Capo Canaveral e con il centro di controllo di Houston, nel Texas.

A un'altitudine di circa 56 chilometri dalla superficie terrestre, il missile «Saturno» ha lasciato cadere il suo primo stadio, e il secondo stadio, spinto da un solo motore con un carburante fatto di ossigeno e idrogeno liquido, ha immesso la capsula «Apollo» in un'orbita terrestre. A questo punto, si è udita l'esclamazione di Slayton, che 16 anni fa venne scartato all'ultimo momento da una missione «Mercury», a causa di un leggero disturbo cardiaco: «Ragazzi, valeva proprio la pena di aspettare 16 anni!».

La prima operazione importante compiuta dagli astronauti dell'«Apollo» dopo il lancio è stata simile a quella effettuata altre volte in occasione delle missioni lunari: si è trattato del recupero di un importante strumento situato nell'ultimo stadio del missile «Saturno», cioè dietro la capsula stessa. Questa volta, invece di recuperare il «modulo lunare», bisognava agganciare alla punta dell'«Apollo» il cosiddetto «modulo d'aggancio», un cilindro lungo circa tre metri, che servirà per comunicare fra l'«Apollo» e la «Soyuz», una volta che le due navicelle si saranno unite nello spazio. Per compiere questa manovra, l'«Apollo», (staccatosi dall'ultimo stadio del «Saturno») ha compiuto un giro di 180 gradi su se stessa, ha estratto il «modulo d'aggancio» e ha quindi dato inizio al suo «inseguimento» della «Soyuz».

Esso, come si è detto, dovrebbe concludersi giovedì pomeriggio; la sera dello stesso giorno, dopo il ritrovamento, le strette di mano e i discorsi di circostanza, Stafford cenerà nella «Soyuz» e russi e americani brinderanno alla distensione. Come è noto, l'impresa terminerà al 25 luglio per l'equipaggio sovietico, e il 24 per quello americano.

Per le prossime 24 ore, questo è il programma delle due navicelle: durante la notte (ora italiana) l'«Apollo» si porterà su un'orbita circolare, alla quota di poco meno di 200 chilometri e accelererà per guadagnare terreno nell'«inseguimento» della capsula sovietica (in questo perido, Leonov e Kubasov si concederanno un periodo di riposo di otto ore: il loro risveglio è previsto per le 8.30 di domattina):

ore 10 — I sovietici, alla 15.a orbita, cominciano una serie di esperimenti, osservando la crescita di micro-organismi e gli effetti che la mancanza di peso ha sui ritmi biologici di alcuni funghi;

11.30 — Pranzo di Leonov e Kubasov;

14.46 — Alla 17.a orbita, i sovietici cominciano la manovra per raggiungere un'orbita circolare di 225 chilometri;

15.30 — La «Soyuz» orienta i pannelli con le cellule solari verso il Sole;

18.31 — Controllo delle comunicazioni televisive tra la «Soyuz» e il centro voli spaziali americani di Houston;

19 — Cena per i cosmonauti sovietici;

22.42 — Gli astronauti dell'«Apollo» compiono una nuova manovra per accelerare l'inseguimento della «Soyuz»;

23.30 — I sovietici, alla 22.a orbita, conducono un nuovo esperimento sui ritmi biologici dei funghi. *Reuter - Upi - Ap)*

«OCCASIONE STORICA»

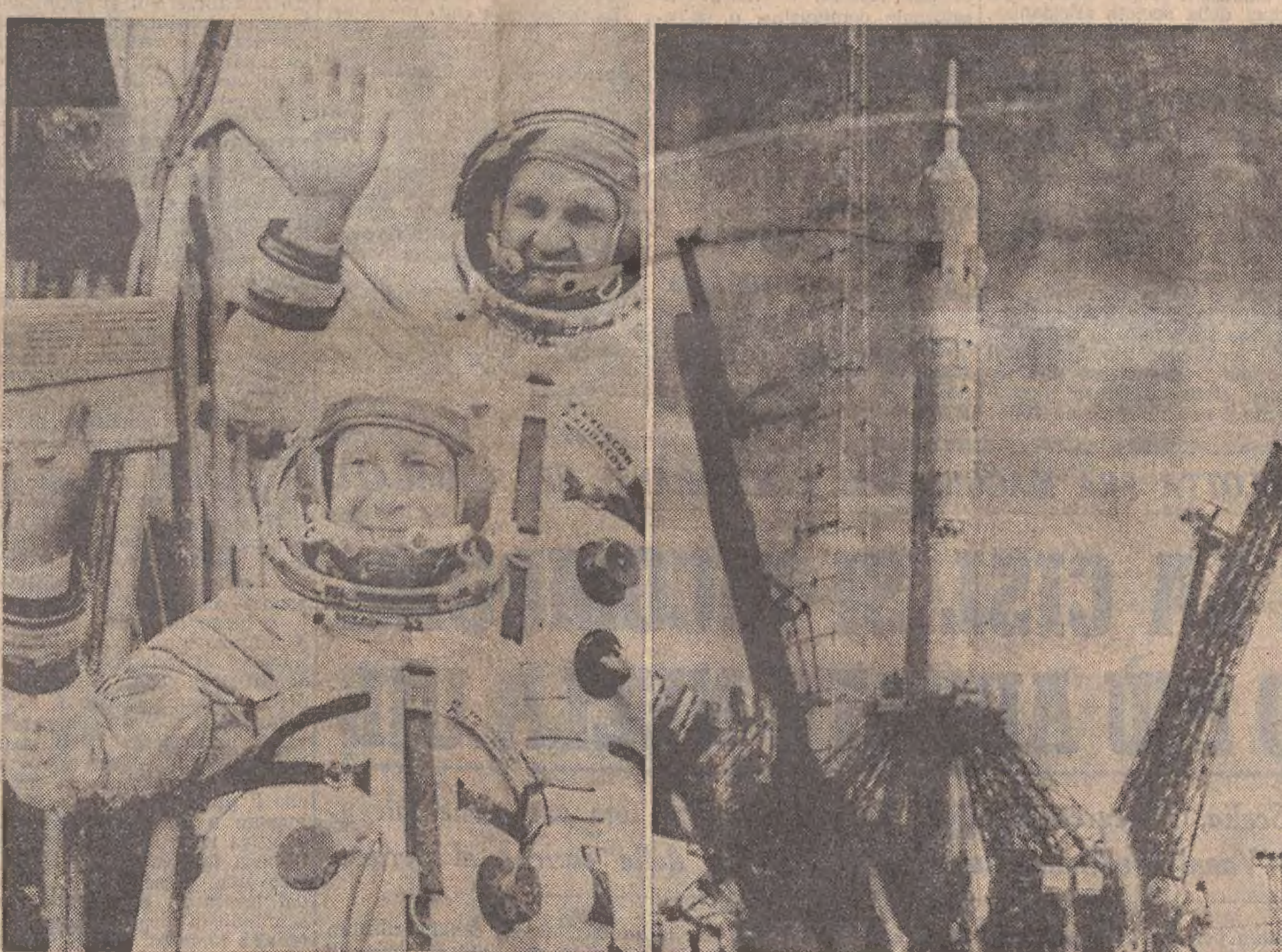
MESSAGGI DI FORD E BREZNEV

Washington, 15

Il Presidente americano Ford ha voluto oggi sottolineare il significato distensivo dell'impresa spaziale «Apollo - Soyuz», assistendo — al fianco dell'ambasciatore sovietico negli S. U., Dobrinin — allo spettacolo teletrasmesso del lancio della navicella sovietica dal cosmodromo di Baikonur; dopo il lancio, Ford si è congratulato vivamente con Dobrinin, augurando ogni fortuna a Leonov e Kubasov. In precedenza, egli aveva tenuto un breve discorso, affermando che la missione spaziale congiunta «dimostra che Stati Uniti e Unione Sovietica sono pronti a cooperare in una comune impresa di grande significato, importanza e complessità».

«Il lancio — aveva continuato Ford — segna l'inizio di un'epica missione nello spazio; a mio giudizio, l'impresa costituisce un'occasione veramente storica». Dobrinin aveva fatto eco, affermando che i cosmonauti «sanno che, da lassù, il nostro pianeta appare ancora più bello, ma che esso è troppo piccolo per permettersi di essere minacciato da una guerra nucleare». Sia Ford sia il segretario del PC sovietico, Breznev, hanno inviato messaggi augurali agli equipaggi delle due navicelle, definendo l'impresa spaziale un incentivo a un'«ulteriore collaborazione» tra i due Paesi.

(Ansa)



Baikonur — Leonov e Kubasov (a sinistra) al momento dell'imbarco sul razzo vettore, visibile nella foto a destra sulla rampa

Telefoto Ansa-Upi

Eccezionale «prima» in Tv per cento milioni di russi

Mai prima d'ora la televisione aveva mostrato un lancio spaziale sovietico
Intanto continua la missione di Klimuk e Sevastianov sulla «Soyuz 18-Salyut»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15

I moscoviti hanno salutato oggi il primo lancio teletrasmesso in diretta di una nave spaziale sovietica con applausi e manifestazioni di gioia: funzionari della televisione sovietica ritengono che non meno di cento milioni di telespettatori, in tutto il territorio dell'Unione Sovietica (che copre 12 fusi orari), abbiano assistito al lancio della «Soyuz» per il suo storico appuntamento nello spazio con la capsula americana «Apollo».

La trasmissione iniziale della televisione sovietica, durata tre ore e 50 minuti, è stata piacevole, tecnicamente buona e quasi senza intoppi: soltanto sporadici problemi di comunicazione, peraltro non importanti, hanno infastidito il cronista Yuri Fokin, che parlava da uno studio di Mosca. Migliaia di persone si sono riunite attorno agli apparecchi televisivi, nei grandi magazzini della capitale, per assistere al lancio.

Mai la televisione sovietica aveva dedicato tanto tempo a un lancio spaziale: per diverse ore, prima ancora della partenza della «Soyuz» dal cosmodromo di Baikonur — avvenuta alle 14.20 italiane —, sono stati mostrati senza interruzione, fra l'alternarsi dei presentatori, la steppa di Baikonur, la rampa di lancio, i preparativi dei cosmonauti, il centro di controllo del volo, il centro stampa di Mosca, i dirigenti sovietici dei programmi spaziali, gli analoghi centri ed esperti americani.

Stasera, da parte sovietica, ci si mostra soddisfatti del buon inizio della missione congiunta, caratterizzata da un lancio perfetto della «Soyuz»: tutto si è svolto secondo il previsto, e la nave segue un'orbita i cui parametri sono vicini a quelli previsti. Tutto va bene a bordo per quanto riguarda l'equipaggio e il materiale; per il momento, l'unico incidente tecnico è il mancato funzionamento di una telecamera a bordo della «Soyuz», che doveva trasmettere immagini dei cosmonauti durante la fase di lancio; si sta comunque cercando di individuare le cause del guasto.

Questo pomeriggio, al momento del lancio, erano presenti a Baikonur l'ambasciatore americano a Mosca Walter Stoessel, sua moglie, l'addetto scientifico Eugene Loebner e uno dei dirigenti della «Nasa», Willis Shapley; nessun altro straniero. Nonostante le forti insistenze di Washington, i giornalisti degli Stati Uniti non hanno ottenuto il permesso di assistere alla partenza della «Soyuz», mentre i giornalisti sovietici si trovano regolarmente a Houston e a Capo Canaveral. Per questa ragione i corrispondenti americani accreditati a Mosca avevano invitato l'ambasciatore Stoessel a declinare l'invito sovietico, ma l'opportunità diplomatica ha avuto il sopravvento.

Leonid Breznev ha inviato un caloroso messaggio ai due cosmonauti Leonov e Kubasov: per il dirigente sovietico quello odierno è stato un gran giorno, tanto più che proprio ieri è stata presa a Ginevra la decisione di convocare per il 30 luglio la fase conclusiva della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, per anni agognata dal segretario generale del PCUS. Breznev, dunque, ha contemporaneamente raggiunto due fra i più ambiziosi progetti da lui tenacemente perseguiti. L'impresa «Apollo - Soyuz» è il simbolo più visibile della cooperazione russo-americana, perno della politica brezneviana, e la conferenza pan-europea sancirà lo «status quo» sul continente, con le frontiere di cui l'URSS ha cercato il riconoscimento per trent'anni.

Con la missione spaziale congiunta, l'Unione Sovietica cerca anche di mostrare che è in grado di porsi su un livello tecnologico vicino a quello degli Stati Uniti; anche se ciò è limitato al settore spaziale (e anche in esso vale relativamente), per l'orgoglio nazionale sovietico è un fatto importante: tanto più che la collaborazione scientifica diretta fra le due superpotenze in una simile iniziativa rappresenta anche un impegno politico e morale verso tutto il mondo, un pegno della comune volontà di pace.

In questo contesto politico si spiega l'enorme rilievo propagandistico che nell'URSS si sta dando al volo spaziale congiunto con gli americani, volo che fu deciso nel 1972, in occasione del primo viaggio di Nixon nell'U.R.S.S. La soddisfazione dei sovietici è tanto più grande in quanto la missione «Apollo - Soyuz» si svolge parallelamente a quella «Soyuz 18 - Salyut» (stazione a bordo della quale i cosmonauti Piotr Klimuk e Vitaly Sevastianov hanno superato i 50 giorni di permanenza nella spazio) e in quanto hanno in riserva anche il volo-sorpresa che sarà compiuto dalla «Soyuz 20».

Paolo Basevi

A Capo Canaveral ora si smobilita

Washington, 15

Con il lancio dell'«Apollo» da Capo Canaveral verso il suo appuntamento spaziale con la «Soyuz», circa 1800 persone (alcune delle quali furono testimoni del lancio del primo razzo «Redstone», 22 anni fa) vengono a trovarsi praticamente sul lastrico. Con il lancio odierno, sono infatti terminati i programmi legati alle fortune della capsula «Apollo» e dei missili «Saturno», programmi varati 14 anni or sono.

Da domani, la tristezza scenderà sul centro spaziale Kennedy; vi contribuirà in parte il fatto che, avvenuto il lancio, il controllo delle operazioni nello spazio passerà, come sempre, al centro di Houston; ma il fattore essenziale sarà costituito dalla consapevolezza che il sipario è ormai sceso su un'era. Sono già stati disposti i licenziamenti e le collocazioni in aspettativa: per la prima volta in 15 anni, il personale della «Nasa» a Capo Canaveral scenderà al di sotto della soglia dei diecimila dipendenti. *(Ansa)*

ALBERGO IN FIAMME ALL'ALBA

Telefoto Ansa Upi

Bergamo — All'alba di ieri mattina un albergo di Rota d'Imagna, un centro montano a una trentina di chilometri dal capoluogo, è stato distrutto dal fuoco. Nel sinistro due donne sono morte asfissiate, altre sei persone hanno riportato ustioni o ferite. In seconda pagina i dettagli

NON HA SODDISFATTO ALCUNO LA RISPOSTA DEL GOVERNO SUGLI AUMENTI

TUTTI CONCORDI ALLA CAMERA CONTRO LA «TASSA TELEFONICA»

Il minimo garantito di scatti è stato paragonato all'ottocentesco balzello sul macinato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Gli aumenti delle tariffe telefoniche disposti dal Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) sono stati difesi, oggi alla Camera, dal sottosegretario alle poste, on. Fracassi, il quale ha risposto alle interrogazioni sul problema presentate da tutte le parti politiche. Le argomentazioni del rappresentante del governo non hanno soddisfatto nessuno degli interroganti, i quali hanno formulato aspre critiche all'esecutivo per il «caro telefono».

Il sottosegretario Fracassi ha esordito dicendo che le tariffe telefoniche italiane erano, fino agli ultimi ritocchi, le più basse d'Europa e risalivano nientemeno che a un decennio. In Danimarca e in Olanda erano superiori di otto volte, in Francia di sette, in Belgio di cinque. L'Italia era, in sostanza, all'ultimo posto. L'aumento delle tariffe telefoniche — ha aggiunto — è stato determinato dalla situazione congiunturale in generale e dalla necessità di evitare la riduzione dei programmi di investimento del settore. Una riduzione di tali programmi avrebbe comportato gravi conseguenze, cioè la cassa d'integrazione, per oltre 150 mila lavoratori operanti nel campo telefonico.

Fracassi si è quindi soffermato sul criterio del «minimo di traffico garantito» che prevede, come si sa, i tanto discussi 200 scatti trimestrali per il «simplex» e 150 scatti per il «duplex». «L'aumento del canone di per sé — ha detto il rappresentante del governo — non sarebbe sufficiente a coprire i costi dell'impianto, cioè interessi, ammortamento e manutenzione. Infatti il telefono a domicilio impegna una linea lunga mediamente alcuni chilometri e un numero di centrale che resta a disposizione dell'utente». Il sottosegretario ha poi affermato che «il criterio del minimo di traffico garantito non è una tassa, ma soltanto il costo reale dell'utenza telefonica, considerato, peraltro, che il minimo di scatti è stato determinato in base a una media ponderata degli utenti».

In sede di replica, il democristiano *Cabras*, dichiaratosi del tutto insoddisfatto della risposta del governo, ha paragonato il sistema di prelievo forzato alla tassa sul macinato in uso nel 1883. «Il minimo garantito — ha aggiunto l'on. Cabras — è odiosa forma di tassazione che colpisce le categorie meno abbienti». Anche

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

LA DIFFICILE CRISI SEGUITA AL 15 GIUGNO

DC: totale «black-out» a un mese dallo scacco

Fanfani o Piccoli? Una risposta è impossibile
Le sinistre vorrebbero un direttorio temporaneo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

A un mese esatto dallo scacco elettorale e a quattro giorni dal consiglio nazionale la Democrazia cristiana continua a logorarsi in una crisi i cui sbocchi appaiono di giorno in giorno più incerti. C'è chi dice che occorre eliminare il sistema correntizio, principio della degenerazione del partito, ma non passa giorno che non venga registrata una riunione di corrente. C'è chi propone il cambio alla segreteria, ma non si trova accordo sul nome del candidato. Si cercano affannosamente nuove maggioranze, che tuttavia si sgretolano appena si tratta di buttar giù un organigramma. L'unica cosa che balza evidente agli occhi dell'osservatore più distratto è che la DC sta riproponendo all'elettorato la stessa immagine che è stata condannata dal voto del 15 giugno.

Dopo il convegno di ieri della corrente di Andreotti e Colombo, che ha implicitamente bocciato la candidatura di Piccoli alla segreteria proposta dai dorotei, la totale confusione si è sparsa a Montecitorio fra i deputati democristiani. C'è chi dà Fanfani per spacciato, altri sostengono che il segretario della DC ha ancora carte da giocare. Alcuni sostengono che Piccoli sarà il successore, altri sono sicuri che Andreotti (segretario) e Forlani (presidente del consiglio) hanno buone «chances». Il fatto certo è che per ora la riunificazione dei dorotei (Piccoli e Rumor con Andreotti e Colombo) sancita dal patto di piazza Navona, appare notevolmente incrinata e che, di conseguenza, si è bloccato il processo per la sostituzione di Fanfani.

Il portavoce di Andreotti, l'on. Evangelisti, oggi ha rilasciato una dura dichiarazione, nella quale ha affermato che la sua corrente non vuole essere quella dei «killers di Fanfani». «Il nostro discorso — ha detto — è: prima discutiamo del programma e delle scelte politiche e poi affrontiamo il problema degli uomini. Aspettiamo perciò che si pronuncino Piccoli e Rumor. Ci devono dire se c'è effettivamente una candidatura di Piccoli, se sono decisi a far fuori Fanfani oppure no. Devono comunicarci le loro proposte politiche».

A questo punto appare evidente la richiesta del gruppo di Andreotti e Colombo di uno scambio di idee con Piccoli e Rumor, perché è inimmaginabile che i quattro leaders si presentino al consiglio nazionale in ordine sparso. Tuttavia, questa possibilità sembra sfumare di fronte all'intransigenza di «Impegno democratico» che oggi ha emesso un comunicato, nel quale si riassumono le conclusioni alle quali è pervenuto il convegno svoltosi ieri a Frascati. In esso, infatti, si invitano gli «amici» di corrente a evitare «sia pregiudiziali, sia casi personali, sia l'accettazione di soluzioni che siano impari alle indifferibili esigenze di recupero della più ampia fiducia e di comune impegno al rifiuto totale di ogni compromesso e di ogni rassegnazione». Andreotti e Colombo quindi sembrano molto irritati per la «fuga» di Piccoli verso la segreteria, ma non propongono nessuna soluzione alternativa.

Una risposta a questi quesiti potrà venire forse dalla riunione di tutti i consiglieri nazionali dorotei, che si terrà giovedì e venerdì. Nel frattempo Piccoli continua ad avere molti colloqui, specialmente con i leaders della sinistra democristiana. Le sinistre, però, si mostrano sempre scettiche sulla candidatura di Piccoli, e in particolare, la base di Galloni, De Mita e Marcora porta avanti il suo discorso sul «direttorio» temporaneo.

Sembra che Moro, capo di una corrente di sinistra, ma legato a Fanfani dall'accordo di palazzo Giustiniani, sia favorevole a questa soluzione, se nel direttorio verrà compreso il segretario. Il segretario della DC, tuttavia, è nettamente contrario e ha fatto sapere che se una chiarificazione deve esserci, essa dovrà avvenire al consiglio nazionale. Anche agli andreottiani non piace la proposta della base. Ha detto infatti Evangelisti: «Ci opporremo fermamente al direttorio ventilato. I direttori, come la storia insegna, sono anticamere della dittatura».

Questa situazione di incertezza volge naturalmente a favore di Fanfani, che non può non approfittare dello sbandamento dei suoi avversari. Domani si terrà una riunione della sua corrente, alla quale tuttavia sembra che il segretario della DC non prenderà parte. In una dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il suo «fedelissimo» Barbi ha infatti così commentato i risultati del convegno di «Impegno democratico», dal quale è uscito il rimescolamento delle carte in casa democristiana: «Apprezzo — ha detto — la prudenza e la concretezza con cui gli amici Andreotti e Colombo hanno affrontato la difficilissima situazione della DC. Non c'è dubbio che da ogni parte si sente l'ansia di rinnovamento, ma pochi in periferia credono che tale rinnovamento possa essere attuato nell'ambito stesso dello stesso consiglio nazionale, nel quale non può venire altro che il giro dei quattro cantoni».

Marina Alessi

SCOPERTO A ROMA

Dodicesimo covo Nap

Roma, 15

Un altro covo — il dodicesimo della serie — dei cosiddetti «Nuclei armati proletari», è stato scoperto oggi pomeriggio dall'ufficio politico della questura di Roma. Gli agenti hanno fatto irruzione in una abitazione di via Cappelletta della Giustiniana 34, una strada nei pressi di via Due Ponti, dove lunedì della scorsa settimana è avvenuta la scoperta di un altro covo, seguita dalla morte di Anna Maria Montini.

Gli investigatori hanno accertato che l'appartamento, una mansarda ammobiliata, era stato preso in affitto, dalla fine di maggio, da Giovanni Gentile Schiavone, per il quale è stato emesso l'ordine di cattura. Schiavone aveva firmato il contratto di locazione spacciandosi per il dott. Alessandro Orlandini, un ingegnere del «Centro nucleare di biologia», ed aveva pagato l'affitto in contanti per un lungo periodo.

Si ritiene che il covo sarebbe potuto servire da ufficio cassa, poiché era fortemente protetto. Gli agenti infatti hanno dovuto scardinare la porta, alla quale era stata applicata una serratura eccezionale ad otto braccia. Oltre a questa, un'altra misura di protezione era costituita da ben quattro serrature apposte ad un cancelletto che immette sulla terrazza della mansarda.

KISSINGER CRITICA I NEMICI DEL «DISGELO»

La distensione resta un imperativo per gli S.U.

Significato simbolico della missione congiunta di Apollo e Soyuz - Qualche riserva per Helsinki

Washington, 15

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, in un discorso pronunciato oggi a Minneapolis, ha criticato vivacemente gli avversari della distensione, accusandoli, in pratica, di voler ritornare a un mondo «in costante crisi». «Quale alternativa propongono?» si è chiesto Kissinger. «Sono pronti a volere una prolungata situazione di accresciuto pericolo internazionale? Vogliono forse ritornare a un'era di costante crisi e di elevati bilanci della difesa, all'era della guerra fredda?».

Kissinger ha continuato affermando che il governo degli Stati Uniti non intende deflettere dalla politica della distensione, perché, egli ha detto, «essa offre una speranza ai nostri figli, la speranza di un uomo più sicuro». «La missione spaziale odierna, condotta da americani e sovietici» ha detto ancora Kissinger «avviene in un settore nel quale 15 anni fa Stati Uniti e Unione Sovietica si consideravano rivali quasi mortali. Quale simbolo del cammino che siamo riusciti a percorrere».

Rispondendo ad alcune domande dopo il suo discorso, il segretario di stato ha dichiarato che non bisogna «sopravvalutare» l'importanza della conferenza al vertice sulla sicurezza europea, che dovrebbe riunirsi il 30 luglio a Helsinki: il «super-vertice» costituirà soltanto un «passo in avanti per attenuare le tensioni» nel mondo, ha sottolineato Kissinger, osservando tuttavia che la riunione fornirà ai capi di stato e di governo partecipanti l'occasione di affrontare altri argomenti, oltre a quelli della sicurezza e della cooperazione in Europa.

Kissinger è stato anche interrogato sulla politica nucleare americana, in riferimento alle recenti dichiarazioni del segretario alla difesa Schlesinger, sulla possibilità che gli Stati Uniti impieghino per primi l'arma atomica in caso di conflitto: Kissinger, da parte sua, ha smentito che si tratti di una modifica recente della politica nucleare americana, affermando che da molto tempo gli USA hanno presente la possibilità di dover ricorrere per primi all'arma nucleare «in caso estremo».

In relazione alle affermazioni di Kissinger sulla riunione di Helsinki, sono da rilevare alcu-

Continua in 2.a pagina

Il caso Accame in Parlamento

Roma, 15

Il «caso» del capitano di vascello Falco Accame, comandante del cacciatorpediniere «Indomito», che ha deciso di lasciare il servizio, verrà discusso domani alla commissione difesa della Camera. Il ministro Forlani riferirà sul fatto che ha indotto il capitano di vascello a rassegnare le dimissioni per il precario trattamento riservato all'equipaggio del cacciatorpediniere. La versione ufficiale, comunque, vuole che il comandante Accame abbia chiesto di abbandonare il servizio attivo per entrare in «ausiliaria», per semplici «motivi riservati e personali»

Domani, sul «caso», si avrà un intervento del presidente della commissione difesa Guadalupi, che valuterà il problema nelle linee generali. E' prevista, poi, una larga partecipazione nella discussione con più interventi per ciascun gruppo. Il «caso Accame», infatti, ha destato impressione in Parlamento, per la figura prestigiosa del militare, considerato, anche in campo internazionale, uno dei migliori alti ufficiali della Marina italiana. *(Italia)*

AMIN PROCLAMATO «feldmaresciallo»

Londra, 15

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin è stato promosso oggi al grado di «feldmaresciallo». Lo riferisce radio Uganda in una sua trasmissione captata a Londra. L'emittente ha precisato che la decisione di promuovere il generale Amin è stata presa durante una riunione di duemila ufficiali e soldati delle forze armate del paese.

(Ansa - Reuter)

GRAVE SCIAGURA ALL'ALBA NELLA PIAZZA PRINCIPALE DI UN PICCOLO CENTRO MONTANO

ALBERGO IN FIAMME NEL BERGAMASCO DUE DONNE ASFISSIATE, SEI I FERITI

L'incendio è partito dalla cucina e ha rapidamente invaso i saloni e le scale - Panico fra gli ospiti Messi in salvo i turisti con corde d'emergenza - Sotto choc il proprietario: «Avrei voluto morire»

Milano, 15

Due morti e sei feriti sono il tragico bilancio dell'incendio che nelle prime ore di stamane ha distrutto l'albergo «Posta» a Rota d'Imagna, una delle principali stazioni turistiche montane nella provincia di Bergamo, a 27 chilometri dal capoluogo. L'incendio si è sviluppato nelle cucine e si è rapidamente esteso a tutta la costruzione di tre piani, con una ventina di stanze, che sorge al centro del paese.

Gli ospiti, complessivamente una quarantina, sono stati svegliati dall'acre odore di fumo e dal personale dell'albergo che ha dato l'allarme. Tutta la popolazione del piccolo centro alpino ha improvvisato un centro di soccorso e di primo intervento mentre arrivavano da Bergamo alcune autopompe e autoambulanze. L'intero albergo è andato distrutto.

Le vittime sono due donne, Ginetta Suardi, di 64 anni, e Maria Corsini di 89. La Suardi era pensionata: abitava a Bergamo, in via Amadeo. Era in vacanza a Rota d'Imagna con la sorella Cleofe, vedova Bolognini, di 69 anni, e con il figlio di quest'ultima. Cleofe Bolognini e il figlio sono ricoverati nell'ospedale maggiore di Bergamo, per la donna, i medici si sono riservati la prognosi. Gli altri ricoverati a Bergamo, parte per ustioni parte per sintomi di asfissia, tutti con riserva di prognosi, sono Luigi Lorenzetti di 67 anni, Elisabetta Galeotti di 64 anni, la Bolognini e il figlio di questa, Marino Gaioni, di 18 anni, di Chiarello (Milano) ed Eugenio Galletti, di 74 anni, di Milano.

L'incendio è divampato verso le 5.45: è stata la stessa proprietaria dell'albergo ad accorgersi della presenza di un forte fumo nel locale. La donna si è alzata, ha scoperto il fuoco e ha cominciato a battere alle porte delle camere per svegliare i villeggianti affinché si ponessero in salvo. Intanto le fiamme, che sembra abbiano cominciato ad espandersi dalla cucina, hanno raggiunto il locale del bar rifatto recentemente e rivestito in legno e hanno trovato quindi una facile esca. Dal bar il fuoco si è esteso alle scale tagliando la strada a coloro che, colti nel sonno nelle varie camere, non erano più in grado di scendere al pianterreno.

I morti e i feriti sarebbero rimasti vittime del panico che si è diffuso tra i clienti. Sembra anche che alcuni si siano gettati dalle finestre. L'albergo «Posta» in questi giorni era pieno di turisti: la valle Imagna (dove si trova Rota d'Imagna) è meta di numerose comitive di turisti italiani e stranieri che intendono trascorrere le vacanze in montagna.

Il lavoro dei vigili del fuoco è stato particolarmente difficile in quanto per calare le persone dalle finestre non erano disponibili carrucole. I pompieri sono stati quindi costretti a fabbricare, con le lenzuola, delle corde con le quali sono stati salvati tutti i turisti superstiti. Secondo i vigili del fuoco le due donne morte, decedute per asfissia, devono avere aperto la porta della loro camera e sono state così investite dal fumo denso che saliva dalle scale. Quelli che si sono salvati hanno avuto l'accortezza di tenere le porte chiuse e si sono affacciati alle finestre.

Il proprietario dell'albergo «Posta», Carlo Gritti, di 40 anni, dormiva nel seminterrato insieme alla moglie Anna Daina di 35, e a uno dei figli, Mauro di 12 anni, (Luca di 5 anni, è invece in vacanza al mare). Con le cinque persone che facevano parte del personale, ha cercato di prestare aiuto ai clienti, ma si è trovato tagliato fuori dalla cortina di fumo che gli ha impedito di raggiungere le scale. Gritti e la moglie sono ancora in preda a «choc» e non sono in grado di raccontare cosa sia successo. Il proprietario dell'albergo continua a ripetere «avrei voluto morire anch'io». *(Ansa)*

Smentita l'operazione Banco di Roma - Monti

Roma, 15

Il «Banco di Roma» ha precisato oggi, in un comunicato, che «non ha avuto attuazione» l'operazione di finanziamento a favore dell'industriale Attilio Monti contro il pegno del pacchetto azionario di controllo della società «Eridania» (gruppo Monti); la nota del «Banco di Roma» si riferisce a un articolo apparso oggi sul «Corriere della Sera», secondo il quale il «Banco di Roma» avrebbe concesso all'industriale Monti un finanziamento di venti miliardi di lire, costituito per dieci miliardi di lire da 25 milioni di azioni della Società generale immobiliare (400 lire ad azione) e per altri dieci miliardi da un prestito a medio termine; come pegno di garanzia Monti avrebbe dato appunto al «Banco di Roma» il 51 per cento delle azioni della società «Eridania», la maggiore industria saccarifera italiana. *(Ansa)*

LA «EXXON» RIBADISCE i dollari al PCI

New York, 15

Il «New York Times», che per primo domenica scorsa ha parlato delle sovvenzioni fatte dalla «Exxon» a partiti politici italiani, torna oggi sulla vicenda fornendo alcuni particolari sul pagamento di 86 mila dollari che sarebbe stato fatto ai comunisti e da questi smentito. Secondo il giornale il pagamento non sarebbe stato effettuato direttamente e non in una sola volta: da documenti della Esso Italiana — scrive il giornale — risulta che la sovvenzione è stata fatta in due riprese, e tramite un «giornale comunista», o un'organizzazione politica che hanno funto da intermediari.

I portavoce della «Exxon» non hanno voluto fornire ai giornalisti del «New York Times» il nome del «giornale» o dell'organizzazione politica. *(Ansa)*

ASSUNZIONI MANCATE Sciopero al «Gazzettino»

Venezia, 15

«Il Gazzettino» di Venezia domani non sarà in edicola. I giornalisti del «Gazzettino» hanno infatti proclamato oggi uno sciopero di 24 ore, sia nella sede centrale di Venezia sia in tutte le redazioni provinciali (12 uffici).

La decisione è stata presa ieri nel corso di un'assemblea redazionale. In un ordine del giorno, approvato all'unanimità, è detto: «L'assemblea ha espresso la più ferma protesta per la tattica dilatoria attuata dall'amministrazione del giornale a proposito del completamento del piano di assunzioni a tempo indeterminato e a termine concordato. La dilazione degli impegni assunti ha come immediata conseguenza l'impossibilità non solo di migliorare lo standard del giornale, ma financo di mantenerlo così com'è. Con questo stato di coscienza il corpo redazionale intende manifestare il suo dissenso». *(Ansa)*

UN CRUDO ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICA DAVANTI AD ANDREOTTI

Agnelli non prevede ripresa prima della prossima estate

Cala la produzione industriale, le imprese lavorano al 65 per cento della loro capacità l'occupazione è decrescente - Polemico il ministro sul fallimento della programmazione

Frosinone, 15

«Nei rapporti tra gli industriali e i sindacati e tra queste due forze e il governo non bisogna mai dimenticare che la priorità delle preoccupazioni deve andare per chi non ha ancora un lavoro. E' un momento di impegno eccezionale. Solo dalla somma di molti sforzi sarà possibile trovare efficaci strade di uscita e di ripresa»: con questa frase il ministro del bilancio Andreotti ha concluso stamane il suo discorso all'assemblea annuale dell'Unione industriali della provincia di Frosinone. All'assemblea è intervenuto anche il presidente della Confindustria Agnelli, il quale, nel suo discorso, tenuto prima di quello di Andreotti, aveva mosso alcune critiche alle scelte politiche del governo.

Andreotti, rispondendo ai rilievi del presidente della «Confindustria», ha detto che «le scelte politiche sono sempre riassuntive di stati d'animo più vasti e penetranti. E' vero che la programmazione economica è stata insufficiente, ma è pur vero che gli operatori diffidarono — ha ricordato Andreotti — a lungo di questo possibile coordinamento, invocando dai pubblici poteri una sorta di agnosticismo, che è il contrario della programmazione.

«Anche il rilievo sulla perdurante insufficienza degli strumenti fiscali — secondo Andreotti — è valido, e si spera che il prof. Visentini possa rimanere a lungo a dirigere l'effettiva riforma tributaria. Ma bisogna fare attenzione a non fare una presentazione unica dei lavoratori dipendenti, trascurando di dire che la ritenuta alla fonte ha messo in evidenza vaste aree di evasione anche negli altri livelli di retribuzione».

Andreotti, entrando nel vivo dei problemi, ha proseguito dicendo che «in una congiuntura come l'attuale occorre un massiccio e razionale piano di opere pubbliche che corregga l'indirizzo di recessione. Vi sono anche urgenti misure di sostegno per le industrie, alcune delle quali già varate dal Parlamento. In questi giorni, poi, è stato messo a punto il disegno di legge che rifinanzia la Cassa del Mezzogiorno, rivedendone i compiti anche in relazione agli effettivi poteri delle regioni. Sarebbe assurdo — ha osservato Andreotti — interrompere i grandi progetti diretti a far avanzare il Mezzogiorno d'Italia, in una linea seria di sviluppo nazionale. Siamo consapevoli che lungo la nostra strada abbiamo seminato anche errori, ma anche le critiche al cosiddetto consumismo non possono impedire di rialzare al più presto possibile il livello dei consumi degli italiani, che è caduto a seguito degli aumenti dei prezzi.

«L'esportazione — ha detto ancora il ministro — è un elemento economico necessario, ma i consumi interni sono il segno di un livello di vita delle famiglie che deve preoccupare quando marcia a ritroso, avvilendo tutto e tutti. Le cose non si aggiusteranno da sole ed è delittuoso mettere la testa sotto l'ala, magari per non compromettere le vacanze».

Prima di Andreotti aveva parlato, come si è detto, il presidente della Confindustria Agnelli. Questi nel suo discorso, ha detto che «venuto meno l'ottimismo pre-elettorale, la situazione congiunturale del Paese si conferma molto, molto pesante. Crescono anzi — ha aggiunto Agnelli — i dubbi circa la reale consistenza della eventuale ripresa del 1976. In questo momento il fattore determinante nella congiuntura internazionale è la contemporaneità della depressione in tutti i paesi industriali». Questo significa, secondo il presidente della Confindustria, che si restringono gli scambi internazionali, mentre crescono gli ostacoli di carattere protezionistico. Significa anche che diventeranno sempre più difficili le esportazioni, che lo scorso anno hanno permesso al nostro Paese di colmare una parte consistente del nostro squilibrio valutario.

Dopo aver ricordato il calo di quasi il 19 per cento registrato in maggio dalla produzione industriale, Agnelli ha detto che «le notizie che giungono sulle prospettive dai vari settori sono quanto mai deludenti e, anzi, preoccupanti. E' in aumento la propensione al risparmio, ma ciò in Italia è dovuto in parte al disastroso funzionamento del prelievo fiscale. Le imprese lavorano oggi al 65 per cento della loro capacità produttiva. L'occupazione è decrescente, anche se la cassa integrazione ne impedisce una più vistosa caduta. La situazione — ha precisato Agnelli — è drammatica soprattutto per le nuove leve ed il Mezzogiorno. E' difficile che questo "trend" possa essere capovolto prima dell'estate del '76».

Più avanti Agnelli ha indicato quali sono le condizioni, considerate necessarie dagli imprenditori, per uno sviluppo industriale moderno. Caratteristiche essenziali sono il pluralismo politico ed il riconoscimento della libertà di iniziativa del singolo. Ma accanto a queste caratteristiche irrinunciabili vi è l'esigenza di una guida politica, che finalizzi l'iniziativa economica e l'efficienza ad obiettivi generali di sviluppo equilibrato. Anche le proposte imprenditoriali possono assumere valore di decisione politica, soltanto se sono responsabilmente mediate dal sistema di governo. *(Italia)*

TEMPI DURI PER LA LOTTA FRA MAGGIORANZE E MINORANZE NEI SINDACATI

MENTRE LA CISL SI RICOMPONE SCONTRO PIÙ APERTO NELLA UIL

Evitato il processo a Scalia, il segretario Storti teme al massimo una «scissione-pulce» Nella confederazione di Vanni i socialisti intendono dimettersi dalle cariche al vertice

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Si apre domani con una relazione di Storti il consiglio generale della Cisl, i cui lavori termineranno venerdì 18 luglio. L'assise sancirà la fine della «vicenda Cisl», segnando il recupero pressoché completo dell'unità interna e il rilancio, su basi già delineate, ma che dovranno trovare conferma nel consiglio, della confederazione e del suo ruolo. Le ultime notizie a disposizione, relative a un incontro, piuttosto tempestoso, della minoranza (è avvenuto la notte scorsa) e a un altro (si è svolto questo pomeriggio) della maggioranza, confermano che un'intesa di massima, già esiste. Si tratterà adesso di tradurla in accordo definitivo.

Uno degli ostacoli all'accordo concerne il «processo» a Scalia che figura ancora all'ordine del giorno dei lavori del consiglio generale. E' certo che tale processo non si farà, resta da vedere però se attraverso l'accoglimento della pregiudiziale della minoranza (il processo a Scalia sarebbe il processo all'intero gruppo e perciò non va fatto) o attraverso lo «stralcio» dall'ordine del giorno. La conferma dell'accordo sostanziale è venuta sia da Storti che da Sartori. Il primo, in un'intervista ha rilevato che «la scissione è ormai evitata, sia pure con quel minimo di cautela che è necessaria per non essere smentiti da una eventuale scissione-pulce».

Sartori, a sua volta, in una dichiarazione ha ricordato che «l'unità della Cisl appare possibile su una base di rinnovato spirito associativo». Questa «base» è minuziosamente illustrata in un documento approvato dalla minoranza. Punti irrinunciabili riconsiderazione degli orientamenti e delle politiche che caratterizzano l'identità, il ruolo e il rapporto della Cisl con i lavoratori e con la società nel suo complesso e il processo di unità sindacale».

In questa ottica — afferma il documento — «la formazione di maggioranze e minoranze, tanto a livello confederale quanto nelle federazioni e nelle unioni, deve poter assumere tutto il suo significato politico costruttivo, di verifica costante della rispondenza delle politiche alle aspirazioni effettive dei lavoratori».

Più che questo documento, per alcuni aspetti quasi improponibile, la base di trattativa è quella ricordata da Sartori nella dichiarazione che indica «nella libertà di espressione e di azione delle minoranze, di una sempre più democratica formazione delle decisioni, di una revisione della rappresentatività delle componenti reali nel consiglio generale» i fondamenti sui quali si può raggiungere un accordo reale». Da questa sua nuova identità, autonomia e integrità, secondo Sartori, «la Cisl può continuare a perseguire la prospettiva unitaria basandola non sulle imposizioni ed esclusioni, ma sul consenso reale di tutti».

Gli effetti positivi indotti sull'intero movimento sindacale dal positivo prossimo epilogo della vicenda Cisl rischiano però di essere vanificati dalla contrapposizione frontale, che giorno dopo giorno va accentuandosi, fra maggioranza e minoranza nella Uil. La cronaca di ogni giorno in casa Uil dimostra in maniera inequivocabile che lo scontro è ormai al «calor bianco», e con sempre minori margini di trattativa. In questa ottica sono da registrare oggi tre iniziative contrapposte l'una della maggioranza (repubblicani, socialdemocratici e socialisti del gruppo Simoncini - Torda); le altre della minoranza (socialisti e «componente unitaria»).

La prima ha riunito questa mattina le sue strutture (70 per cento delle strutture territoriali, 60 per cento di quelle categoriali) per far il punto della situazione e preparare il comitato centrale di fine luglio. La relazione introduttiva, dopo un intervento estremamente critico di Simoncini nei riguardi dell'operato dei socialisti, è stata fatta da Ravecca che ha ribadito come la maggioranza della Uil sia dentro il processo unitario, e intenda rimanerci, ma tutto il movimento sindacale conosce le nostre perplessità e le nostre diffidenze rispetto a un tipo di processo unitario».

I socialisti del resto hanno convocato per domani la riunione dei membri del comitato centrale. In quella sede proporranno «le dimissioni dal comitato centrale e dalla segreteria confederale dei rappresentanti socialisti», mentre saranno mantenuti nella segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil la presenza e la partecipazione dei due segretari Ravenna e Rufino.

Giuseppe Roselli

Oltraggio e resistenza: denunciato Storti jr.

Roma, 15

Claudio Storti, figlio del segretario generale della Cisl Bruno Storti, è stato denunciato a piede libero per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio di cui è stato protagonista è accaduto in via Gregoriana, questa mattina.

Insieme a un gruppo di lavoratori di case d'alta moda, lo Storti, che ha 29 anni, ha inscenato una manifestazione davanti ai locali della sartoria Balestra, per protestare contro una paga-premio che, dopo una recente sfilata, la stessa sartoria aveva dato ai propri dipendenti. Clienti e cucitrici della sartoria contestata sono rimaste a lungo bloccate fuori o all'interno dei locali presi di mira dai manifestanti, che si sono seduti in terra per impedire la circolazione.

Chiamata sul posto, la polizia ha invitato ripetutamente, ma senza successo, chi protestava ad allontanarsi, in particolare lo Storti, che ad un certo punto è stato sollevato di peso e condotto negli uffici del primo distretto di polizia. *(Italia)*

I GIORNALISTI ITALIANI E I REATI D'OPINIONE

Più libertà di stampa con il codice del 1889

Era più obiettivo e tollerante del codice Rocco La FNSI non esclude un referendum abrogativo

Roma, 15

La Federazione nazionale della stampa italiana ha indetto stamane una conferenza stampa per illustrare i suoi intendimenti dopo i recenti casi di incriminazione di giornalisti per reati commessi con il mezzo della stampa. Vi hanno preso parte il presidente e il segretario della FNSI, Paolo Murialdi e Luciano Ceschia, il segretario nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Orlando Scarlata, i professori di diritto Giovanni Conso ed Enzo Cheli, oltre ad Alessandro Curzi della giunta esecutiva della Fnsi. Alla fine della conferenza stampa si è giunti alla constatazione che «per tutelare la libertà di espressione il primo obiettivo è di tornare indietro». Se in Italia, infatti, vigesse ancora il codice Zanardelli del 1889, non ci sarebbero giornalisti incriminati per reati contro la «personalità dello Stato», in quanto quella della «personalità» fu una trovata del codice Rocco, ispirato a uno Stato di «concezione fascista». Insomma il codice penale del 1889, cho pure alla sua apparizione fu giudicato assai rigido, era in realtà molto più obiettivo e tollerante, quanto ai reati d'opinione, del codice che ancora vige nel nostro Paese.

Come è noto, la Fnsi ha già aperto una raccolta di firme contro le norme «liberticide» che «offendono e minacciano la democrazia» e il suo presidente, Paolo Murialdi, ha ricordato stamane che l'intendimento della Federazione è di spingere le forze politiche democratiche a riconoscere la necessità di una radicale revisione del codice penale, e ad attuarla con la stessa sollecitudine con la quale recentemente è stata riconosciuta l'esigenza di un sostegno economico all'editoria giornalistica.

Il segretario generale della Fnsi, Luciano Ceschia, dopo aver rivolto un appello ai giornalisti italiani perché sostengano l'iniziativa della Fnsi in difesa della libertà di stampa, e dopo aver ringraziato i giornali e i giornalai che, mettendo a disposizione dei lettori i moduli per la raccolta delle firme, contribuiscono al successo della lotta, chiamando la pubblica opinione a parteciparvi direttamente, ha affermato che la raccolta delle firme è un atto di fiducia nel Parlamento e nelle forze politiche, che hanno «alcune settimane» per intervenire concretamente. Altrimenti la Fnsi passerà a una linea diversa, che potrà sfociare nella richiesta di referendum abrogativo.

Anche per Scarlata, segretario nazionale dell'Ordine dei giornalisti, e per Curzi, della giunta esecutiva della Fnsi, i problemi della libertà di stampa si risolvono a livello di governo e di Parlamento.

Nel pomeriggio, a Montecitorio, i presidenti dei gruppi parlamentari della DC, Piccoli, del PCI, Natta, del PSI, Mariotti, della sinistra indipendente, Anderlini, l'on. Orlandi per il PSDI, e l'on. Mammì per il PRI, si sono incontrati con una delegazione della Fnsi e dell'Ordine nazionale dei giornalisti. *(Condensato Ansa - Italia)*

Dalla prima pagina

Telefoni

un altro deputato della DC, *Marchetti*, ha affermato che «è indispensabile modificare il sistema tariffario vigente, eliminando le elargizioni gratuite ai grandi gruppi privatistici e le regalie in termini di esenzioni fiscali concesse ai «potenti».

Il comunista *D'Alena* ha sostenuto che «occorre modificare il congegno delle tariffe, abolendo il minimo garantito trimestrale ed operando riduzioni per le piccole e medie industrie. Bisogna, cioè — ha aggiunto D'Alena — incentivare l'utenza popolare, eliminando gli sprechi derivanti dalle imposizioni delle società multinazionali».

Il socialista *Mario Ferri* ha criticato anch'egli il governo, affermando che «l'esecutivo, per giustificare il proprio operato, ha usato un linguaggio burocratico che nasconde la realtà dei fatti». Infine, per *Dal Sasso*, missino, si tratta di «un altro gravissimo aumento nel campo dei prezzi amministrati, che giunge improvviso a danno della generalità dei contribuenti».

P. C.

Distensione

ne notizie diffusesi in ambienti della conferenza europea di Ginevra, e secondo le quali divergenze su tre punti fondamentali (sicurezza militare, cooperazione economica tra i due blocchi europei e definizione delle aree «coperte» dalla conferenza stessa) potrebbero portare a un ritardo del «super-vertice» indetto per il 30 luglio nella capitale finlandese; un diplomatico di un paese (non meglio identificato) del Sud Europa ha affermato al riguardo: «Non scommetterei sul 30 luglio»; altri diplomatici hanno detto che solo alla fine di questa settimana sarà possibile prendere una decisione definitiva sulla data in cui i governanti di 35 paesi (compresi Ford e Breznev) potranno riunirsi per dare la loro approvazione definitiva al documento sulla distensione tra Est e Ovest nel «vecchio continente». *(Condensato Ansa - Ap)*

TERMINATO A POTENZA IL PROCESSO PER I FATTI DI REGGIO CALABRIA

IL SENATORE CICCIO FRANCO CONDANNATO A QUATTRO ANNI

E' stato riconosciuto colpevole di istigazione a delinquere, apologia di reato e diffamazione perché in un volantino definì «gloriosi» i rioni Sbarre e Santa Caterina e «storica» la rivolta

Potenza, 15

Il tribunale di Potenza, dopo sei ore di camera di consiglio, ha emesso la seguente sentenza: il sen. Ciccio Franco è stato riconosciuto responsabile dei reati di istigazione per delinquere, apologia di reato e diffamazione con il mezzo della stampa nonché di alcune contravvenzioni, ed è stato condannato a quattro anni di reclusione e ad ottantamila lire di ammenda, con interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

Antonio Pulitanò, riconosciuto responsabile dei reati di istigazione per delinquere ed apologia di reato e diffusione di notizie false e tendenziose è stato condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a dieci mesi di reclusione e a quarantamila lire di ammenda (la pena sospesa). Tutti gli altri imputati sono stati assolti: Renato Meduri dal reato di diffamazione con il mezzo della stampa per non aver commesso il fatto, Raffaele Mammoliti e Santo Sortino dal reato di calunnia perché il fatto non costituisce reato. Da quest'ultima accusa è stato assolto anche Antonio Pulitanò. Dopo la sentenza il difensore del sen. Franco ha annunciato che proporrà appello. Lo stesso — a sua volta — farà il pubblico ministero.

Sei anni di reclusione erano stati chiesti dal pubblico ministero dott. Forte per il senatore del MSI-DN, Ciccio Franco, nel processo che si è svolto a Potenza, e nel quale erano coinvolti oltre al parlamentare anche il neoconsigliere regionale del MSI-DN Renato Meduri ed altri tre reggini (Raffaele Mammoliti, di 55 anni, Santo Sortino di 30 e Antonio Pulitanò di 21) accusati di vari reati per episodi accaduti a Reggio Calabria. Il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione per gli altri quattro imputati (per Meduri e Sortino per non aver commesso il fatto per Mammoliti e Pulitanò per insufficienza di prove).

Ciccio Franco era accusato di istigazione a delinquere, apologia di reato, diffamazione a mezzo stampa, diffusione di notizie false e tendenziose e calunnia. Meduri doveva rispondere di diffusione a mezzo stampa; Mammoliti era accusato di aver ritirato da una tipografia, un volantino intestato «Comitato d'azione pro Reggio» (diffuso poi dal Sortino e dal Pulitanò) nel quale Ciccio Franco chiedeva l'incriminazione dell'allora questore di Reggio Calabria dott. Nicolicchia.

Ciccio Franco, come si è detto, era accusato di apologia di reato per aver fatto stampare un manifestino nel quale definiva «gloriosi» i rioni Sbarre e Santa Caterina, dove avvenne la rivolta, e «storica protesta popolare» l'insurrezione nel corso della quale avvennero numerosi episodi delittuosi.

Nella sua requisitoria, il pubblico ministero ha rilevato «le ragioni di sovvertimento dell'ordine pubblico e delle istituzioni democratiche che hanno sempre ispirato Ciccio Franco e quanti si trovarono a far causa con lui in azioni eversive, istiganti alla rivolta contro lo Stato, mediante la guerriglia aperta, l'esaltazione della violenza, le lotte sulle barricate, la strategia del tritolo». Dalle registrazioni dei discorsi pronunciati dal sen. Franco, il 2 ed il 26 marzo del 1973, «abbiamo sentito — ha detto Forte — in maniera inequivocabile, questa gente gridare "tritolo, tritolo". E' questo il clima in cui si svolgeva l'azione di "esaltazione patriottica del comitato pro Reggio"». Il pubblico ministero ha quindi sostenuto «la natura chiaramente intimidatoria dello slogan "Boia chi molla". Presente in tutti i manifestini diffusi nei giorni caldi dell'insurrezione ed anche successivamente, in occasione dell'ottobre del 1972 e della nuova vampata di rivolta che sconvolse la città calabra nella primavera dell'anno seguente».

Il dibattimento di oggi, che è durato oltre tre ore, è cominciato con l'interrogatorio del testimone Alfredo Sgroi, figlio del proprietario della tipografia dove furono stampati i manifestini incriminati. Sgroi, rispondendo alle domande del presidente, ha tra l'altro confermato che il più delle volte era il sen. Ciccio Franco ad ordinargli la stampa dei volantini conformemente a un accordo stipulato.

Non ha saputo dire esattamente la persona che gli consegnò il testo, ma ha escluso qualsiasi corresponsabilità in questa vicenda di Meduri. Il collegio di difesa (avv. Alessandro Scalfari, per Meduri, Mammoliti e Pulitanò; Giovanni Malgeri, per il sen. Franco e Santo Sortino), con diverse argomentazioni, ha cercato di dimostrare alla corte ed alla stessa pubblica accusa, che molti e «deprecabili» atteggiamenti dei propri assistiti piuttosto che essere animati da disegni sovversivi, erano invece la risultanza delle tante delusioni sofferte.

L'avv. Scalfari ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto, per il dott. Meduri; per Mammoliti e Pulitanò perché il fatto non sussiste. Stessa richiesta di assoluzione con formula piena è stata avanzata dall'avv. Malgeri per Ciccio Franco e Sortino. All'udienza, degli imputati, era presente solo Antonino Pulitanò. *(Ansa)*

AFFOLLATO E LUNGO CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI DAL MINISTRO BISAGLIA

In quattro anni 17 mila miliardi agli enti a partecipazione statale

Ben nove sono i settori investiti dalle rivendicazioni - La difesa dei livelli occupazionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

A notte era ancora in corso il confronto fra governo e sindacati sulle partecipazioni statali. Difficile, quindi, fare un sia pure sommario bilancio della riunione anche per la vastità e complessità dei problemi e dei settori in causa. L'impressione è però che l'impegno sia pure apprezzabile del le partecipazioni statali non sia al momento giudicato sufficiente e soddisfacente da parte sindacale.

E' comunque impressione generale che, dopo l'odierno incontro destinato a puntualizzare l'impegno politico governativo e a tracciare un quadro d'insieme dell'attività in prospettiva delle aziende pubbliche, si rendano necessari altri numerosi confronti specifici sui singoli comparti d'intervento delle partecipazioni statali, magari in sede di commissioni tecniche di lavoro. A ciò, d'altronde, spinge la necessità di razionalizzare la vastissima materia e di esaminare più a fondo le rivendicazioni sindacali che investono ben nove settori: energia, elettronica, trasporti, chimico-tessile, chimico-farmaceutico, edilizia, industria alimentare, agricoltura, politica mineraria.

Il confronto si è rivelato «spigoloso» e lungo, come d'altronde era prevedibile stante l'alto numero di «addetti ai lavori». Il governo era infatti rappresentato dai ministri Andreotti, Bisaglia, Donat Cattin, Toros, Colombo, Gioia e dal sottosegretario Compagna, e affiancato dai presidenti degli enti di gestione Petrilli (Iri), Girotti (Eni), Sette (Efim), Manuelli (Egam), Chialvo (Ente gestione cinema), Boyer (Intersind); i sindacati da Lama, Carniti, Romei, Rossi e Didò.

Una lunga relazione di Bisaglia, preceduta da una introduzione di Andreotti e inframezzata da interventi sindacali, soprattutto per chiedere chiarimenti, ha caratterizzato l'incontro. Tale relazione si è mossa su quattro direttrici: ruolo del sindacato, situazione economica, ruolo e riforma delle partecipazioni statali, programmi degli enti a breve e medio termine. Questi ultimi prevedono per il periodo 1975-'79 investimenti per 17 mila miliardi, di cui 2500 all'estero e settemila nel Mezzogiorno. Non sono cifre definitive e perciò potranno anche essere modificate.

Per l'anno in corso la previsione di spese è di circa 3300 miliardi, mentre nel 1976 gli investimenti saliranno a 3600 miliardi, con possibilità di sensibile crescita. Questo impegno «realistico e franco» deve essere confortato dal contributo dei sindacati ai quali Bisaglia e il governo riconoscono il «diritto a svolgere il ruolo di interlocutori nelle grandi scelte di politica economica».

Purtroppo il contesto attuale nel quale gli enti di gestione sono chiamati a operare è caratterizzato da una «congiuntura sfavorevole» e dalla caduta interna della produzione industriale, facilitata da una sensibile riduzione del grado di utilizzazione degli impianti e dal conseguente abbassamento della produttività media delle imprese e dalla caduta dell'occupazione. In questa situazione le partecipazioni statali devono restare in «posizione di difesa» pur dando il «proprio contributo per il superamento della recessione». Questo contributo deve esplicarsi in otto settori prioritari di intervento: energia, materie prime, industria di base, telefoni ed elettronica, termomeccanica nucleare, alimentari, infrastrutture sociali, trasporti.

Altro capitolo qualificante, affrontato da Bisaglia, è quello della riforma strutturale e di metodi della gestione delle partecipazioni statali. Alla formazione di questi nuovi criteri i sindacati sono chiamati a partecipare.

G. R.

NELL'AMBITO DELLE INDAGINI SUL COVO DI ROBBIANO DI MEDIGLIA

Brigatista preso a Milano con materiale «interessante»

Nel suo appartamento migliaia di documenti rubati in pubblici uffici

Milano, 15

Il covo delle «Brigate rosse» di Robbiano di Mediglia, teatro della violenta sparatoria che costò la vita al maresciallo del nucleo antiterroristico dei carabinieri di Torino, Felice Maritano, continua a fornire esca per ulteriori indagini sull'attività del gruppo terroristico.

Nell'ambito dell'inchiesta sulla sparatoria di Robbiano di Mediglia, infatti, i carabinieri del nucleo investigativo di Milano hanno fatto oggi irruzione in un appartamento di via Binda 33 arrestando Pierluigi Parducci, di 35 anni, originario di Pisa. Nell'appartamento intestato al Parducci i militi hanno sequestrato un bottino quanto mai prezioso: si tratta di 2500 libretti di circolazione nuovi, 300 libretti nautici in bianco, 10 carte di identità già compilate, 48 timbri e sigilli di prefettura, e altro materiale definito dagli inquirenti «estremamente interessante».

Trattandosi di documenti autentici si è potuto facilmente risalire alla loro origine e così i carabinieri hanno accertato che i vari documenti furono asportati il 7 ottobre del '73 dagli uffici della motorizzazione civile di Messina e il 4 aprile '74 dall'ispettorato della motorizzazione civile di Modena; mentre le carte di identità vennero rubate il 20 febbraio dello stesso anno dal comune di Tromello (Pavia) e il 19 maggio 1973 dal comune di Maranello (Modena). Documenti della stessa partita erano già stati sequestrati dai carabinieri di Milano il 19 novembre dello scorso anno in un'irruzione in un appartamento di via Chopin durante la quale vennero arrestati due giovani, Giovanni Neredde e un messicano di nome Ramon, implicati in un traffico di auto rubate.

Sugli sviluppi dell'inchiesta naturalmente gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo, ma si ha la sensazione che l'operazione odierna abbia consentito all'Arma di segnare un ulteriore punto a suo favore nella lotta contro le «Brigate rosse». Le carte di identità già compilate, trovate in possesso del Parducci, hanno fornito infatti preziose informazioni per cui non è da escludere qualche altro colpo di scena per i prossimi giorni. Particolare importante è che il nome di Pierluigi Parducci non risulta in passato compromesso con le attività dei brigatisti rossi. *(Italia)*

A CATANIA

RISSA IN CARCERE: un morto e quattro feriti

Catania, 15

Un detenuto è morto e altri quattro sono rimasti feriti nel corso di una rissa a coltellate, nel carcere di Catania. Il morto è Giuseppe Maino, di 33 anni; i feriti, Francesco Ferrera, di 40, Sebastiano Marano, di 35, Angelo Sciotti, di 18, e Giovanni Consoli, di 22.

(Ansa)

«SOCIAL-CAPITALISMO»

CRITICHE DELLA DC alla linea Berlinguer

Roma, 15

L'editoriale del «Popolo» di domani polemizza con «l'Unità» circa la fondatezza e la credibilità della nuova proposta politica contenuta nel documento dei due partiti comunisti italiano e spagnolo, e successivamente chiarita da un discorso di Berlinguer come proposta che rifletta la linea sempre seguita dal PCI.

«Il volto con cui il PCI cerca di mostrarsi oggi — scrive "Il Popolo" — non è quello della ortodossia marxista leninista. Alle lotte di classe sostituisce l'alleanza tra le classi, ponendo addirittura sullo stesso piano quella operaia e quella borghese. Ci si chiede che razza di comunismo è quello che ci offre Berlinguer in contraddizione con tutta la struttura dottrinaria del marxismo leninismo.

«E' naturale che qualche dubbio — prosegue il giornale — debba insorgere su questa straordinaria e avventurosa concezione di social-capitalismo quale, tutto sommato, sembra riassumere la nuova proposta politica del PCI. Percorrere una via anche nazionale al socialismo a bordo della automobile capitalistica e borghese, preoccupandosi per di più di tenerla in perfetta efficienza, è un non senso. La logica necessitante del comunismo — conclude il giornale d.c. — consiglia di non tenere in alcun conto la parola del gentiluomo». *(Italia)*

Dischi volanti

SUCCEDÈ quando deve succedere, né si sa nulla del come e del perché. Non esiste quindi alcun preavviso relativo al momento in cui dovrà presumibilmente accadere, e non si conosce nemmeno la ragione per la quale si manifesta questa specie di raptus che invade ogni fibra del corpo, assoggetta qualsiasi facoltà volitiva, provocando uno stato febbrile che non si può controllare e tanto meno eliminare. E' una forza d'impeto ansiosa di concretarsi in azione; un'azione comunque svincolata dalle leggi che regolano i normali rapporti tra quantità fisiche e determinazioni logiche.

Per scaricarlo c'è un rimedio sicuro (troppo semplicistico se volete, ma pur sempre collaudato dall'esperienza) consistente nell'assecondare con prudenza e abilità, tenendo aperta la valvola di sicurezza finché la pressione non abbia raggiunto la normalità. Quella normalità che non costituisce una costante, ma oscilla pazzescamente come la puntina che sta tracciando il diagramma di un tragico fenomeno tellurgico. Dicendo «normalità» non si definisce un bel niente — niente di preciso almeno — lasciando così all'interpretazione suggestiva tutta la responsabilità delle valutazione.

Si tratta di un bisogno, di una necessità, di un'impellente forza trainante che ti strappa dai consueti ormeggi, che ti distrae dagli itinerari abituali, per trascinarti verso una destinazione imprevedibile. Nessuna coercizione o brutalità, anche perché nessuna contrapposizione avrebbe la benché minima possibilità di affermarsi. Questa supervolontà — completamente estranea a noi stessi — non ha tempo da perdere né un istante da concedere alle incertezze altrui. Scaturita la determinazione non esiste di preciso che il punto di partenza e quello di arrivo. Tutto il resto non conta e il concetto di percorso riporta all'esistenza troglodìtica, quando si sapeva cioè che mettendo un piede davanti all'altro si avanzava sul sentiero, battendo la terra, scavalcando le radici degli arbusti, schivando quelle pietre che avrebbero potuto incidere troppo profondamente la pur coriacea allenatissima pelle delle non meglio qualificate «piante» dei piedi.

Qualcosa d'irresistibile, d'improrogabile, di fatale, che vuole e ottiene senza discutere, con l'assoluta certezza di non poter trovare ostacoli, nemmeno se maliziosamente azzardati da qualcuno in vena di fare almeno un dispettuccio. A chi? Difatti nulla si poteva interporre tra quel dire e il contemporaneo ottenere, tra il momento di esprimere e la realizzazione immediata, come se la simultaneità si manifestasse nell'istante del perfetto combaciamento di due impressioni fotografiche.

Il pensiero abolisce le distanze, in quanto nel momento stesso in cui si esprime ha già raggiunto la sua méta. Così, inconsapevole e succube, mi ritrovai all'improvviso sulla riviera di Barcola, in una notte chiara ma illune di una giornata fresca ma tollerabile, andante disinvolto sulle mie orme di tutti i giorni verso il candore zuccherino della torta regale di Miramare. Ero stato «sbarcato» proprio laddove un usignolo mi dava appuntamento nei pomeriggi estivi per intrattenermi con la squillante armonia del suo bel canto. Venni portato di prepotenza fuori dal mio ambiente familiare e delle mie consuetudini serali. Mi trovavo solo adesso, in un paesaggio conosciuto sì, ma impostomi in un momento che non desideravo affatto convalidare con la mia presenza. Questo cambiamento improvviso — simile ad uno sparo in pieno petto al voltar di pagina — mi aveva stravolto tanto da lasciarmi intontito e incapace di trovare un equilibrio, dato che il mio — collaudatissimo da un'età rispettabile — pareva svaporato nel nulla. Non era fatto da poco l'essere scaricati di botto in faccia alla vastità del golfo, quando fino ad un momento prima la pagina del libro mi limitava la visibilità a qualche decina di centimetri appena.

Riemergendo a poco per volta dallo stato di confusione considerai infine divertente l'inaspettato tuffo nell'atmosfera notturna della passeggiata a mare. Strano, stranissimo, ma mi sentivo quasi un privilegiato al cospetto di quella solitudine che traspirava salsedine e comunicava con tutta riservatezza le sue ansie per mezzo di uno sciacquio sommesso, profondamente vasto e misterioso.

Volsi lo sguardo in giro, tanto per prendere un contatto con quanto mi circondava. E mi accorsi dello sproporzionato interesse che provavo nel considerare alcuni piccoli particolari dell'ambiente immediatamente vicino a me, dei quali, in condizioni di spirito normale, non avrei nemmeno notato l'esistenza. Era un modo qualsiasi di cercare una confidenza per distrarsi nell'attesa del momento in cui sarei stato chiamato a interpretare la parte del protagonista. Avevo questa esatta sensazione stando là in piedi ad aspettare, ma stranamente ero calmo e curioso appena, tanto che mi distraevo con alcuni sassolini per non annoiarmi addirittura.

Il suggerimento dell'«idea luminosa» non seppi mai spiegarmi da dove provenisse, neanche valutando la strabiliante avventura ad anni di distanza. Rimase e rimarrà una grande incognita. Avvenne cioè l'assurdo: non appena la sfruttatissima espressione mi sfiorò il cervello sentii qualche cosa di strano, dapprima inspiegabile ma ben presto palese, in quanto mi accorsi con immenso stupore che la mia testa era come incappucciata da un globo luminoso, di luce bianca, intensissima, il cui chiarore si rifletteva nell'acqua, palleggiato dalle onde in vena d'imitare il gioco del gomitolo e del gatto. Nessuna allucinazione: la realtà era quella, perfettamente visibile, controllabile da chiunque ne avesse avuto voglia e coraggio.

Potevo vedere, udire; avrei potuto anche urlare, ma una componente estranea si era impadronita di me condizionando la mia libertà di agire. Ne rimasi imbarazzatissimo, quasi inchiodato dalla mia situazione paradossale; ma la meraviglia raggiunse l'acme quando mi resi conto che con il variare delle riflessioni mutavano anche i colori trasmessi dal mio capo, che attingendo a tutte le gamme dell'iride tumultuavano con il semplice avvicendarsi delle idee, travolti a momenti dalla rapidità di un ripensamento all'altro.

C'era davvero da perdere la testa in quel caos d'impressioni in cerca disperata di ancoraggio. M'avvidi che, come per miracolo, ero circondato ormai da una folla muta che mi osservava strabiliata incapace di risolvere in qualsivoglia maniera la drammatica scena che mi trovavo costretto ad interpretare con la fredda disinvoltura dell'impossibilitato a comportarsi altrimenti. Impersonare il ruolo del fenomeno vivente non mi pareva una parte privilegiata, anzi, e mi vergognavo da morire. Per fortuna il rossore non lo poteva avvertire nessuno.

Un violento scossone mi passò improvvisamente attraverso il corpo scaricandosi con maggior violenza sul capo che vibrò con decisione come se intendesse liberarsi da qualcosa d'intruso. Fortuna volle che il brusco movimento rompesse gli ormeggi di quel preoccupante globo luminoso, il quale partì in direzione tangenziale con la velocità folle di un disco volante, cambiando di colore e di direzione come l'indeciso quando cerca la ragione della sua esistenza.

La testa, quella vera, mi era rimasta sul collo. Una vera grazia. Si dica quel che si vuole, ma non è poi tanto piacevole perdere la testa. La propria, alla quale si è in fondo affezionati. Questione di abitudine. Sarà. Ma soprattutto in una notte illune, fresca, sullo splendido trasparente scenario della riviera di Barcola, sobborgo marinaro di Trieste.

Bruno G. Sanzin

UN GRANDE MUSICISTA

E' morto a Praga Ladislav Cerny

Praga, 15

E' stata annunciata oggi a Praga la morte di Ladislav Cerny, il grande musicista cecoslovacco noto come «il gigante della viola». Fondatore del Quartetto di Praga e professore all'Accademia di musica cecoslovacca, Cerny era stato intimo amico di Paul Hindemith che dopo averlo sentito suonare il violino nel 1922, compose e dedicò a Cerny la sua Sonata per viola, opera 25. La morte è sopravvenuta domenica per colpo apopletico che ha stroncato l'84enne Cerny nel sonno. *(Ap)*



Telefoto Upi

Londra — Liz Taylor, durante una pausa della lavorazione del film che sta interpretando a Leningrado, ha fatto un salto a Londra, dove la vediamo in compagnia del suo «boy-friend» Henry Winberg. Sullo sfondo la figlia Liza, che Elizabeth ebbe dal matrimonio con Mike Todd

HANNO MERITATO IL «PREMIO AGRODOLCE» PER I RAPPORTI CON LA STAMPA

È «dolce» Susanna Agnelli (un po' meno, Maria Rubiolo)

Sono «agri» Elsa Morante e Guido Carli con i giornalisti, «dolcissimo» invece Ugo Tognazzi - A Roma in settembre la consegna di «arance» e «limoni»

Milano, 15

Il «Premio agrodolce 1975», patrocinato dalla Smirnoff, è stato assegnato a Elsa Morante e Guido Carli quali «agri» e a Susanna Agnelli e Ugo Tognazzi, quali «dolci», per i loro rapporti con la stampa ed il mondo dell'informazione. La giuria, composta da giornalisti ha inoltre conferito la «Targa Smirnoff agrodolce» a Maria Rubiolo, capo ufficio pubbliche relazioni della Fiat.

Queste le motivazioni dei premi:

Elsa Morante: «Eccezionale testimone, con la sua "Storia", di uno dei periodi più agri della vita italiana, Elsa Morante ha voluto, forse condizionata dal prezioso ma ostico contenuto del suo capolavoro, trasferire la medesima agrezza anche nei confronti dei giornalisti, colpevoli soltanto di averla osannata. Per una "Storia" degna di ogni encomio, troppe storie coi rappresentanti della stampa, i quali le assegnano il "Premio agro 1975"».

Guido Carli: «C'é modo e modo di essere importanti, come c'é modo e modo di essere agri con chi ha il dovere di informare l'opinione pubblica. Non c'é dubbio che Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, personalità che tutto il mondo ci invidia, sia decisamente importante, così come non c'é il minimo dubbio che Guido Carli sia eccessivamente agro nei suoi rapporti con la stampa. La giuria del "Premio agrodolce", non senza prima aver dato atto a Guido Carli della sua opera tenace in difesa della lira, gli assegna, senza rimorso e all'unanimità, il "Premio agro 1975" per la sua abituale e palese agrezza verso i giornalisti».

Ugo Tognazzi: «Personaggio di successo come uomo e come artista, Ugo Tognazzi ha saputo ricordare, in ogni momento della sua esaltante ma anche tormentata esistenza, che ai rappresentanti della stampa deve il maggiore contributo per i clamorosi traguardi che ha conseguito e che continua a conseguire, riuscendo quasi sempre a non essere mai agro nei confronti dei giornalisti, mantenendosi quasi sempre dolcissimo. Per questi motivi gli viene assegnato il "Premio dolce 1975"».

Susanna Agnelli: «Nonostante gli esplosivi successi conseguiti come personaggio della pubblica amministrazione, della politica e del mondo letterario, non ha mai smarrito il senso della realtà e con spirito semplice e umano ha improntato a cordialità ogni suo rapporto con la stampa per cui ora le viene, come giusto riconoscimento, il "Premio dolce 1975"».

Maria Rubiolo: «Per molti anni esponente dell'ufficio stampa e delle pubbliche relazioni della grande azienda automobilistica torinese, ebbe rapporti con tutti, si può dire, i giornalisti italiani, nelle ore liete come in quelle tristi della vita del nostro Paese: si trovò così ad alternare, nei suoi incontri con la stampa, umori diversi, ma sempre con spirito cordiale e dovizia di buone intenzioni, riuscendo comunque a far preponderare grandemente gli atteggiamenti dolci in confronto a quelli agri. Ora che Maria Rubiolo, dopo 46 anni di dedizione al suo difficile incarico, si appresta a ridurre le sue responsabilità per dedicare un po' del suo tempo a un riposo tanto meritato, vanno ricordati di lei gli innumerevoli gesti gentili, i diplomatici interventi atti a volatilizzare malumori e intemperanze nell'intento di conferire alla Fiat un'immagine il più possibile gradita e familiare. Maria Rubiolo rimane dunque per i giornalisti italiani un tipico esempio di agrodolce, più dolce che agro, e per queste sue considerazioni le viene assegnata all'unanimità la "Targa Smirnoff agrodolce" di bene meritata benemerenza».

La consegna delle «arance e limoni», simboli del premio, avverrà a Roma nel mese di settembre.

(Ansa)

LA TERRIFICANTE STORIA DI GIROLAMO RIVELLI, UN VIOLENTO VISSUTO NEL SUD DUE SECOLI OR SONO

NON PERDETTE UNA SOLA OCCASIONE PER SFOGARE LA SUA SETE DI SANGUE

Da dignitario alla corte di Napoli a brigante capace di ogni crimine - Amico di Fra Diavolo, militò anche nelle orde del cardinale Ruffo - Assassinò la moglie che lo tradiva col fratello prete e finì ucciso dai loro due figli

Quando Agnese Rivelli, moglie di un facoltoso possidente di Vallo, nella Lucania, fu chiamata alla Corte di Napoli con l'incarico di balia del principino Ferdinando, terzogenito di Carlo di Borbone e di Maria Amalia Walpurga di Sassonia, chiese ed ottenne di condurre con sè il proprio figlioletto Girolamo, di tre anni. Fu così che questo bambino, bruttissimo, crebbe nella Corte e divenne compagno inseparabile del principino, suo fratello di latte.

Destava orrore

A otto anni Ferdinando (nato il 12 gennaio 1751) salì al trono di Napoli, sotto un consiglio di reggenza presieduto da Bernardo Tanucci, essendo suo padre successo a Ferdinando VI su quello spagnolo e poiché dei suoi due fratelli maggiori il primo, Filippo, era stato estromesso dalla successione per idiozia, e altro, Carlo Antonio, era divenuto principe ereditario di Spagna. Il 12 giugno 1767 fu dichiarato maggiorenne e perciò, sciolto il consiglio di reggenza, divenne monarca assoluto. In quello stesso anno sposò Maria Carolina, figlia di Maria Teresa d'Austria, la quale, appena visto il Rivelli, rimase così inorridita della sua bruttezza da chiedere all'augusto consorte, come particolare favore, di allontanarlo dalla Corte, cosa che il re, pur con dispiacere, dovette fare. Licenziò dunque il suo compagno d'infanzia, assegnandogli però una pingue pensione.

Tornatosene a Vallo, dove aveva le sue proprietà, ereditate alla morte dei genitori insieme col fratello minore Lorenzo, che, al contrario di lui, era molto bello ed era stato mandato a studiare in seminario, Girolamo si diede alla vita libertina, spendendo senza parsimonia in dissolutezze. Parecchi anni dopo, quando Lorenzo fu ordinato sacerdote, andò anche lui a stabilirsi nella casa paterna, ma i due fratelli, che erano di tendenze tanto diverse, presero a condurre vita del tutto separata. Passarono così molti anni.

Nel 1791 don Lorenzo fu mandato a predicare per la Quaresima a Campagna, paese del salernitano, dove una giovane, di nome Luisa, appartenente a ricca e distinta famiglia del luogo, s'innamorò follemente di lui. La ragazza cominciò a scrivere al bel predicatore lettere piene di allusioni, a cui don Lorenzo, desideroso di non venir meno ai suoi doveri di sacerdote, fingeva di attribuire un diverso significato, nella speranza che Luisa rinsavisse.

Nel 1793, atterrito dagli avvenimenti di Francia e specialmente dalla morte sulla ghigliottina di Luigi XVI e di Maria Antonietta, sorella di Maria Carolina, Ferdinando IV pensò di organizzare un servizio spionistico, allo scopo di trovarsi in grado di sventare in tempo eventuali trame di rivoluzionari, e per l'incarico di tale servizio pensò al suo fratello di latte. La paura ebbe il sopravvento sulla ripugnanza della regina, la quale, non solo approvò l'idea del consorte, ma di suo pugno scrisse al «mostro» (così lo aveva definito) un biglietto, invitandolo a far ritorno alla reggia, dove avrebbe ritrovato l'antica stanza e avrebbe potuto «contare sulla particolare amicizia dell'affezionata Carolina».

Ricevuto il regal dispaccio, tanto affabile e confidenziale, Girolamo ne fu orgogliosissimo e ne fece larga esibizione con gli amici, promettendo favori a tutti. Indi partì per Napoli e, durante il viaggio, si fermò a Campagna, per trascorrervi la notte in un albergo. Siccome si sparse subito nel paese la voce che c'era di passaggio un personaggio importante (Girolamo era accompagnato da un messaggero di Corte), molte persone del posto sentirono la curiosità di andare a vederlo e fra queste vi fu la giovane innamorata di don Lorenzo. Luisa, compreso che aveva fatto colpo su Girolamo, concepì un'idea diabolica: farsi sposare da lui per poter poi incontrare nella sua casa don Lorenzo.

A Napoli il Rivelli fu ricevuto dalla regina, che gli espose il piano. Poi egli si recò a Caserta, dove Ferdinando, circondato da femmine, faceva bella vita. Il re lo nominò capo del servizio spionistico del regno, con ordini precisi perché agisse senza debolezze contro i giacobini. Il significato di questa parola non era noto a Girolamo, il quale si ripromise di farselo dire dal dotto fratello prete. Don Lorenzo, infatti, appena il fratello, tornato in paese, gli ebbe chiesto lumi, diede una spiegazione molto chiara. Ma Girolamo, pensando che il prete, per essere così bene informato, forse era anche lui un giacobino, cominciò a farne vigilare i movimenti.

Il capo delle spie, allora più che quarantenne, s'era innamorato di Luisa, che aveva venti anni, e avanzò, per mezzo del fratello prete, regolare domanda di matrimonio, ricevendone risposta affermativa. Così, in breve, si giunse alle nozze e la sera nella casa dello sposo, a Vallo, ci fu un gran banchetto, nel corso del quale Girolamo si ubriacò senza ritegno, cadendo in profondo letargo. Ma, mentre lui veniva messo a dormire nella camera nuziale, Luisa si recò nella stanza del cognato prete, il quale finalmente, vinto dalla tentazione, cedette alle sue profferte amorose. Ben presto Luisa ebbe due gemelli, che furono chiamati Gabriele e Raffaele. Erano due bambini bellissimi e tale era la loro somiglianza con lo zio prete, che in breve tutto il paese cominciò a mormorare.

Scoperta la tresca

Nella casa dei Rivelli c'era una vecchia domestica, di nome Agata, che serviva la famiglia da moltissimi anni e aveva anche allattato Girolamo, a cui quindi era particolarmente affezionata. Ella, messa in sospetto dalla somiglianza dei gemelli con don Lorenzo, vigilò e scoprì la tresca. Non resistendo poi alla pena di veder volmente ingannato il suo figliolo di latte, lo mise al corrente del tradimento e gliene fornì la prova, conducendolo in un posto da cui era possibile osservare i due amanti in intimità. Girolamo, poco dopo si recò dalla giovane moglie, ostentando molta allegria, e la invitò a fare con lui una passeggiata per visitare una certa grotta sita nella sua proprietà di campagna. Luisa, che non voleva contrariarlo, non si fece pregare e lo seguì. Ma, quando furono giunti nella grotta, il marito la uccise con sette pugnalate. Indi, a cavallo, partì alla volta della Calabria.

Il cadavere della fedifraga fu trovato dal suo amante, il quale, non vedendo la donna, ne era andato alla ricerca e dopo lungo vagare era giunto nella grotta. La disperazione del prete fu immensa. Nel suo dolore, egli fece, piangendo, pubblica confessione dei suoi rapporti con la cognata e giurò che l'avrebbe vendicata, uccidendo il fratello.

In Calabria, Girolamo si diede al brigantaggio e ben presto conobbe Fra Diavolo, assieme al quale compì molte nefandezze, tra cui, la notte del 3 novembre 1797, l'incendio del convento di San Giovanni in Fiore, sull'altipiano silano (dove i due si erano rifugiati con la forza), che provocò la morte di quarantuno frati. Ma poiché Ferdinando IV nel 1798 si apprestava all'impresa contro i francesi in Roma, il Rivelli si arruolò nel suo esercito.

Un giorno, mentre il re passava in rivista le truppe, il suo cavallo si imbizzarrì ed egli avrebbe certo corso un grave pericolo, se Girolamo, che era fra i soldati, non fosse prontamente accorso, con rischio della propria vita, riuscendo a fermare l'animale. Ferdinando riconobbe immediatamente nel non più giovane fante che lo aveva salvato il suo compagno d'infanzia e, stupito, gli domandò come mai si trovasse lì. L'occasione era quanto mai propizia e Girolamo seppe abilmente approfittarne. Con tono pieno di afflizione, rispose che ormai non era più degno di stare al cospetto del suo re perché sciagurati casi lo avevano portato a perpetrare gravi delitti e a fare anche il brigante. Il sovrano, dopo averlo ascoltato, passò oltre mormorando: «Si vedrà». Poi, nella sua riconoscenza per aver avuto salvata la vita, non solo concesse la grazia al suo scellerato fratello di latte per gli assassini compiuti, ma lo nominò capitano e suo ufficiale d'ordinanza.

Nel 1799 ecco Rivelli nelle scomposte schiere sanfediste del cardinale Fabrizio Ruffo, che aveva al suo seguito il fior fiore del banditismo (Michele Pezza, detto Fra Diavolo, col grado di colonnello, Panzanera, Attollino, Pandigrano, eccetera). In quel tempo, Girolamo si macchiò di un altro orrendo crimine, facendo invadere il convento delle Orsoline di Altamura e ordinando ai suoi uomini di seviziare le povere quaranta monache, che infine furono tutte trucidate. All'occupazione di Napoli da parte delle orde del cardinale Ruffo, per ogni testa di repubblicano venivano pagati sei ducati. Il Rivelli si diede molto da fare, portando un gran numero di teste mozzate. Portò pure al comando la testa di una donna insieme con quella del figlioletto, toltole dal ventre, e chiese che il pagamento fosse doppio.

Don Lorenzo, spretato, era rimasto a Vallo, nella vecchia casa, con Gabriele e Raffaele, da lui educati all'odio contro il presunto genitore, uccisore della madre. Luisa era stata sepolta nella stessa grotta dove aveva trovato la morte, con un magnifico monumento funerario erettole dall'amante. Ma l'ex prete non si dava pace, e una notte, non resistendo al desiderio di rivederla, scoprì la tomba, traendone fuori i miseri resti. Raffaele e Gabriele, quando ebbero raggiunto l'età necessaria, furono da Lorenzo mandati a studiare in Francia: il primo medicina, il secondo diritto.

Girolamo, dopo aver ripreso l'attività brigantesca in Calabria, a seguito di un'amnistia concessa dal re Gioacchino Murat, potè tornare a Vallo, dove andò a stare in altra casa, e subito intentò una causa contro il fratello per la divisione dell'eredità paterna e anche per la dote della moglie, che era rimasta nelle mani dell'ex prete. Ma Lorenzo un giorno entrò con la forza nella casa del fratello e gli sparò una schioppettata, non riuscendo ad altro che a ferirlo ad un braccio. A seguito di ciò fu arrestato e rinchiuso nella prigione di Salerno. Due anni dopo l'ex prete si ammalò gravemente in carcere e, sentendo prossima la fine, scrisse a Gabriele e Raffaele, pregandoli di tornare, perché voleva salutarli prima di morire. Ma i due fratelli giunsero quando era già agli estremi. Fece appena in tempo a consegnare ad essi una lettera nella quale svelava che era lui, non Girolamo, il loro genitore.

Al ritorno di Ferdinando sul trono, dopo la caduta di Murat, nel 1810, Girolamo, sperando di poter riacquistare la protezione del sovrano, andò a Napoli, ma il re lo cacciò in malo modo, dicendogli: «Che vuoi da me? Vattene di dove sei venuto!». Perciò al vecchio ribaldo non rimase altro da fare che tornarsene al suo paese. Poco tempo dopo però si trasferì a Campagna, dove sposò una certa Luigia, molto più giovane di lui.

Gabriele e Raffaele, meditando la vendetta, si recarono anch'essi a Campagna, con la scusa di voler stare vicino al padre. Gabriele cominciò a corteggiare Luigia, che s'innamorò di lui, e per la tresca diede tutta la sua collaborazione anche Raffaele, lieto come il fratello, di quell'occasione che consentiva una prima vendetta.

La fine

Una sera, a tavola, l'infame Girolamo, ormai settantenne, dopo aver molto bevuto, prese a raccontare, gloriandosene, alla moglie e ai presunti figli le sue «gesta», a cominciare dall'uccisione di Luisa. I due giovani stettero ad ascoltarlo, senza mai interromperlo, scambiandosi occhiate di intesa, mentre Luigia fremeva di orrore. Qualche giorno dopo i due fratelli lo invitarono, con una scusa, a recarsi con loro nella casa di Vallo. E qui, nella notte, mentre infuriava un violentissimo temporale, misero in atto il progetto, accuratamente preparato, di ucciderlo, facendogli cadere addosso una grande vaso di marmo. Ma il vecchio riuscì a scansarsi in tempo ed allora essi lo ammazzarono a coltellate. Indi sezionarono il cadavere, le cui parti, messe in un sacco, furono gettate in una fossa, che venne ricoperta di calce.

L'omicidio fu poi scoperto (pare a seguito di certe allusioni lasciatesi sfuggire da Gabriele) e i due giovani vennero arrestati e rinchiusi nel carcere di Salerno. Ebbero in seguito la grazia, ma della loro vita successiva non rimasero notizie.

Vincenzo Caputo



Telefoto Upi

Cape Canaveral — Spettatori del lancio Apollo si riposano sotto gli ombrelloni in attesa della partenza del vettore Saturno. Tutti i motel della zona sono al completo. Secondo le autorità della zona, circa un milione di persone ha assistito alla partenza dell'astronave

Saranno pubblicati i «diari segreti» di Cosima Wagner

New York, 15

Saranno finalmente pubblicati da un editore americano (Harcourt, Brace Javanovich) i famosi «diari segreti» di Cosima Liszt, che fu prima amante e poi moglie di Wagner. Lo si apprende che «New York Times», in un servizio di prima pagina, in cui si precisa che la città di Bayreuth, proprietaria degli archivi del musicista tedesco — grandissimo sul piano artistico, ma molto controverso su quello umano — annuncerà quanto prima di avere ceduto i diritti mondiali per la pubblicazione dei diari ad una casa editrice di Monaco, la Piper Verlag.

Secondo l'autorevole quotidiano newyorkese l'acquisto dei diari da parte dell'editore tedesco è stato reso possibile grazie agli oltre 150.000 dollari che saranno pagati dalla «Harcourt» per la pubblicazione in lingua inglese. Non si sa ancora quanto costeranno i «diritti mondiali».

A detta di eminenti musicologi americani, il contenuto dei tanto attesi diari dovrebbe contribuire a far luce sulla vita quotidiana di Wagner negli ultimi undici anni della sua vita, che furono anche quelli artisticamente più creativi: sono quelli infatti in cui portò a termine la tetralogia dell'«Anello del Nibelungo», «I maestri cantori di Norimberga» e «Parsifal».

I diari, inoltre, dovrebbero fornire particolari sugli eventi che portarono alla realizzazione del teatro di Bayreuth, che fu inaugurato nel 1876, esclusivamente per mettere in scena le opere di Wagner. *(Ansa)*

Scoperte archeologiche a Messina

Messina, 15

I resti di una cisterna del terzo secolo a.C. sono stati scoperti casualmente a Messina durante i lavori di scavo per la costruzione di un edificio. Le opere sono state temporaneamente sospese per consentire le ricerche alla sovrintendenza ai monumenti per la Sicilia orientale.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LUNGO DIBATTITO POLITICO ORIGINATO DALLE MOZIONI DEL PCI E DEL PLI

RESPINTE DAL CONSIGLIO COMUNALE LE RICHIESTE DI DIMISSIONI DELLA GIUNTA

I risultati del 15 giugno al centro degli interventi dei rappresentanti dei partiti
Voto compatto del centrosinistra contro i documenti presentati dalle opposizioni

Gli adempimenti post-elettorali riguardano ormai la formazione delle Giunte alla Provincia e a Duino-Aurisina: il Consiglio provinciale è stato convocato per giovedì 24 luglio perché elegga una Giunta monocolore democristiana (così l'accordo definitivo fra i partiti del centrosinistra, dopo che i socialisti hanno assicurato soltanto il proprio appoggio esterno»); a Duino-Aurisina — dove sulla carta sarebbe possibile una riedizione della collaborazione di centrosinistra — verrà costituita invece una Giunta minoritaria PCI-PSI (che si reggerà grazie alle schede bianche dell'Unione slovena, già tacitamente acquisite): sindaco, secondo gli accordi, sarà l'on Albino Skerk, comunista. La giunta comunale di Trieste infine, resta in carica, dopo che il Consiglio comunale ha respinto stanotte — al termine di un dibattito-fiume sulla situazione post-elettorale locale — due mozioni, la prima presentata dal PCI e la seconda dal PLI, che concludevano con la richiesta di dimissioni, appunto, della Giunta municipale.


(Italfoto)
Una veduta della sala alla ripresa dei lavori del Consiglio

Il documento comunista è stato illustrato dal consigliere Monfalcon, il quale ha rilevato che se il 15 giugno si fosse votato anche per il rinnovo del Consiglio comunale di Trieste la vittoria delle sinistre sarebbe stata smagliante: 13 seggi al PCI e 5 al PSI, mentre la DC per contro avrebbe perduto due seggi. I comunisti — ha precisato — non vogliono una crisi dell'amministrazione elettiva, ma una chiarificazione politica senza la quale «l'attuale paralisi politico-amministrativa — ha detto — diventerebbe intollerabile»; e dopo aver auspicato un «rapporto nuovo tra le forze democratiche ai fini della formazione di una nuova maggioranza giuntale», ha polemizzato in particolare con la DC locale «in quanto, sebbene nella sua maggioranza si qualifichi a sinistra, ripropone ancora il centrosinistra come una soluzione senza alternative non solo qui ma anche dove tale collaborazione è ormai diventata utopistica, come alla Provincia ed al Comune di Duino-Aurisina». Il PCI non chiede di entrare in Giunta ma la formalizzazione — ha concluso — di un nuovo rapporto politico, conseguente alle pregiudiziali dimissioni dell'attuale Giunta basata su una formula stanca e logorata.

La mozione liberale è stata quindi illustrata dal consigliere Zimolo, il quale ha denunciato «le palesi deficienze dell'amministrazione in carica, incapace di realizzare gli stessi punti programmatici definiti dalla stessa maggioranza come qualificanti»; dopo aver rilevato che le «inadempienze programmatiche trovano origine nella mancanza di omogeneità d'intenti e di capacità operative fra i partiti di centrosinistra, ancorati per lungo tempo soltanto ad una vuota formula che ha trovato la sua massima espressione nella lottizzazione del potere», ha sottolineato che «nelle ultime dichiarazioni ufficiali i partiti di maggioranza hanno ulteriormente comprovato l'insussistenza politica dell'alleanza di centrosinistra, facendo cadere i presupposti politici e programmatici sui quali si regge l'attuale Giunta». Pertanto ha concluso invitando la Giunta a dimettersi, e ciò nella convinzione che «tutti i partiti autenticamente democratici debbano ricercare, attraverso un confronto di contenuti, una possibile convergenza atta a realizzare un programma di seria amministrazione».

Sui due documenti si è aperto un dibattito prolungatosi fino a tarda notte. Esordisce il consigliere Giacomelli (MSI) per affermare che il successo comunista del 15 giugno deriva dal fatto che la stessa DC ha per tanto tempo presentato il PCI come accettabile ai propri stessi elettori; ed ora, raccolto il frutto di un tale atteggiamento, il panico. Colpita da una simile frustata, la DC — ha soggiunto — dovrebbe reagire con energia, ma sarebbe come attendersi un atto di coraggio da parte di Don Abbondio contro Don Rodrigo; e in effetti i democristiani continuano a collaborare col PSI, anche se tra due soluzioni possibili, quella di centrosinistra o quella di sinistra, quest'ultimo partito sceglie la seconda, alleandosi ai comunisti.

E' quindi la volta del consigliere D'Antoni (socialista indipendente) secondo il quale il risultato del 15 giugno non era per nulla imprevedibile: sarebbe motivo di meraviglia, semmai, che un unico partito, la DC, riesca a reggere per tanti decenni il governo di un paese, senza un'alternativa: ora — dice — la gente, stanca della DC, si è convinta che un'alternativa esiste, quella comunista; specie i giovani non temono il nuovo. Si rammarica soltanto che a suo tempo sia saltata l'ipotesi dell'unificazione socialista, che avrebbe potuto rappresentare un'alternativa di governo rispetto alla DC. A questo punto, dichiara il proprio voto favorevole alla mozione comunista «anche per la mancata presentazione — osserva — di un documento da parte della maggioranza» che eventualmente lo convinca del contrario. «No» invece alla mozione liberale, in quanto prefigura comunque la DC alla guida di una rinnovata maggioranza.

L'assessore Cesare (PSDI) indica nella mozione comunista un tentativo strumentale di rinnovare «un'alleanza di tipo cielenista»: in realtà — osserva — se il documento venisse accolto non si avrebbe una maggioranza «più larga» come auspicato dai comunisti, bensì nessuna maggioranza, cioè la crisi, per cui le dimissioni della Giunta rappresentano — dice — una proposta politica improponibile; e ribadisce piuttosto l'opportunità di un «rapporto costruttivo» fra la maggioranza e l'opposizione comunista.

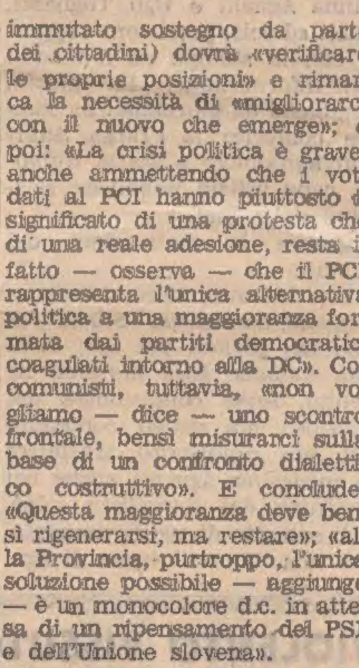
Secondo il consigliere Fragiacomo (PRI) l'attuale situazione politica non consente spostamenti, bisogna dare tempo al tempo, bisogna attendere una maggiore chiarezza di posizioni, anche nell'ambito della stessa maggioranza, e anche una maggiore chiarezza sui propositi concreti («è dei repubblicani — sottolinea — la politica dei contenuti, e il PRI il 15 giugno non ha perduto voti»). «Ci si può confrontare con l'opposizione comunista — conclude — ma sulla base di una maggiore serietà operativa da parte della maggioranza».

Particolarmente sottile l'intervento del consigliere Pesante (PSI), la cui preoccupazione è quella di dimostrare che non c'è contraddizione fra le decisioni prese dal suo partito per la Provincia con quelle prese per il Comune: là si tratta, con un appoggio esterno alla DC, di evitare la crisi e il conseguente avvento di un regime commissariale; e anche qui si tratta di evitare una crisi, che rappresenterebbe un salto nel buio, le eventuali intese per una maggioranza diversa essendo al momento tanto immature. Quanto a una scelta di fondo, da parte del PSI, bisognerà attendere — avverte — che essa scaturisca dal prossimo congresso provinciale del suo stesso partito.

Secondo il consigliere Morpurgo (PLI) proprio il PSI è fra i maggiori responsabili, per le sue eterne incertezze, dell'immobilismo dell'attuale giunta comunale, inchiodata a vecchi problemi che non riesce a risolvere per i dissensi intestini che lacerano la maggioranza. La giunta — rileva poi — resterà in piedi lo stesso, in quanto le richieste di dimissioni verranno certamente respinte, ma che lavori finalmente! «Noi liberali — ribadisce — siamo disponibili per un'intesa sulle cose concrete, nell'interesse della comunità cittadina».

«Gli elettori non hanno più fiducia nella DC e nell'attuale giunta — interviene poi il con- ma intanto tutto continua come prima, i programmi restano sulla carta».

Lunghissimo l'intervento del consigliere Rinaldi (DC), il quale riconosce che alla luce dei risultati elettorali del 15 giugno la DC (che pure a Trieste ha retto benissimo a paragone di altre città, segno di un


immutato sostegno da parte dei cittadini) dovrà «verificare le proprie posizioni» e rimarca la necessità di «migliorarci con il nuovo che emerge»; e poi: «La crisi politica è grave: anche ammettendo che i voti dati al PCI hanno piuttosto il significato di una protesta che di una reale adesione, resta il fatto — osserva — che il PCI rappresenta l'unica alternativa politica a una maggioranza formata dai partiti democratici coagulati intorno alla DC». Coi comunisti, tuttavia, «non vogliamo — dice — uno scontro frontale, bensì misurarci sulla base di un confronto dialettico costruttivo». E conclude: «Questa maggioranza deve bensì rigenerarsi, ma restare»; «alla Provincia, purtroppo, l'unica soluzione possibile — aggiunge — è un monocolore d.c. in attesa di un ripensamento del PSI e dell'Unione slovena».

Concludono gli interventi il consigliere Rossetti (PCI) e il capogruppo socialista Kervin; e infine la mozione comunista e quella liberale vengono respinte a maggioranza (compatto per il «no» lo schieramento di centro sinistra). Stasera i lavori del Consiglio comunale riprendono con l'approvazione di provvedimenti in materia urbanistica.

PCI-PSI

Giunta minoritaria a Duino-Aurisina

«Si sono nuovamente incontrate ad Aurisina — ne dà notizia un comunicato congiunto PCI-PSI — le due delegazioni delle locali sezioni comuniste e socialiste. Valutati i risultati degli incontri a due con gli altri partiti democratici presenti in Consiglio dai quali emerge chiaramente la loro attuale indisponibilità ad una diretta partecipazione ad una Giunta aperta, le due delegazioni hanno deciso di presentare al consiglio comunale una giunta formata da consiglieri comunisti e da consiglieri socialisti, con l'intento di avviare subito un discorso nuovo nel Comune, per dare un'adeguata risposta ai numerosi problemi sul tappeto. Le due delegazioni hanno anche deciso di chiedere la convocazione del Consiglio comunale per martedì 22 luglio. Nel corso della settimana saranno definite le linee programmatiche della nuova giunta».

SOSTITUISCE FANFANI

Tartarelli presidente alla «Gas compressi»

Si è riunito ieri a Trieste il consiglio di amministrazione della «Industria triestina gas compressi» che ha preso atto delle dimissioni da presidente presentate dal dott. ing. Vittorio Fanfani a causa dei molteplici impegni di lavoro derivantigli dalla carica di presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, e ha nominato nuovo presidente il dott. Piero Tartarelli, figura ben nota negli ambienti economici locali in quanto ha già ricoperto per lunghi anni le cariche prima di direttore generale dei CRDA e poi di condirettore generale della «Grandi Motori Trieste».

L'«Industria triestina gas compressi», che è controllata dall'Italcantieri, opera da vari decenni nel settore della produzione di gas tecnici a Trieste e Monfalcone ed ha sede nella zona industriale di Trieste, presso il maggiore dei suoi due stabilimenti.

Assemblea acconciatori per signora e affini

L'Associazione degli artigiani, con sede in via Ghega, comunica che domani, giovedì 17, alle 20.30, presso la sala convegni di via San Nicolò 5, è indetta l'assemblea generale della categoria acconciatori per signora ed affini.

L'assemblea è stata convocata per discutere scottanti problemi che assillano in generale tutta la categoria artigianale. In questo senso, facendo seguito a pressanti richieste, che sono già state formulate a Roma, si discuterà anche dei problemi fiscali.

SCIOPERO BIANCO DEI DOGANIERI

Aumenta il disagio in porto e ai valichi

Perplessità espresse in una nota Fiai-Cgil


(Italfoto)
Prime immagini di camion in attesa di documenti che ritardano

Si sono avvertiti ieri i primi contraccolpi dello sciopero del personale delle dogane che, come anticipato nell'edizione di ieri, si astiene dalle prestazioni straordinarie fuori-orario (dopo le ore 14). Al valico di Rabuiese e soprattutto a quello di Fernetti, numerosi camion e autosnodati contenenti merci non deperibili (quelle deperibili assieme alle infiammabili hanno la precedenza assoluta) hanno dovuto rimandare il passaggio del confine a questa mattina. Fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri si sono formate le prime file di autotreni in territorio jugoslavo (i camionisti erano stati avvertiti dello sciopero dalla polizia confinaria).

Per quanto riguarda il porto, lo sciopero non ha per ora provocato intasamenti considerevoli. La situazione, come detto, è più grave per le merci non deperibili: tra queste la più colpita è forse il caffè, che costituisce uno dei maggiori traffici dell'emporio (Trieste sdogana oltre il 60 per cento del caffè destinato al mercato interno italiano). Per ora le navi sono riuscite a scaricare regolarmente, in quanto gli hangar di sbarco hanno una capienza notevole: la necessità urgente è invece quella di sdoganare il più rapidamente possibile le partite in modo da soddisfare almeno in parte le richieste del mercato, che hanno delle scadenze ben precise. «Dobbiamo liquidare giornalmente una media di duecento bolle doganali di caffè al giorno — spiega il dott. Hesse, importatore di caffè — e occorrerebbe per lo meno assicurarne una quarantina».

La situazione non dà segni di deterioramento per quel che riguarda lo sdoganamento degli animali vivi. Anche in considerazione della temperatura molto alta e dell'afa che potrebbe deteriorare lo stato fisico del bestiame, allo scalo ferroviario di Prosecco le operazioni sono continuate regolarmente, anche oltre le ore 14.

Una notevole preoccupazione regna alla Siot, testata dell'oleodotto transalpino, pressata dalle richieste tedesche e dalle petroliere che devono scaricare il greggio il più rapidamente possibile (come da disposizioni della Capitaneria di Porto). Un'interruzione anche lieve nel flusso del petrolio metterebbe in crisi il mercato tedesco. In considerazione della situazione, la direzione della SIOT ha inviato un telegramma al ministro delle Finanze Visentini, auspicando una rapida soluzione della vertenza sindacale nella quale sono impegnati i doganieri.

La situazione tende comunque al peggio. I dipendenti infatti attuano in tutto e per tutto lo «sciopero bianco», limitandosi a portare a termine, nelle sei ore di lavoro ordinario, gli sdoganamenti strettamente indispensabili e, per di più, con il massimo «scrupolo burocratico». Gli spedizionieri sono dell'opinione che, se l'agitazione dovesse continuare, il porto finirà per intasarsi completamente, e altrettanto si teme per i valichi di confine.

Da registrare infine una presa di posizione della segreteria provinciale della Cgil. «Di fronte a questo ennesimo stato di disagio provocato dall'agitazione del personale delle dogane — è detto in un comunicato — la Fiai-Cgil non può che restare perplessa per le motivazioni dell'agitazione e, nel contempo, preoccupata per le conseguenze che essa potrà portare in un momento critico della vita economica nazionale. La Fiai-Cgil che rappresenta i lavoratori dell'autotrasporto merci, spedizionieri ed agenti marittimi, categorie che orbitano attorno alla produttività di un porto funzionale, confidano in una rapida soluzione della vertenza, in quanto questo ricade sulla collettività e particolarmente sui lavoratori rappresentati».

La Fiai-Cgil è del parere che le rivendicazioni dei dipendenti statali debbano essere collocate in una piattaforma globale che rappresenti i legittimi interessi dell'intera pubblica amministrazione, non polverizzando la categoria in dicasteri, direzioni generali e strutture inferiori.

L'INTERMINABILE CIRCONVALLAZIONE SOTTERRANEA

Sopralluogo nella galleria alla ricerca degli intoppi

Oggi il «vertice» promosso dalla Regione per trovare i rimedi ai ritardi che frenano la realizzazione delle opere ferroviarie

Si concreta oggi l'iniziativa assunta dalla Regione per fare il punto sulle opere ferroviarie interessanti i traffici portuali e la cui realizzazione procede a rilento o addirittura non si sa se proceda, com'è il caso della galleria di circonvallazione, ideata per allacciare direttamente il porto nuovo con la linea ferroviaria oltre il bivio di Miramare, eliminando il passaggio dei treni merci lungo le rive. E' questa principalmente l'occasione dell'odierno «vertice» fra autorità centrali e locali, ma l'incontro sarà occasione anche per riscontrare altre situazioni riguardanti le infrastrutture portuali.

All'invito della Regione, ha risposto lo stesso vicedirettore generale delle ferrovie, ing. Misiti, che sarà oggi a Trieste assieme all'ing. Pelosio, preposto al settore delle nuove costruzioni ferroviarie e ad altri funzionari e tecnici. Degli esponenti locali, parteciperanno alla riunione il Commissariato generale del governo, l'Ente porto, la Camera di commercio, l'Anas, la direzione dei lavori pubblici e, naturalmente, quelle del compartimento ferroviario e dell'ufficio costruzioni ferroviarie di Udine, nel cui ambito sono compresi i lavori per la galleria di circonvallazione.

L'incontro sarà coordinato dall'assessore De Carli, che presiede al settore della pianificazione regionale; è prevista una prima discussione, quindi nella stessa mattinata verrà effettuato un sopralluogo ai lavori della galleria; nel pomeriggio saranno tratte le conclusioni di tale visita e poi il discorso verrà portato avanti sugli altri problemi all'esame.

La vicenda della galleria, come si è detto, costituisce l'argomento principale del «vertice», anche perché, evidentemente, le stesse autorità ormai non sanno capacitarsi più dei destini di quest'opera, che è fra le primissime affrontate dopo il ritorno di Trieste all'amministrazione italiana, nel lontano 1954. Le traversie che hanno accompagnato questa interminabile galleria non si contano: fallimenti di imprese, ripensamenti e modifiche del progetto, preoccupazioni in ordine all'attraversamento di particolari zone della città, come il sottopassaggio presso la scuola di via Kandler e quello di viale D'Annunzio, dove attualmente i lavori ristagnano. Di tutto ciò dovrà occuparsi l'odierna riunione, sulla base del parere che daranno i tecnici fatti intervenire per un accertamento delle condizioni in cui procede il lavoro e delle reali difficoltà incontrate, in modo anche di trovarne rapido rimedio.

Altro importante argomento del «vertice» sarà la progettata costruzione di un grande centro di smistamento ferroviario a Cervignano (per il quale la Regione si è offerta di predisporre il relativo piano dei lavori, al fine di sveltire l'intervento delle ferrovie) e l'assetto del raccordo ferroviario Redipuglia - Cormons. Si tratta di opere che direttamente interessano l'attività portuale, in quanto mirano a snellire il traffico, evitando i congestionamenti che spesso si verificano nei collegamenti con l'Austria e il Centro Europa.

L'occasione sarà inoltre propizia per risolvere l'assurda situazione creatasi all'accesso del molo VII, con la chiusura della strada proprio in corrispondenza del nuovo gigantesco viadotto. La restrizione riguarda il ponte stradale di Passeggio S. Andrea che sovrappassa la ferrovia di Campo Marzio, un manufatto ormai vetusto e che deve essere consolidato per reggere il passaggio dei pesanti autotreni che alimentano il traffico portuale. Si tratta di un problema specifico e relativamente modesto (spesa prevista: 35 milioni) ma per il quale occorre risolvere questioni di competenza fra ferrovie e altri enti, fra Roma e Trieste. Ed è appunto propizio l'odierno incontro per trovare una soluzione, che non è più oltre rinviabile, se non si vuol farla precipitare nell'assurdo di una grossa opera portuale alfine realizzata e lasciata monca proprio della via di accesso.

Va rilevato infine che l'iniziativa della Regione non si esaurirà comunque con questo «vertice». Da parte dell'assessore all'industria e commercio, Stopper, è stata infatti già inviata al ministro Andreotti la richiesta di una convocazione a Roma, per il coordinamento dei vari problemi che riguardano le grosse infrastrutture stradali e ferroviarie, in programma sul piano nazionale e che interessano la nostra regione. In attesa di una risposta da Roma, è allo studio una riunione preparatoria regionale, in modo da mettere a punto tutte le esigenze che dovranno essere prospettate in sede ministeriale. Sono fervori di un impegno che sperabilmente non subirà il rallentamento delle vacanze, quanto meno per scattare tempestivamente dopo le ferie.

Edilizia nella regione: sessanta miliardi dalle Casse di Risparmio

Sessanta miliardi di lire saranno messi a disposizione dalle Casse di Risparmio del Friuli-Venezia Giulia per finanziare varie leggi regionali sotto forma di crediti prioritari. Lo hanno dichiarato i rappresentanti degli istituti finanziari nel corso di un incontro avuto ieri nella nostra città con il presidente della Giunta regionale Comelli e l'assessore alle finanze Coloni.

Comelli ha espresso il suo compiacimento per la proficua collaborazione instaurata tra gli istituti e gli organismi regionali. Coloni ha illustrato il quadro globale delle esigenze di finanziamento dei vari settori, ricordando che è particolarmente urgente attivare le leggi sull'edilizia abitativa, su quella ospedaliera e assistenziale, nonché nel settore delle opere pubbliche.

Dei sessanta miliardi di lire messi a disposizione, tramite le Casse di risparmio di Trieste, Udine e Gorizia, 25 saranno assegnati per l'edilizia abitativa agevolata, 10 per quella sovvenzionata e convenzionata, e 25 per l'edilizia ospedaliera e per le opere pubbliche.

In esecuzione di un mandato di cattura, gli agenti della Mobile hanno arrestato ed associato al Coroneo Bruno Canciani, di 19 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 4, il quale dovrà rispondere di lesioni aggravate e violenza privata.

LA RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO PROVINCIALE SOCIALISTA

A novembre il congresso del PSI Gestione unitaria alla segreteria

Confermato appoggio alla DC per una Giunta monocolore alla Provincia e «no» ad una crisi al buio al Comune di Trieste - Il nuovo esecutivo

L'altra sera si è riunito il locale comitato direttivo socialista che ha indetto per i giorni 7-9 del prossimo novembre il congresso provinciale del partito. «La discussione generale sulla linea politica della federazione viene pertanto rinviata — sottolinea una nota — a tale scadenza».

Il congresso provinciale del PSI si svolgerà con le modalità indicate dalla conferenza di organizzazione nello scorso febbraio e che poi sono state fatte proprie dal comitato centrale.

Per quanto riguarda la nuova giunta alla Provincia di Trieste «il c.d.p. della federazione triestina del PSI, preso atto del documento votato il 7 luglio, sulla base del quale si sono svolti i colloqui con il PCI e con la DC e sono stati predisposti quelli con il PRI, PSDI, US e PLI, ribadisce la volontà dei socialisti triestini di garantire la vita e la funzionalità della neoeletta assemblea provinciale. A tale scopo il c.d.p. ritiene conveniente per gli interessi della collettività dare l'appoggio del PSI alla Provincia ad una giunta monocolore d.c., a condizione che questo partito si impegni a formulare un programma incentrato sui problemi dell'assistenza psichiatrica, dell'autoporto e dei diritti degli sloveni e ad impostare, perché possa svolgersi nella primavera del 1976, i metodi ed i temi della conferenza economica del comprensorio di Trieste, attraverso la consultazione di tutte le organizzazioni politiche, sociali, economiche e sindacali di chiara espressione democratica, popolare e antifascista.

«Per quanto concerne il Comune di Trieste, il c.d.p. del PSI — continua la nota — rilevata la intempestività della mozione di sfiducia presentata dal PCI, che si concreta in una richiesta di dimissioni della giunta quanto meno fuorviante rispetto i fini stessi del dibattito, anche in considerazione delle scadenze congressuali del PSI e della DC, conferma la necessità di ricercare nell'assemblea comunale la più ampia convergenza, senza pregiudiziali di sorta, su alcuni temi essenziali della vita della città nel settore economico e sociale, legati alle grandi vertenze nazionali dei settori portuale (per il quale si chiede, tra l'altro, il blocco di ogni ulteriore insediamento petrolifero) navale, cantieristico e metalmeccanico, alle esigenze di partecipazione diretta dei cittadini all'amministrazione della cosa pubblica (consorzio sanitario, realizzazione concreta del consorzio dei trasporti; modalità d'elezione, poteri e limiti territoriali delle consulte rionali) e nel settore urbanistico con particolare riferimento al centro storico e al collegamento del molo VII.

«Il c.d.p. socialista dando, infine, mandato ai propri rappresentanti in tutte le assemblee elettive di adoperarsi con la massima energia per il rinvigorimento della vigilanza e delle iniziative antifasciste, richiama i propri militanti, i propri amministratori e gli elettori allo spirito di autonomia del PSI, che si colloca a Trieste, in Italia e in Europa come sicura piattaforma per l'edificazione del socialismo nella giustizia, nella libertà e nel pluralismo politico».

L'ordine del giorno del comitato direttivo del partito socialista è stato approvato a maggioranza, con il voto contrario della corrente manciniana, cui appartiene il prosindaco di Trieste, Gianni Giuricin. Si è appreso che fino al prossimo congresso di novembre, la segreteria provinciale sarà retta da una gestione unitaria composta da Bonicioli (demartiniano), Ghersi (lombardiano), Ulcigrai (autonomisti) e Kervin (manciniano).

CALENDARIETTO

Oggi: Beata Vergine del Carmine — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.51; la luna nasce alle 14.29 e cala domani alle 0.40.

Ieri: temperatura massima 29,3, minima 22,1; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 64 per cento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di gradi 25,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 796417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Sternar Giovanni, anni 74; Grzancic Vittorio, 62; Schiraldi Domenico, 73; Carboni Aldo, 61; Damiani ved. Darini Giuseppina, 64; Barbo ved. Persoglia Vittoria, 81; Lipossi Riccardo, 70.
NATI: 5.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

«NIENTE DA DIRE» SULLA PREPARAZIONE SCOLASTICA DEI CANDIDATI DEL «DANTE»

Svevo quasi sconosciuto ai «ragazzi» della sua città

Pochi hanno affrontato il tema di italiano in cui si parla di questo nostro grande scrittore Kant colpevole del proliferante uso dei blue jeans - Euripide precursore dei femministi?

Ieri al «Dante» si è parlato di Medea. La mitica figlia del re della Colchide, innamoratasi di Giasone giunto con gli altri Argonauti nella sua terra alla ricerca del Vello d'oro. Medea, nell'ambito della letteratura classica, rappresenta uno dei più grossi personaggi, per le innumerevoli angolazioni da cui poeti d'ogni tempo inquadrarono le sue tragiche vicissitudini.

Al nome di questa donna, descritta in un periodo di tempo successivo alla romantica fuga giovanile con Giasone, si lega il capolavoro drammatico di Euripide. «Come ti sembra che Euripide consideri le donne?». La domanda della commissaria non sorprende il candidato, visto che il tema della simpatia-antipatia di Euripide per le donne è uno di quelli classici nello studio dell'autore.

«Le donne — è la risposta — vengono considerate come infelici, per le cure che esse devono porre nel procurarsi una dote e nel trovare, come dice Euripide, "un padrone del proprio corpo"».

Euripide, allora, come «precursore» del movimento di liberazione della donna? Il candidato dapprima non si lascia indurre a inutili divagazioni umoristiche e indica invece il punto essenziale dell'opera euripidea nell'introspezione psicologica. Subito dopo, tuttavia, aggiunge: «Euripide è stato il primo a mettere in risalto il problema della donna».

Ma in questa affermazione l'umorismo non c'entra affatto perché appunto dall'intensa e cupa analisi sull'anima femminile di Medea si trae lo spunto per analizzare la situazione di questa donna che — sotto certi aspetti — rappresenta tante altre donne del tempo, legate a certe consuetudini ed usi che le vedevano considerate poco più di oggetti.

Da Euripide ad Apollonio Rodio. Il primo aveva visto Medea nel momento in cui la gelosia e l'offesa per essere stata ripudiata — dopo la fuga e dopo due figli — da Giasone, fidanzatosi intanto per interesse con la figlia del re di Corinto) si trasformano in odio feroce e assoluto, che esplode nell'uccisione della nuova fiamma di Giasone e del re di Corinto nonché a quella — stravolgente — dei due figlioletti partoriti da Medea al condottiero degli Argonauti.

In Apollonio Rodio — che fu bibliotecario di Alessandria, carica ambitissima nel periodo ellenistico — Medea è invece vista ancor giovanetta. «Nelle Argonautiche — spiega il candidato — viene messo in risalto l'amore che sboccia nella fanciulla. Medea è una comune giovanetta timida e appassionata, come sempre al primo amore». Poi anche in Apollonio Rodio — ma nella parte meno felice dell'opera — Medea riassumerà il sembiante di maga feroce e crudele.

Un argomento su cui valeva la pena di diffondersi, per la gran varietà di temi mitologici, storici, poetici, umani che esso sempre presenta. Così come è il caso di accennare brevemente — in questo rapido «excursus» sugli aspetti di alcuni orali svoltisi appunto ieri nel liceo di via Giustiniano — a un singolare colloquio filosofico su Kant.

Il candidato, infatti, aveva presentato una tesina, intitolata «Tentativi di un'interpretazione personale, allargata anche ad altri ambienti, della problematica morale di Kant». Ove per «ambiente» si intende esperienza o situazione, ove «tentativo» assume una ben chiara delimitazione di validità del lavoro stesso e dove, infine, la rigorosità filosofica sugli apporti del pensiero del grande filosofo lasciava un po' a desiderare. «Tuttavia — come ha precisato il commissario competente — l'aver cercato di ricondurre nell'ambito del pensiero di Kant un fenomeno di autoconvinzione di massa, come quello del proliferante uso di blue-jeans, costituisce almeno un punto a favore della ricerca di elaborazione da parte del candidato».

E di elaborazione critica dei testi e degli studi compiuti, a quanto affermato dalla commissione, non ve n'è stata molta in questa maturità al «Dante». «Sul piano della stretta preparazione scolastica — ha chiarito il presidente, prof. Filocamo — niente da dire. Invece come si accennava, ci sembra che ai ragazzi sia mancata quella "verve" necessaria a dare un'impronta personale al bagaglio culturale».

«Un altro fatto che abbiamo notato — ha proseguito un altro commissario — è che i candidati non sembrano aver recepito molti stimoli dalla realtà esterna. Ne fa testo il tema di italiano. La maggior parte ha scelto quello che parlava di istruzione e libertà. Un campo indubbiamente molto vasto. Invece, stranamente, i problemi non sono stati "aggrediti", si è rimasti un po' piattamente sulle generali».

«Quanto al secondo tema, quello che accostava Verga, Pirandello e Svevo — interviene il commissario di italiano — pochi l'hanno affrontato. E di quei pochi meno ancora sono riusciti a sviluppare la parte riguardante Svevo. Il che mi pare incredibile possa avvenire proprio nella sua città natale».

A questo punto, tuttavia, subentra la quasi scontata considerazione sui programmi ministeriali che se lasciano sufficiente margine di libertà, purtuttavia costringono al rispetto di certi tempi che, in rapporto al periodo letterario considerato in terza liceo, non sono mai sufficienti a consentire un'approfondita impostazione di altre questioni letterarie».

Certo che sentir dire «i ragazzi di Trieste trascurano Svevo» è un po' grossa. Andiamo allora alla ricerca dei motivi che possono stare alla base di questo «vuoto». «Forse — afferma un insegnante — il fenomeno della triestinità viene sentito meno. I ragazzi, per la situazione stagnante di Trieste guardano ad altri obiettivi che non si identifichino possibilmente con la città in cui vivono, il cui conformismo frena i loro fermenti attivi».

«Comunque — conclude il presidente — tengo a precisare, perché i ragazzi non fraintendano, che gli esami procedono in tutta tranquillità secondo un normale andamento e che queste nostre osservazioni vogliono essere più che altro di stimolo».

Il discorso sugli esami del «Dante» termina qui. In margine va tuttavia annotata una questione economica che continua ad agitare i membri delle commissioni. «L'anticipo di rimborso spese di cui già aveva parlato la prof. Ro..i, presidente di una commissione al "Carli" — chiarisce il prof. Filocamo — ci sono arrivati, seppure con notevole ritardo.

«Per quanto riguarda la compilazione dei quadri per la liquidazione delle nostre spettanze, è sorto invece un conflitto di competenza tra il personale delle segreterie e quello del Provveditorato. Sarebbe opportuno che la questione si risolvesse, perché non accada quanto verificatosi l'anno passato».

Bruno Cesca

(Italfoto)
Candidati e spettatori

Dal Belgio a... Sant'Andrea

Scontro senza feriti, ieri pomeriggio a Sant'Andrea. Al centro dello slargo in cui convergono il Passeggio Sant'Andrea, la via Campo Marzio e la via Giulio Cesare, un'auto belga e un camion triestino si sono urtati con una certa violenza. La peggio l'ha avuta la vettura straniera, che però anche con il muso deformato ha potuto allontanarsi con i propri mezzi.

Nell'incidente nessuno è rimasto ferito. Nell'auto belga si trovavano i coniugi Bidoul con la loro bambina di tre anni mentre al volante dell'autocarro triestino (TS 56109) era seduto Giuseppe Meton, di 59 anni, abitante in via Sottomonte 57. I rilievi sono stati eseguiti dai vigili urbani de nucleo motorizzato. (Italfoto)

DANNEGGIATE NOVE MACCHINE IN SOSTA

«STRAGE» DI AUTO IN VIA MONTFORT

Capote squarciate e deflettori forzati Pezzo forte del bottino: un registratore

Tutte le auto che la scorsa notte si trovavano parcheggiate sul lato dei numeri pari della via Montfort sono state prese di mira da ignoti ladri, che hanno squarciato capote forzato deflettori e serrature: un registratore di proprietà di una studentessa è il pezzo più importante del bottino.

Un passante mattiniero si è accorto della «strage» ed ha telefonato al «113». Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante, i quali hanno avuto un gran daffare per identificare i proprietari delle vetture, due dei quali sono però rimasti sconosciuti.

Tra le nove automobili sono state prese di mira le tre vetture di proprietà della famiglia Di Meglio, abitante in via Montfort 3. Gli ignoti hanno tagliato il tetto di tela delle «500» (TS 131203 e TS 153080) appartenenti rispettivamente ai frattelli Mario e Gennaro Di Meglio, di 23 e 26 anni, ed hanno forzato anche la serratura della «Simca 1301» di proprietà del loro padre, Vincenzo, di 47 anni.

Sempre con il sistema del «7» sulla capote i ladri hanno aperto la «500» targata TS 118169, della studentessa Daniela Pilastro di 25 anni, abitante di via Montfort 6, trovando il registratore. Le altre macchine perquisite dai ladri sono la «500», targata TS 113612, di proprietà di Virgilio Visentin, abitante in via Montfort 12, una «500» targata Varese 332938, appartenente ad un militare in servizio a Trieste, Giancarlo Carrani, di 22 e la «Prinz», targata Lucca 141910, pure di proprietà di un militare, Antonio Filardi. Sono state inoltre aperte e «visitate» la 500, targata Torino 834757, e la Mini Cooper 1200, targata TS 148767, i cui proprietari sono ora per sconosciuti.

Gli agenti della Volante hanno fatto intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno assunto i rilievi dattiloscopici e fotografici.

Tutti i proprietari sono stati invitati a presentarsi al commissariato rionale per sporgere regolare denuncia a carico di ignoti. Non tutte le vetture sono assicurate contro il furto.

Con la borsa carica di documenti rubati

Una borsa un po' troppo gonfia ha insospettito gli agenti della polizia ferroviaria del nostro compartimento, i quali hanno così deciso di bloccare i due giovani che la portavano reggendo un manico ciascuno. I due, identificati poi per i cittadini jugoslavi Ivan Puljcan, di 25 anni, e Milanko Turinski, di 19, sono stati invitati negli uffici della ferroviaria, dove la borsa è stata aperta e ispezionata.

Sono così saltati fuori diversi attrezzi atti allo scasso e numerose patenti e carte di circolazione di persone abitanti a Trieste e di vetture immatricolate nella nostra provincia. I due hanno confessato di aver commesso numerosi furti su auto in sosta. Entrambi sono stati dichiarati in arresto e trasferiti al Coroneo.

SEGNALAZIONI

Via libera ai bagni e i tempi di analisi

In relazione all'articolo apparso su codesto quotidiano martedì 15 luglio intitolato «Via libera ai bagni di Grignano» e ai precedenti articoli relativi alla balneazione, l'assessore agli affari generali, Ennio Abate, cortesemente informa: «L'inizio della clorazione del torrente Chiave ha subito, quest'anno, un ritardo di un mese dovuto al fatto che nelle gallerie (torrenti coperti) gli operai procedevano ai lavori di deviazione di detti torrenti verso la stazione di fognatura di Servola.

«La campionatura intensiva è stata iniziata col giorno 31 maggio e a tutt'oggi sono stati prelevati ben 188 campioni di acqua di mare nei punti e con le modalità previste dalle disposizioni ministeriali emanate nell'ottobre del 1970 e giugno 1971. Anche prima dell'inizio della clorazione sono stati eseguiti ben 134 prelevamenti di campioni.

«Naturalmente l'esito positivo della clorazione rispecchiato dalle analisi dei campioni si è avuto soltanto dopo un mese circa dall'inizio della clorazione. Ciò anche in relazione al nuovo impianto di Barcola ed all'entrata in funzione di quello di Grignano (27 giugno). Oggi parte della clorazione del torrente Chiave è stata eliminata in seguito all'ultimazione dei lavori di deviazione dei torrenti Settefontane (Largo Barriera Vecchia) e Farneto (via Battisti).

«Per quanto concerne l'analisi dell'acqua di mare ai fini della balneazione, i campioni devono essere prelevati nei 16 punti fissi, in prossimità delle zone di balneazione dalle ore 8 alle ore 11 esclusi i giorni piovosi ed i due successivi all'ultima precipitazione. Per quanto riguarda le analisi, il tempo tecnico necessario al Laboratorio è di 72 ore successive al prelevamento.

«E' in relazione a questo che l'apertura per la balneazione a Grignano è avvenuta nelle prime ore di lunedì: i dati definitivi ed ufficiali di lavoratori non erano infatti disponibili prima, essendo riferiti al campionamento della mattinata del venerdì. Non appena in possesso dei dati stessi, si è proceduto con fonogrammi a darne notizia alla Capitaneria ed alla Questura, come d'uso, emettendo nel contesto il parere favorevole alla revoca dell'ordinanza di divieto, competenza anche questa della Capitaneria».

GLI APPALTI PER CATTINARA

Il presidente dell'Ente ospedaliero regionale, avv. Morgera, ci scrive con preghiera di pubblicazione:

«Il consiglio di amministrazione dell'Ente regionale ospedaliero ha esaminato di recente il problema della scelta del metodo di conduzione dei lavori per il completamento del nuovo Ospedale di Cattinara e, a tale riguardo, tenuto conto del soddisfacente stato attuale della progettazione nonché dell'ammontare dei contributi finanziari recentemente ottenuti, ha stabilito di provvedere per l'avvenire con una gestione dei lavori di tipo tradizionale anziché mediante affidamento in concessione con il sistema, più dispendioso, del "general contractor".

«Conseguentemente si sta ora dando corso alle procedure per l'avvio di numerose gare relative a tutti gli impianti, all'assistenza muraria, alle rifiniture interne del poliblocco, nonché agli edifici accessori annessi quali ambulatori, officine, centrale termo-frigorifera, ecc.

«Per primi sono stati indetti, di recente, gli appalti - concorso per la fornitura e posa in opera degli impianti termici ed idrosanitari, ai quali questa amministrazione ha invitato numerose ditte specializzate nel settore. Si è provveduto, nel contempo, ad avviare contatti con l'Acegat per gli allacciamenti e le forniture di acqua, gas ed energia elettrica, e l'Azienda municipalizzata ha già rimesso all'Ente ospedaliero i preventivi di spesa per il collegamento del nosocomio alla rete urbana.

«Attualmente sono in corso, da parte della ditta Curtisa di Bologna, la fornitura e posa in opera dei serramenti esterni di facciata in lega leggera».

Perché assente il gruppo MSI-DN

«Egregio direttore, in relazione alla nota comparsa nell'edizione de "Il Piccolo" del 15 luglio, in cui si dà notizia dell'incontro avvenuto alla Regione fra i rappresentanti politici nell'assemblea e quelli delle maestranze dell'Italcantieri, S. Marco, G.M.T., il gruppo regionale consiliare del MSI-DN rileva che la assenza dalla riunione del proprio rappresentante non è dovuta a disinteresse o negligenza, bensì alla odiosa sistematica discriminazione cui è oggetto il gruppo stesso al quale anche in questa occasione non è stato diramato l'invito a partecipare. Le sarò grato se, per obiettività di cronaca, vorrà pubblicare la seguente precisazione nella prossima edizione del suo giornale. Alfio Morelli».

Albero ammalato

«Care "Segnalazioni", alcuni anni or sono approfittai della vostra rubrica per segnalare come dei voracissimi insetti stavano distruggendo il bellissimo albero sito all'inizio del viale D'Annunzio presso l'edicola di giornali. Debbo dire la verità che fu provveduto tempestivamente e l'albero fu salvo e riprese in breve la sua maestosa bellezza. Purtroppo debbo segnalare nuovamente il ritorno degli stessi e l'albero corre il rischio della sua distruzione. Vivamente ringrazio. Antonio Randini».

Una maestra paziente

«Caro "Piccolo", tu che sei tanto generoso con il lettore che ti invia lettere che, poi pubblichi, hai un posticino anche per questa mia?

«Sono Gianpaolo Penco e scrivo a nome dei miei compagni della III A di Chiadino S. Luigi. Desideriamo in questo modo, onorare la memoria della cara e buona maestra Gianna Furlani in Gioffrè che con il marito ha perso la vita in un grave incidente d'auto il 12 di questo mese.

«Siamo tutti tanto tristi, perché abbiamo perduto una brava, buona, gentile, paziente maestra che amava tanto i bambini. Con lei, abbiamo trascorso un anno felice ed eravamo tutti contenti perché doveva accompagnarci fino alla quinta classe. Ora l'abbiamo perduta! Chi verrà al suo posto sarà così, sorridente e paziente come era lei?, e ci amerà come ci amava lei? Lo speriamo! La nostra maestra di III non la dimenticheremo mai! Tu ci capisci, vero?

«Grazie d'averci accontentati, noi ti promettiamo di leggerti come era desiderio della nostra cara insegnante».

Polizia di frontiera efficiente e premurosa

«Care "Segnalazioni", vogliate consentirmi un po' di spazio, questa volta non per le solite lagnanze, ma per un doveroso riconoscimento di efficienza e premurosa cortesia dimostrata dalla polizia di frontiera, in occasione di un pauroso incidente automobilistico multiplo in cui rimase coinvolto mio figlio Sergio, sabato 12 corr. sulla strada di Fiume, e precisamente nell'insidiosa curva in prossimità di Sappiane.

«La prima notizia dell'incidente — danni materiali ingenti ma per fortuna eccezionale solo contusioni alle persone — la ebbimo da una laconica comunicazione telefonica di un automobilista romano rientrante dalla Jugoslavia e di passaggio per Trieste verso mezzogiorno. Non sapendo al momento cosa fare, ci rivolgemmo al Settore di via XXX Ottobre 2 e poi al valico stradale di Pese, ottenendo il massimo interessamento sotto tutti gli aspetti. Vada quindi alla polizia di frontiera la riconoscenza di tutta la famiglia e grazie al giornale per la pubblicazione. Giuseppe Metellini, scala R. Bonghi 65».

Incidente a Fernetti

Le persone che hanno visto il numero della targa della 127 bianca con una striscia azzurra sul retro che ha causato l'incidente presso le prime case di Fernetti alle ore 14 di sabato, 12 luglio, sono pregate di telefonare n. 211711 dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

24-27 luglio	Vienna (turismo facile).	L. 78.000
27-7 - 3-8	Puglia - Basilicata - Calabria.	L. 140.000
31-7 - 3-8	Svizzera «Turismo Facile»	L. 100.000

U.T.A.T. Via Imbriani n. 11 Galleria Protti n. 2

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I PERCHÉ DEI DIPENDENTI DOGANALI SULL'ASTENSIONE DAL FUORI ORARIO

Il signor Demtrio Malavenda, segretario provinciale del sindacato italiano personale direttivo Amministrazione Dogana ci scrive:

«Care "Segnalazioni", a maggior chiarimento dei motivi dell'agitazione dei dipendenti doganali, mi sembra opportuno aggiungere alcune note alle notizie di stampa che ne parlano.

«Dal 25-XI-1973 i doganali percepiscono acconti, nella misura del 70 per cento, sulle loro spettanze per il compimento del lavoro straordinario, oltre l'orario di obbligo 8-14. I pagamenti, fino al 31 maggio scorso, sono avvenuti non attraverso i canali normali del ministero del tesoro, ma mediante prelevamento dalle somme riscosse per diritti doganali ed erano autorizzati, mese per mese, mediante telex dal Dirttore Gnnrale delle Dogane. Pertanto è da mettere in evidenza una carenza «legislativa» per sopperire alla deficienza degli stanziamenti e una carenza «amministrativa» per provvedere in modo celere e attraverso i normali canali del Ministero del Tesoro al relativo pagamento delle prestazioni.

«Per reperire i fondi necessari il Governo (allora di centro sinistra organico — presentatori i Ministri Giolitti (PSI), Tanassi (P.S.D.I.) e Colombo (DC) faceva approvare il disegno di legge n. 3430 dal Senato. Tale disegno di legge, che ha per titolo: "Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali", presenta i seguenti punti qualificanti: 1) aumento dello stanziamento annuo di lire 1.700 milioni per pagare i servizi tra-ordinari; 2) pagamento per i servizi notturni (dalle 22 alle 6 per lire 500 l'ora; 3) stanziamento di tre miliardi per le competenze dovute e non riscosse per il 1974; 4) concorsi speciali per circa 600 posti nella carriera di concetto.

«Attualmente su un totale di 6,159 posti nei ruoli dell'Amministrazione Periferica delle Dogane — sono vacanti circa 1.600, che entro il 1980, per le normali vacanze e per l'attuazione delle leggi sull'esodo degli ex-combattenti, saliranno a circa 2300.

«Nell'aprile scorso il progetto di legge 3430 è stato discusso nelle commissioni della Camera, dove ha trovato una violenta opposizione da parte delle Confederazioni (CGIL - CISL - UIL) - (vedi allegati 1 e 2), che tendevano ad annullarne quasi completamente, la portata. Il Governo e per caso il ministro delle finanze ha brillato per la sua assenza, ma la ferma presa di posizione dei sindacati autonomi e l'appoggio responsabile di alcuni deputati sono riusciti a bloccare la manovra assurda e asindacale delle Confederazioni e il progetto è stato inviato in aula il 9 luglio. Quando sarà discusso? Si spera prima delle vacanze estive!

«Intanto il direttore generale delle Dogane, che, con notevole senso di responsabilità, aveva firmato i telex per il pagamento del 70 per cento a tutto maggio, per la mancanza della necessaria copertura non può fare altrettanto per giugno. Per questi motivi viene iniziata l'azione sindacale in corso, cui aderiscono, oltre ai sindacati autonomi le Confederazioni del settore-dogane, ignorate, tollerate o sconfessate, a secondo dei tempi e dei luoghi, dalle loro organizzazioni a livello gerarchico superiore: finanziari, statali e su fino a Lama, Storti e Vanni.

«Qual è l'obiettivo immediato dei doganali? a) approvazione — nel testo governativo già recepito dal Senato (cioè senza manomissioni) — del DDL 3430; b) successiva emanazione di provvedimenti amministrativi atti a consentire: il pagamento degli arretrati dal 26 novembre 1973 e il pagamento, entro la prima decade di ogni mese, delle competenze per lavoro straordinario, effettuato nel mese precedente.

«I doganali triestini hanno aderito totalmente alle astensioni dal fuori orario, pur dolendosi dei danni che la loro azione può arrecare alla malferma economia triestina e sanno di contare, come per il passato, sull'appoggio degli operatori economici. Il ministro continua a tacere. Chi è il nostro datore di lavoro?

«Intanto abbiamo inviato a Roma i seguenti telegrammi: onorevole Visintini ministro delle finanze (7 luglio). "Personale doganale Trieste deplora fermamente suo disinteresse approvazione disegno legge 3430 già approvato Senato ad iniziativa Giolitti Colombo Tanassi. Disagio detto personale e loro famiglie per mancato pagamento effettive prestazioni straordinarie influisce negativamente su funzionamento Amministrazione cui lei è preposto secondo Costituzione Repubblicana».

«Onorevole Colombo ministro del tesoro (7 luglio). "Personale doganale Trieste uso firmare responsabilmente quotidianamente centinaia atti indispensabili commercio internazionale invita signoria vostra cui dovrebbe stare a cuore efficienza pubblica amministrazione a firmare decreto indennità doganale secondo obblighi legge 734».

«Onorevole Visintini ministro finanze. (12 luglio). "Schiavi secoli passati conoscevano pretese loro padroni. Doganali italiani da marzo 1973 ignorano pretese loro ministro e datore lavoro. Assemblea doganali triestini eleva ferma protesta comportamento irresponsabile».

Occhio alle gomme

Circa il dodici per cento degli incidenti automobilistici sono causati da fatti meccanici. Tra questi il 27 per cento spetta ai freni, il 20 all'impianto di illuminazione, il 17 alle sospensioni e al telaio, il 7 al carico mal distribuito o al sovraccarico e ben il 36 per cento ai pneumatici.

Sensibilizzato su questo problema, l'Automobile Club Trieste ha organizzato dal 14 al 19 luglio l'«operazione sicurezza» durante la quale, a cura di tecnici specializzati dell'A.C.I. e della Pirelli, saranno controllati gratuitamente i pneumatici e i relativi organi meccanici di tutte le autovetture appartenenti ad automobilisti soci o non soci dell'ACI.

Le operazioni avranno luogo giornalmente in piazzale De Gasperi (Ippodromo) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

LE ORE DELLA CITTA'

Arte pro Arte

Al Caffè Tommaseo, alle 21, seconda serata degli incontri estivi, promossa dell'Associazione culturale Arte pro Arte con il programma: «La buona novella» di Fabrizio De André e un «Omaggio alla poesia» di Rabindranath Tagore. Per l'occasione collaborano alcuni bravi allievi dell'Istituto d'arte drammatica diretto dal prof. Rodolfo Unterweger Viani. Cerovani, Cuk, Rovina, Vatteroni, Zecchini e Zonta, daranno vita ad un'interessante proposta della sezione teatro del sodalizio, la cui direzione artistica è di Ombretta Terdich.

Gita a Bassano del Grappa

La Federazione combattenti e reduci organizza per il 14 settembre una gita a Bassano del Grappa per soci e familiari. Le prenotazioni si ricevono alla Casa del Combattente, stanza n. 20, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20.

Concorso di Modena

Lo stato maggiore dell'esercito rende noto che con decreto 3 luglio 1975, il termine della presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'Accademia di Modena è prorogato al 30 luglio 1975. Le domande dovranno essere subito trasmesse all'Accademia di Modena.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Market della parrucca

Dove trovare una parrucca da mettere in borsetta sempre pronta da indossare, leggerissima, areata con l'ondulazione permanente, disponibile in tutti i tagli di moda ed in tutte le tonalità di colore con prezzi a partire da lire 9.500? Al «Market della parrucca» via S. Lazzaro, 17.

Lauree

Sergio Omero si è laureato in medicina e chirurgia con punti 110 e lode, discutendo con il chiar.mo prof. Aldo Leggeri una tesi sull'evoluzione del danno epatico indotto da intervento da anastomosi porta-cava.

— Fulvio Umeri si è laureato in medicina e chirurgia con punti 110 e lode, discutendo con il chiar.mo prof. Aldo Leggeri una tesi sui tumori funzionanti delle ghiandole endocrine.

— Giancarlo Ressetta si è laureato presso la nostra Università in medicina e chirurgia con voti 110 e lode, discutendo con il prof. G. F. Monti una tesi su: «Rene ed ittero da stasi: rilievi sperimentali nel coniglio (Elettroforesi ed immunielettroforesi delle proteine urinarie. Rilievi istopatologici)». Correlatore il prof. F.S. Feruglio. Al neo-dottore rallegramenti vivissimi.

Settimana del vestito

da *Beltrame* è in corso, come ogni fine stagione, la tradizionale e sempre vivamente attesa settimana del vestito estivo da uomo. In collaborazione con importanti industrie nazionali, vendita speciale di vestiti estivi, per tutte le conformazioni, appena usciti dalla produzione, al prezzo di L. 38.000 e 28.000. Come ogni offerta *Beltrame* è una reale occasione, oggi più grande che mai.

Cinture e borselli in pelle

Lux Moda ha iniziato una vendita promozionale di cinture e borselli da uomo in pelle a prezzi eccezionali. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Tessuti fantasia...

per vestiti - nuovi disegni - a prezzi assai convenienti presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

NON SONO AFFATTO FINITE LE SORPRESE DI QUESTA STAGIONE BALNEARE TUTTA «SUI GENERIS»

Luglio 1975: e la chiamano estate?





Nel bagno comunale «La Lanterna» (a sin.) i bagnanti possono andare in acqua fino alla cintola. A Grignano (a destra) mare libero. Per quanto ancora durerà questa situazione? (Italfoto)

Stagione balneare con sorprese a non finire: restituita la gioia del mare libero a Grignano, permane l'incertezza nei bagni di città, per i quali il giudizio dei sanitari si farà attendere ancora una settimana. Curiosa frattanto è la situazione che presenta il bagno comunale della Lanterna, dove è permesso di entrare nell'acqua soltanto fino... all'ombelico. Non è facile capire in cosa consista la salvaguardia sanitaria, considerato che il bagno a mezzo corpo è comunque più diun bagno dei soli piedi (e considerato che, in rapporto agli adulti, i bambini in acqua ci vanno per intero), ma tant'è, la bizzaria fa molto «estate triestina».

Le cui sorprese, come detto all'inizio, sono inesauribili. L'ultima è di ieri e riguarda la costa da Grignano ai Filtri di Aurisina, dove è fatto divieto «alle persone di transitare o di sostare lungo i tratti di spiaggia, soggetti al pericolo di franamenti dei muri o delle scarpate soprastanti». La disposizione proviene dalla Capitaneria di porto, con la minaccia di sanzioni per i contravventori al divieto, che resterà in vigore «fino a nuovo ordine».

Di cosa si tratta? La storia è vecchia, perché da tempo il moltiplicarsi delle costruzioni edilizie sul costone della riviera ha creato situazioni di pericolo, con smottamenti di terreno ed il franamento di muriccioli a secco, alcuni dei quali sono già caduti ed altri mostrano precaria stabilità. Da qui il reiterato intervento della Capitaneria, che già altre volte ha dichiarato inagibile quella zona costiera e che con l'intervento di ieri ha praticamente decretato il divieto di bagno, divieto, ripetiamo, che inizia dopo Grignano e finisce ai Filtri, cioè prima della zona delle Ginestre, dove la libertà di bagno già c'era e continua.

LA PRETURA GLI AVEVA INFLITTO SEI MESI DI RECLUSIONE PER TRUFFA

Confermata la condanna al «trasportatore di abiti»

Con la scusa di aiutarle a passare il confine fece sparire sette pacchi e una valigia contenenti gli acquisti di alcune cittadine jugoslave

Nella scia di sette pacchi e un borsone, colmi di abiti e biancheria, che sparirono misteriosamente durante il percorso Trieste-Capodistria, Giovanni Visintin, 36 anni, San Dorligo della Valle 137, approda metaforicamente (è contumace) al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. Coassin, cancelliere Rubini. Il 3 luglio del 1972, Cecilija Tumbas, 38 anni, e Ljubinka Simic, 48 anni, da Subotica, in Jugoslavia, acquistarono gli indumenti in un negozio del Borgo Teresiano, e per poterli trasportare oltre confine si sarebbero affidate al Visintin, il cui nominativo era stato fornito loro dal negoziante.

Le straniere compensarono il «trasportatore» con 90 mila dinari e, quindi, si accordarono per incontrarsi alle 20 di quello stesso giorno davanti ad un albergo di Capodistria. Le due donne arrivarono puntuali all'appuntamento, attesero per oltre tre ore il Visintin e, non avendolo visto arrivare, se ne tornarono a Trieste. Nel cuore della notte le forestiere svegliarono il commerciante, il quale era all'oscuro della fine che aveva fatto la merce e, generosamente, prestò loro cinquemila lire e diecimila dinari perché potessero raggiungere le loro case.

Prima di partire però, le due donne denunciarono il fatto alla Polizia, precisando di avere subito complessivamente un danno di due milioni e 400 mila dinari. Gli inquirenti riuscirono a rintracciare il Visintin, il quale sostenne di non avere potuto incontrarsi con le occasionali clienti, causa un equivoco sull'ora dell'appuntamento. Per non riportare la merce a Trieste — egli disse ancora — aveva preferito lasciarla presso un oste di Pobeghi. Ritornato dopo qualche giorno nel locale, il Visintin avrebbe appreso dall'esercente, che gli indumenti erano stati da lui occultati per sottrarli alla confisca della Polizia jugoslava.

L'indiziato concluse il proprio racconto, sostenendo di ignorare il posto dove l'oste aveva nascosto la merce che, peraltro, si rifiutava di prelevare nella tema di venire arrestato. Malgrado le spiegazioni, Visintin venne incriminato per truffa, e il 16 settembre dello scorso anno il Pretore lo riconobbe colpevole di tale reato, e lo condannò a sei mesi di reclusione e 20 mila lire di multa. Egli ricorse e, di conseguenza, della vicenda se ne riparla al Tribunale. Mancando l'imputato, prende la parola il P.M., il quale chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. Il difensore, avv. Padovani, perora l'assoluzione del suo assistito, sia pure con formula dubitativa, ma il Collegio conferma in tutte le sue parti la sentenza pretorile e condanna il ricorrente anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Ambulanti «di sapone»: vano il ricorso

Processo a cinque ombre al Tribunale penale, presieduto dal dott. d'Amato e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Alessandra Griselli-Bottan. P. M. dott. Coassin, cancelliere Rubini. Il procedimento, difatti, è contro i contumaci Giancarlo Marianti, 62 anni, da Jesolo, Dora Pezzilli, 28 anni, da Mestre, Loredana P., 18 anni, da Ostia Lido, Rosa Girasole 37 anni, e Mario Passamonte, 51 anni, entrambi da Milano. Si tratta della vecchia ma sempre attuale storia degli «ottimi affari», che i venditori ambulanti vengono a proporre a domicilio.

Nella fattispecie, la Pezzilli e la Loredana furono sorprese da due vigili urbani, mentre stavano offrendo in vendita agli inquilini di via Revoltella 73, quattro pacchi di detersivo e cinque saponette per l'irrisorio prezzo di mille lire. Le guardie chiesero alle due di esibire la licenza o un documento che le abilitasse a questa particolare forma di commercio, ma entrambe ne erano sprovviste. Sulla strada, i vigili trovarono il Marianti al volante dell'auto della Girasole, nel cui bagagliaio erano contenuti oltre duemila pezzi dei prodotti destinati alla vendita e che essi avevano avuto in consegna dal Passamonte.

Al termine dell'indagine, tutti e cinque furono incriminati per concorso in vendita ambulante senza licenza e senza iscrizione nell'apposito registro di Pubblica sicurezza. Il 30 luglio del 1973, essi furono processati dal Pretore, che condannò Passamonti a 300 mila lire di ammenda, Pezzili, Girasole e Marianti a 230 mila lire di ammenda ciascuno, accordò loro i benefici di legge e alla Loredana (al tempo dei fatti non aveva ancora compiuto 15 anni) il perdono giudiziale. Impugnarono la sentenza con il patrocinio dell'avv. Sorrentino del Foro di Venezia ma il ricorso ha lasciato, praticamente, il tempo che ha trovato: il Tribunale ha, difatti, confermato le deliberazioni del primo giudice e li ha condannati al pagamento delle maggiori spese processuali.

Concorso della G.d.F. per sottotenenti

E' indetto un pubblico concorso per il reclutamento di cinquanta sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza in servizio di prima nomina.

Le norme di partecipazione sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 136 del 24 maggio 1975.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, che non abbiano ancora adempiuto gli obblighi di leva; alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda non abbiano superato il 26.o anno di età; siano provvisti di uno dei seguenti diplomi di laurea: giurisprudenza, scienze politiche e demografiche, scienze statistiche ed attuariali, scienze statistiche ed economiche, economia e commercio, scienze economiche e bancarie, scienze economiche, economia aziendale, economia politica, scienze bancarie ed assicurative, scienze economico-marittime, discipline nautiche; siano celibi o vedovi senza prole; abbiano sempre tenuto buona condotta civile e morale.

La domanda, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente al Comando generale della Guardia di Finanza entro il 20 prossimo (la scadenza iniziale del 23 giugno è stata portata al 21 luglio con apposito decreto).

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi al Comando Gruppo della Guardia di Finanza via XXX Ottobre, 3 tel. 36157.

Traffico in via Udine. In considerazione che la via Udine sopporta un notevole traffico veicolare e rilevato che la via S. Anastasio si immette sulla via Udine, la quale ha i flussi veicolari regolati da impianti semaforici posti nelle immediate vicinanze, il sindaco ha disposto l'istituzione dell'obbligo di dare la precedenza per i veicoli transitanti la via S. Anastasio, ai veicoli percorrenti la via Udine.

UN'EDIZIONE SPECIALE DI 230 PAGINE CON 20 TAVOLE FUORI TESTO

TRIESTE RIVIVE NELLE PAGINE DELLA RIVISTA ROMANA «FIUME»

La collaborazione tra Withehead e Luppis per realizzare il I.o siluro

I «ribelli» ai tempi dell'Adriatisches Küstenland - Il territorio libero

Il volume XIX-XX della rivista trimestrale «Fiume», pubblicata a Roma ed uscita in questi giorni in un'edizione di 230 pagine e 20 tavole fuori testo, riporta un interessante scritto di Egon Schwarzenberg sulla collaborazione fra l'ing. Roberto Whitehead — già direttore dello Stabilimento tecnico triestino — ed il fiumano Giovanni Luppis nella realizzazione del primo rudimentale siluro del 1866. Sullo stesso numero di «Fiume» il concittadino Fiorello de Farolfi presenta le «Pagine sparse da Abbazia» dell'Arciduca Ludovico Salvatore di Toscana — al quale il de Farolfi aveva dedicato altra opera stampata a Trieste un paio d'anni fa.

La rivista pubblica anche un capitolo dell'«Itinerario fiumano 1938-1949» di Mario Dassovich, che sta per apparire in libreria. In queste pagine Trieste viene ricordata come punto di riferimento obbligato per una vasta area territoriale. I frammenti di cronaca rievocati ci ripropongono — dopo il «problema razziale», agitato in un'adunata svoltasi in piazza Unità alla vigilia del conflitto — le arringhe di alcuni avvocati, che nei primi anni di guerra indicano quale attenuante, a favore di alcuni imputati, la «aspirazione sentimentale» al separatismo esistente da lungo tempo fra gli allogeni. Dei giorni immediatamente successivi al 25 luglio 1943 si ricorda l'intervento autorevole di uno scrittore triestino che propone la ricerca di una «soluzione onorevole» per far sì che l'Italia esca «rispettata» dal conflitto.

La Trieste dei tempi dell'Adriatisches Küstenland viene presentata come la meta di molti viaggi in treno dal circondario — nonostante i pericoli dei deragliamenti causati dalle pattuglie dei «ribelli» — nella disperata ricerca quotidiana dell'approvvigionamento alimentare. A guerra finita Trieste è identificata con la sede del governo militare alleato, rivendicato dal generale Alexander contro un'amministrazione provvisoria tutelata dai reparti partigiani jugoslavi: ma dalla zona giuliana classificata «B», ed assegnata ad una diversa amministrazione, da quel momento per giungere a Trieste bisogna disporre di un lasciapassare.

Il «territorio libero» del 1947 viene visto come un'ampliamento verso sud-est della fascia di confine dell'area triestina, ma anche come l'indicazione di una nuova linea divisoria della Venezia Giulia. E successivamente — dopo una breve speranza di alcuni nel cominformismo e l'attesa di parte dell'Istria veneta soprattutto alla vigilia del Memorandum — soltanto in una diversa dimensione territoriale viene riconosciuto a Trieste il ruolo suo proprio di capoluogo regionale.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO

personale di

CISCO

AUTOMOBILISTA ASSOLTO

La protesta con il vigile non fu oltraggio

Protestare per una contravvenzione non significa sempre e necessariamente oltraggiare l'agente che l'ha contestata: questo, l'insegnamento che promana dal processo, celebrato dal Pretore dott. Rosario, P.M. avv. Romani, cancelliere Corso, contro Teodoro Battista, di 35 anni, abitante in via Vida 6. Il mattino del 16 ottobre dello scorso anno, l'attuale imputato stava percorrendo in macchina la via Roma quando venne fermato dal vigile urbano Neri D'Este, il quale gli contestò una contravvenzione: secondo la guardia, l'automobilista sarebbe passato con il «rosso».

Battista negò di avere commesso l'infrazione, tra utente e vigile si accese una breve polemica e, alla fine, l'automobilista fu deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale e bestemmia (secondo la guardia avrebbe inveito contro la divinità). In apertura di dibattimento, il difensore, avv. Civello fa istanza per l'audizione di due amici del suo assistito, il Pretore ammette la loro testimonianza ed essi, concordemente, affermano che Battista, il quale ha sempre negato oltraggio e bestemmie, non ebbe espressioni ingiuriose nei confronti del vigile, sebbene gli avesse detto ripetutamente di non avere commesso infrazioni di alcun genere. Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che l'imputato vada assolto con formula dubitativa, l'avv. Civello si batte per l'assoluzione piena, e il Pretore Rosario proscioglie Battista.

Icone: oggi la visita



(«Giornalfoto»)

Oggi, come annunciato, avrà luogo una visita guidata straordinaria alla mostra «Pittura su tavola a Trieste» al Museo Sartorio e alla mostra delle icone allestita nella Chiesa di San Spiridione (quest'ultima mostra si chiuderà sabato prossimo). Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle ore 18.30 precise presso il Museo Sartorio; la visita alla Chiesa di San Spiridione avrà inizio verso le ore 19.30. In margine alla mostra delle icone segnaliamo l'intelligente iniziativa del presidente della Comunità serbo-ortodossa, Giorgio Milossevich, per la diffusione popolare delle immagini ammirate alla mostra: la Comunità infatti ha curato un'edizione di cartoline, ricavate da impeccabili diapositive a colori di «Giornalfoto», con tutti i soggetti esposti. Nella foto, una delle icone più ammirate: «Madonna Madre della Consolazione» (Scuola cretese-veneziana, sec. XVI).

Mostra d'arte a nobile fine

La solidarietà e l'unità di categoria è quanto è scaturito spontaneamente da un numeroso gruppo di noti artisti concittadini con il patrocinio di un gallerista, i quali hanno organizzato una mostra a totale favore di un pittore amico per essergli vicini aiutandolo a superare un difficile momento della vita. La mostra che sarà inaugurata domani alle 18, avrà luogo alla Galleria «S. Elena» di Pino Russo, che per l'occasione ha messo gratuitamente a disposizione la Galleria. Tutte le opere saranno poste in vendita a quotazioni molto vantaggiose, fuori catalogo, fino ad esaurimento.

Sono presenti alla rassegna: Bruno Alzetta, Giovanni Babuder, Anna Belibassaci, Ottavio Bomben, Giusy Bradaschia, Albino Brandolin, Sergio Cernecca, Lido Dambrosi, Ettore Devidé, Walter Dusatti, Adriano Fabiani, Pietro Grassi, Ottone Griselli, Guglielmo Grubissa, Silvano Kaucich, Mario Lo Bianco, Giuseppe Mancuso, Sergio Micalesco, Livio Officia, Laura Perez, Aldo Scaramella, Nicola Sponza, Franco Stagni, Giuseppe Superina, Desiderio Svara, Villibossi, Bruno Zeper.

LA VERTENZA PROF. MISSAGLIA - PSICHIATRICO

SOSPESO DAL TAR IL NUOVO INCARICO

Presentato dal primario ricorso avverso un provvedimento «lesivo» dei suoi diritti

Tra le numerose domande di sospensione affrontate dal Tribunale amministrativo regionale nei giorni scorsi, ha suscitato un certo interesse l'accoglimento di una domanda del primario Antonello Missaglia (difeso dall'avv. Fazzini) proposta nel ricorso contro il direttore dell'osperale Psichiatrico Franco Basaglia e la Provincia di Trieste. Non è questo il primo ricorso presentato dal primario nei confronti dell'OPP. Va ricordato infatti che anni fa, quando venne soppresso il centro di igiene mentale dell'ospedale (centro di cui era primario, appunto, Missaglia), il ricorrente si vide assegnare, mediante comunicazione ufficiale del presidente della Provincia Zanetti e di Basaglia, l'incarico sostitutivo di curatore dei rapporti tra l'OPP e l'Università. Allora il prof. Missaglia giudicò la sua nuova funzione incompatibile con la sua dignità di primario (anche in considerazione dei posti di primario allora vacanti in alcuni reparti dell'ospedale e presentò ricorso al Tar che gli diede ragione, obbligando l'OPP a reintegrarlo nelle sue funzioni.

In considerazione della decisione del Tribunale, il direttore Basaglia aveva assegnato al prof. Missaglia l'incarico di visitare 150 pazienti della provincia di Trieste ricoverati presso ospedali psichiatrici di altre province d'Italia. E' proprio contro tale provvedimento che il prof. Missaglia ha presentato il suo ultimo ricorso, giudicando anche questa volta la sua nuova mansione inadeguata e in contrasto alle sue funzioni di primario. In attesa del verdetto, il Tar ha intanto sospeso il provvedimento del direttore dell'ospedale nei confronti del ricorrente.

Nelle ultime tre udienze del Tar sono stati discussi ventiquattro ricorsi principali: le sentenze si potranno conoscere solo dopo la pubblicazione che avrà luogo in una delle prossime udienze. Tra le controversie che si è cercato di dirimere, va segnalata quella riguardante l'annullamento da parte del sindaco di Sgonico della licenza edilizia per un albergo motel alla società «Delta», e il ricorso presentato dall'assessore Gasparini (PRI) contro l'atto del sindaco di Trieste con il quale sono stati designati gli assessori.

Semiconvitto al «San Giusto»

Sono ancora aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico al semiconvitto annesso al collegio San Giusto dell'ECA.

Il semiconvitto accoglierà minori, maschi e femmine, frequentanti la scuola elementare e la scuola media unificata. Il programma sarà così articolato: accoglimento alle ore 7.30; frequenza della scuola; pranzo; attività ricreativa; attività di doposcuola; riconsegna alle famiglie fra le ore 18 e le 18.30.

Le iscrizioni si accettano nella sede di via Conti 1 della dirigenza del semiconvitto.

Conferme e nomine nei doposcuola

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media di Largo Papa Giovanni XXIII 6, rende note alcune date stabilite dall'ordinanza ministeriale 19 giugno 1975 sulle sistemazioni, conferme e nomine degli insegnanti delle libere attività nei doposcuola delle scuole medie statali per l'anno 1975-76: 20 luglio: termine per la presentazione delle domande di sistemazione, di conferma e di nuovo incarico; 10 agosto: pubblicazione all'albo dei provveditorati delle graduatorie provvisorie per le sistemazioni e le conferme; 20 agosto: pubblicazione delle graduatorie dei nuovi aspiranti ad incarico (provvisorie); 10 settembre: pubblicazione delle graduatorie definitive per le sistemazioni e le conferme; 20 settembre: pubblicazione delle graduatorie definitive dei nuovi aspiranti all'incarico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Galliano De Giorgi da Uberto Pasini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Mario Doleni 5000, da Piero Cainero 1000, da Bianca Maria Volpi 3000, da Alberto Ferluga 5000, da Renato Buda 3000, da Nilda Heinze 3000, da Grazia Busetti 2000, da Ada Gruden 3000, da Enrica Nassiguerra 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Andrea Armuzzi 5 mila, da Virgilio Tommasini 5000, da Dora Zerial 3000, da Marisa Fabro 2000, da Giuliana Bressan 2000, da Laura Sibilia 3000, da Patrizia Giona 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Benito Baldissera 10.000 pro Chiesa S. Caterina; da Lilli Corsi 2000, da Gianfranco Galetto 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mercede e Arnaldo Pittoni 10.000, da Fiorella Turco 2000, da Gianfranco Sai 2000, da Mario Trippari 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lamberto Tomaselli 5000, da Guido Andriolo 3000, da Rina Montanari 2000, da Delia Canciani 2000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Fabio Ambrosi 3000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Alida Renzi 5000 pro Istituto statale d'arte «Nordio» (Fondo arch. C. Renzi); da Laura Bradaschia 5000 pro Ente Comunale di Assistenza; da Mariuccia Slaico 3000 pro Ente Comunale di Assistenza (Collegio San Giusto); da Silvio e Gisella Pavanello 3000 pro Assoc. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Vittorio Grzancich da Berta, Maria e Tonin Bernetti 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Pieri nel XXXVIII anniv. (16-7) dalle figlie 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Paoletto Nimira nel XXXII anniv. da Irene e Giulietta 5000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca».

In memoria di Carmela ved. Turri per il compleanno e l'onomastico (16-7) dalla figlia Giulia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Ban nel III anniv. (17-7) e di Alviano Ban nel XII anniv. (1-8) dalla moglie e mamma 2000, da Lina Ban e Silvia e Lina Benet 5000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore (Rene artificiale).

In memoria di Ugo Angeli e Francesco Marchesan nel XXXV anniv. da Anna Angeli 10.000 pro Ente Comunale di Assistenza.

In memoria di Eleonora Giusti da Mara e Lucio Mocchino (Monfalcone) 10.000 pro Ente Comunale di Assistenza (Trieste); da Alba Danese (Monfalcone) 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Trieste).

In memoria di Guido Signorini dai cognati ing. Augusto e Anna Cainero 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Ambrosi dalle famiglie Valenti e Degrassi 3.000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Eleonora della Picca ved. Giusti dalla figlia Nidia 10 mila pro ECA e 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa B. V. del Soccorso).

In memoria del comandante Giuseppe Giurini dalla famiglia Roseano 5.000; dalle famiglie Damiani Antonelli 5.000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali); da Gigia Tomat 3.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi; da Dora Raimondi 10.000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali) e 5.000 pro Fondazione Banelli; da Luisella e Emanuele Patrone 5.000; da Domenico e Malvina Fonda 5.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Lina Arocchi da Valeria Bresciani e Bruna Tombazzi 5.000 pro Scuola F.lli Visentini.

In memoria di Caterina Crabargiu dal marito 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulitta Venier da Livio e Pina 3.000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Giorgini 3.000 pro Croce Rossa Italiana; dalla famiglia Klauer 5.000; da Alma Zollia 3.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Ermanno Gregori da Giovanna e Pietro Stocco 10.000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali); dai cugini Vidal 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Valentino Ralza da Giuseppe e Maria Capponi 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 5.000 pro C.E.S.T. e 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elfrida Polli dai cugini e dalle cugine Cardi 75.000; da Etta Fabio e Silvio Sponza 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Ferruccio Iaconcic 5.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Andreina Aurora Sole e Maria Silli 7.000 pro Croce Rossa Italiana e 8.000 pro Consorzio Antitubercolare; da Teresa Lucatelli 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai cugini Augusta e Sergio Borri e Maria ved. Cheni 10.000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali) e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Paola Paulin 10.000; da Mario e Maria Zocconi 10.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Michele Martorana da Franca e Giorgio Pesel 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Micheli da Eugenia Boscolo 3.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Violetta Wagner sorella di A. Battigelli da Enrica Kuch 3.000 por C.R.I. (pronto soccorso).

In memoria di Francesco Lanza dalle famiglie Lucia e Aldo Parovel 10.000 pro Fameia Capodistriana; dalle famiglie Godas, Stradi, Marcella t Gina 30.000 pro E.N.L.R.P. - Casa per inabili - Padriciano.

L'elargizione pubblicata il giorno 13 corr. fatta da Giuditta Mazzoli e fratelli per il I anniversario della morte di Amalia Cimarosti ved. Tarlupin deve intendersi di 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Istiuto ciechi Rittmeyer.

Notiziario scolastico

I DIPLOMATI DEL «GALVANI»

Elettricisti installatori ed elettromeccanici

Deboni Fabio, Galatà Gianni, Germani Paolo, Mariantoni Fabio, Moze Dario, Pellis Andrea, Perissutti Diego, Vascotto Roberto, Zippo Diego.

Meccanici riparatori d'autoveicoli

Barnabà Edi, Boncina Damiano, Conte Fulvio, Delben Renzo, Favento Nevio, Germani Maurizio, Gheresillasié Michele, Guidubaldi Marcello, Macorini Furio, Papagna Romano, Parigi Roberto, Riosa Gualtiero, Stubel Roberto, Torcello Maurizio, Valenta Renato, Valles Manlio, Venica Bruno, Caratti Guido.

Radiotelegrafisti di bordo

Brenci Paolo, Bussi Gerry, Carmi Fabio, Felluga Giuliano, Mauro Petracci, Sora Renzo.

Odontotecnici

Balbi Diego, Burni Gianfranco, Cocever Fulvio, Di Chiara Renzo, Facchin Pietro, Goglia Walter, Lenarduzzi Paola, Magnani Paolo, Mazzaroli Paola, Sesto Enrico, Stefanic Ondina Ventrice Antonio.

Operatori chimici

Blaschich Manuela, Calabrò Flavia, Canderlic Diego, Clarich Giorgio, Giacomin Giorgio, Giacopci Giorgio, Guida Vito, Lo Bello Barbara, Longo Ida, Porcelluzzi Maurizio, Reganzin Edoardo, Sardo Patrizia, Scammacca Gabriella, Scoff Cinzia, Vicari Giulio, Visentin Antonella, Zlatich Eligio.

Corsi estivi di recupero al Nautico

Gli allievi che desiderano partecipare nel mese di agosto al corso di recupero di radioelettronica ed elettrotecnica, sono invitati a presentare domanda, in carta semplice, alla segreteria dell'Istituto (orario 10-12), entro il 28 luglio.

Iscrizioni al «Carducci»

All'Istituto magistrale «Carducci» si accettano le iscrizioni alle classi I, II, III e IV. Lingue straniere insegnate: inglese, francese e tedesco. La segreteria è aperta giornalmente dalle 10 alle 11.

Corsi al «Carli»

All'Istituto tecnico «G. R. Carli» sono aperte sino al 26 prossimo le iscrizioni ai corsi serali della sezione commerciale a indirizzo amministrativo riservati ai lavoratori studenti. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

LA «PAURA» SU TORINO

ENALOTTO — concorso pronostici gestito dal...

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		1							
3	Firenze		1	2						
4	Genova		2							
5	Milano		X	1						
6	Napoli		1							
7	Palermo		X	2						
8	Roma		X							
9	Torino		2	1						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2 estr.	1	X						
12	Roma		1							

conc. n. 29 del 19-7-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 35 (97), 33 (63), 72 (59), 26 (52), 37 (48), 30 (46), 56 (42), 2 (41), 5 (40), 46 (39).

CAGLIARI: 12 (68), 52 (52), 30 (50), 89 (50), 19 (46), 3 (44), 61 (44), 29 (42), 38 (38), 14 (37).

FIRENZE: 9 (167), 86 (59), 35 (53), 2 (50), 63 (49), 22 (46), 15 (44), 80 (48), 88 (41), 67 (40).

GENOVA: 3 (61), 82 (51), 28 (47), 75 (46), 65 (43), 30 (37), 78 (37), 19 (36), 56 (36), 21 (33).

MILANO: 53 (114), 61 (81), 2 (74), 87 (73), 80 (62), 4 (48), 55 (46), 31 (41), 24 (40), 29 (39).

NAPOLI: 73 (105), 20, (88), 40 (72), 79 (69), 14 (63), 33 (56), 84 (56), 68 (50), 12 (46), 34 (46).

PALERMO: 30 (76), 70 (70), 48 (55), 62 (47), 18 (46), 79 (46), 37 (44), 4 (40), 42 (40), 89 (36).

ROMA: 6 (60), 2 (55), 28 (54), 27 (47), 22 (46), 11 (45), 76 (44), 1 (42), 84 (36), 66 (34).

TORINO 35 (108), 73 (65), 19 (59), 58 (61), 34 (48), 11 (41), 39 (40), 90 (39), 3 (37), 70 (37).

VENEZIA: 41 (110), 16 (79), 70 (68), 72 (65), 48 (59), 30 (57), 33 (54), 89 (47), 64 (45), 69 (45).

La data corrispondente al giorno di estrazione è comparso su Palermo, il 12. I centenari sono ora cinque, in quanto uno, il 43 è uscito su Bari dopo 107 settimane di latitanza. Sono apparsi i seguenti ritardati: 58 mancante da 37 e 86 da 45 settimane su Cagliari; 90 da 38 e 53 da 33 su Firenze; 43 da 75 e 59 da 76 su Genova; 82 da 85, 30 da 58 e 3 da 60 su Milano; 76 da 33 su Palermo; 15 da 24 e 17 da 32 su Roma; 39 da 35 su Venezia. Giocate con ambi e terni su tutte le ruote 42, 43, 57 e 77; su Bari 54, 66, 88; su Napoli 17, 34, 28; su Torino 39, 87, 90; su Venezia 6, 11, 14.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DEPERO

Depero alla Costanzi. Ancora una volta è in atto il felice abbinamento del Festival del film di fantascienza, con le personali dedicate dall'entusiasta e documentatissimo Bruno G. Sanzin alla memoria dei maggiori futuristi: Enrico Prampolini, Gerardo Dottori, alla prossima edizione Giacomo Balla e Umberto Boccioni, adesso Fortunato Depero. Il catalogo accoglie tre contributi: la presentazione di Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda di turismo, alla quale va il merito dell'iniziativa, una testimonianza in presa diretta di Bruno Sanzin e un esame critico di Bruno Passamani; la mostra raccoglie un centinaio di opere dal 1913 al 1950 nella Sala comunale di Palazzo Costanzi.

Depero, scrive Passamani, ebbe a privilegiare l'utopia tutta umanistica del potere magico e liberatorio dell'arte. Anche codesta posizione oltranzista deve peraltro essere storicizzata e circoscritta agli ambiti geografici d'origine: la Valle di Non, dove Fortunato Depero nasce nel 1892; la scuola Reale di Rovereto che egli frequentò e che assolse ruolo analogo alle Reali e alle Industriali triestine — scuole quest'ultime fra di loro legate da reciproci scambi — nell'impiego, secondo il modello di Morris e della Wiener Werkstätte (Passamani), di nuovi metodi (design, mass media) ancorati però alle strutture sintattiche classiche; la fucina futurista romana nel 1914 (Marinetti, Boccioni, Soffici, Balla); la New York del 1929 come collaudo della non provincialità della cultura roveretana.

La precoce involuzione del futurismo impose a tutti gli adepti una scelta: o il provincialismo nazionalistico dell'aeropittura o il ripiegamento artigianale sul mito morrisiano del mestiere come educazione estetica permanente. Depero scelse la seconda strada e ad essa rimase fedele fino al 1960, anno della sua morte. E' un'intonazione diabolicamente allegra, è una caricatura dell'integralismo bauhausiano, è un filone straordinariamente coerente dal disegno a carboncino del 1919 (n. 52 della mostra) al dipinto ad olio del 1946 (n. 92 della mostra) con il momento culminante nello splendido e ironico arazzo che fa l'apologia della sedia (1927, n. 73, riprodotto in copertina). La semantica è simmetrica: la danza dei diavoletti di caucciù a scatto (Viareggio, 1919) celebra la religione demoniaca del progresso; ma la festa della sedia, intesa come apoteosi dell'industrializzazione, non è che un ballo folcloristico, fra strapaese e l'esotismo, di diavoli equilibristi e ballerine di gomma (n. 52). Ciò provoca, sul piano semiologico, un coinvolgimento totale degli stilemi trattati dentro il breve circolo chiuso dell'intenzione e della destinazione.

L'impianto all'apparenza secessionista del n. 37 (1917) rivela, se osservato da vicino, un'ilare scomposizione cubistica, un gusto vignettistico da giornalino infantile. Altrettanto apparente è l'aeropittura del paesaggio del 1930 al n. 80, ove l'assemblaggio di solidi curvilinei viene risolto anch'esso in modi cubisti. Persino i prelievi espressionisti (Metropolis di Fritz Lang del 1926) sono travolti e macinati in un balletto giocoso con «Macchinismo babelico» del 1930 (n. 84). La Cina, complici Vienna e Puccini, è vicina, ma i cinesini sono contadinelli tirolesi in costume carnevalesco, ancorché codeste marionette metafisiche e pubblicitarie impersonino gli «esseri viventi artificiali di un universo governato dal binomio arte più scienza» (Passamani).

Non condivido l'opinione che assegna alle celeberrime scenografie, ai manifesti, ai dipinti, ai giocattoli, agli arazzi il compito di ricordare Depero. Coraggioso e consapevole nel filone d'opere che abbiamo indicato, Depero, come gli altri protagonisti dell'avanguardia storica, aveva già scoperto le sue carte migliori alla conclusione della prima guerra mondiale. Ed erano carte che la ricchissima e poliedrica produzione posteriore avrebbe in gran parte contraddetto. Da qui il pericolo di una scorretta lettura di Depero, che purtroppo viene da alcuni interpretato come un garbato e divertente illustratore tradizionale di argomenti fantascientifici. Non fu questo il movente della multiforme ricerca artigianale, non fu questo, soprattutto, il movente delle prime opere. Di tali ne abbiamo almeno due di gran respiro alla Costanzi: al n. 8 il disegno a penna «Studio di complesso in moto» e al n. 10 la scultura in bronzo «Guizzo di pesce», entrambe del 1915.

Nel disegno abbiamo forme, movimenti e componenti spettacolari (luce e suono) che si integrano nel «complesso plastico motorumoristico» definito al minimo di approssimazione e al massimo di precisione rispetto ai mezzi tecnici allora a disposizione dell'artista. E che non fosse trovata stravagante lo dimostra Passamani, il quale giustamente ravvisa in codesti progetti l'anticipazione di mobiles e di strutture cinetiche. E che non fosse aspirazione velleitaria e inconcludente lo dimostra la scultura dove, elisse le componenti cinetiche e spettacolari del disegno progettuale e concretata l'opera nella materialità del bronzo, perdura la violenta compenetrazione di schemi geometrici e di frasi organicistiche, di razionalità e di irrazionalità. Disegno e scultura sono opere di tecnica antica per un unico linguaggio nuovo. Ed è qui la genialità di Depero.

L. N.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — CAI TRIESTE: Domenica 20 luglio salita del Monte Robon (metri 1980) da Sella Nevea per la mulattiera del Povis e discesa per il Pian delle Lope. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30.

CAI XXX OTTOBRE — Sabato 19 luglio gita al rifugio San Marco con salita del Sorapiss: partenza ore 15 da piazza Oberdan. Alla gita partecipano anche i giovani dell'ESCAI (Gruppo alpinismo giovanile). Prenotazioni presso la segreteria in via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

CINQUE SEZIONI ANAA DIFENDONO LA «PATTUGLIA ACROBATICA»

SPEZZANO UNA LANCIA A FAVORE DELLE «FRECCE»

In un documento conclusivo è stato chiesto l'intervento delle massime autorità tendente a conservare un'istituzione che ha sempre tenuto alto il prestigio aeronautico

Lo scottante problema connesso alla ventilata soppressione della Pattuglia acrobatica nazionale delle «Frecce Tricolori», è stato il centro della discussione nella prima riunione a carattere regionale delle sezioni Anaa (Associazione nazionale arma aeronautica) svoltasi a Monfalcone, nella sede della Società per il mutuo soccorso. Erano presenti le delegazioni delle sezioni di Trieste, formata da Paris, Vinciguerra, Faresi e Mattel; di Monfalcone, composta da Cecconelli, Steccherini, Basso, Piazza, Scarpa, Moroni, Grundner, Mesaglio; di Gorizia, formata da Zocchi e Gorian.

Hanno aderito alla riunione anche le sezioni di Grado e Pordenone. Ha aperto i lavori il presidente Cecconelli cui ha fatto seguito l'intervento di Steccherini, promotore dell'azione di protesta sulla diffusa proposta ministeriale di sciogliere le «Frecce Tricolori». Dopo un ampio dibattito è stato concordato un ordine del giorno di cui è stata inviata copia al ministero della difesa, al capo di stato maggiore dell'arma aeronautica e per conoscenza al comando della PAN.

«Le sezioni dell'Anaa di Gorizia, Grado, Monfalcone, Pordenone e Trieste e i nuclei dipendenti — esordisce il documento — riuniti nella sede di Monfalcone, preso atto delle notizie che circolano sulla stampa nazionale circa i progetti di ristrutturazione dell'Arma, che comporterebbe tra l'altro la soppressione delle Frecce Tricolori, condividono l'apprensione degli aviatori e della popolazione del Friuli-Venezia Giulia che hanno visto nascere la PAN e affermarsi costantemente nel suo prestigio in ogni cielo.

«Considerato che nessuna esigenza di bilancio può giustificare la rinuncia ad un reparto che rappresenta la manifestazione più efficiente di alta perizia tecnica ed acrobatica, ammirata in tutto il mondo nel costante confronto con le aviazioni di tutti gli altri paesi, rendendo più concreta l'opera di affratellamento e di pace tra i popoli, è ritenuto che sia necessaria mantenere costante l'opera quotidiana di diffusione svolta dalla PAN presso i giovani dello spirito sportivo e dell'amore verso gli ideali più nobili, per conservare quindi al Paese uno strumento che rappresenti idealmente un elemento di fiducia nella funzione di difesa delle Forze armate le sezioni regionali dell'Anaa hanno deciso quanto segue:

«Di rivolgere il più vivo appello al ministero della difesa, al capo di stato maggiore dell'Aeronautica e alle forze politiche perché ogni progetto di eventuale ristrutturazione mantenga viva ed efficiente la PAN, che continuerà ad essere, come sempre è stata, scuola di carattere, di virtù civiche e di insuperabile perizia; di rivolgere altresì un appello alla presidenza e al consiglio direttivo nazionale dell'Anaa affinché sia assunta ogni opportuna, immediata iniziativa intesa ad interessare le autorità competenti per scongiurare la soppressione delle "Frecce Tricolori"».

Fattiva l'U.I.C. per i non vedenti

Si è svolta l'altro giorno un'affollata sala cinematografica l'assemblea annuale degli iscritti alla sezione locale dell'Unione italiana ciechi, indetta per discutere la relazione morale e i bilanci. Con l'avv. Kervin, presidente della sezione, era presente l'intero consiglio direttivo; fra le autorità il viceprefetto Mellaro, il prosindaco Giuricin, il presidente dell'Istituto «Rittmeyer», Scarazzato, e i presidenti delle sezioni di Udine, Gorizia e Pordenone. Il presidente uscente, lo stesso Kervin, ha aperto i lavori con un cordiale saluto agli intervenuti; hanno poi preso la parola le autorità per recare i più sinceri voti augurali ai ciechi triestini insieme con l'auspicio di un sollecito concretamento dell'equivalenza sociale, fondamentale istanza della categoria.

Nella sua relazione, l'avv. Kervin (che non si è ripresentato candidato alle nuove cariche in quanto chiamato alla vicepresidenza nazionale dell'U.I.C.), ha passato in rassegna i problemi della categoria, soffermandosi a illustrare in particolare l'attività svolta dall'Unione in campo nazionale a sostegno dell'adeguamento delle pensioni alle esigenze di oggi, con i disagi acutizzati dalla svalutazione della lira. Ed ha concluso sottolineando la posizione della sezione triestina dell'U.I.C. sui problemi della profilassi e della prevenzione della cecità, dell'istruzione, del lavoro e dell'assistenza.

La relazione, il conto consuntivo 1974 e il bilancio preventivo 1976 sono stati approvati dall'assemblea all'unanimità. Il consiglio direttivo uscente ha quindi donato all'avv. Kervin, ora chiamato alla vicepresidenza nazionale, una medaglia d'oro in segno d'apprezzamento per il lavoro svolto alla guida, da otto anni a questa parte, della sezione locale.

Al termine dei lavori sono seguite le votazioni per le cariche sociali. Questi i risultati: del consiglio sezionale sono stati chiamati a far parte Ivano Bovolenta, Massimiliano Eichberger Legat, Eugenio Figoli, Silvio Gentile, Alida Giacomini, Mariano Marini, Paolo Medani, Francesco Petruzzelli e Giuseppe Toscano; sindaci revisori: Marcello Di Giorgio, Antonio Zanus, Stelio Zuliani (effettivi) e Aldo Frison, Sergio Sticotti (supplenti).

Due nuove leggi approvate dalla Giunta

Due disegni di legge sono stati definiti dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Uno è relativo ad interventi per la progettazione di opere ed infrastrutture nel settore del trasporto ferroviario, ed il secondo riguarda interventi per estendere e migliorare la rete di distribuzione del gas metano.

Per il settore del trasporto ferroviario, l'amministrazione regionale sarà autorizzata a svolgere, sia attraverso i propri uffici, sia con affidamenti di incarichi di collaborazione, attività di studio, di ricerca e di progettazione di opere ed infrastrutture e ciò nell'ambito delle direttive della programmazione urbanistica.

Per estendere e migliorare la rete di distribuzione del gas metano, il provvedimento legislativo autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a Comuni, consorzi di enti locali territoriali ed aziende municipalizzate contributi annui costanti, per un periodo non superiore ai dieci anni, nella misura massima del 7 per cento della spesa riconosciuta ammissibile. Per il 1975 la dotazione prevista è di 100 milioni di lire.

Bambino di otto anni annega a Grado

Un bambino di 8 anni, Nicola Bottacin, da Torreano di Martignacco, è annegato a Grado. Era improvvisamente scomparso ieri sera ed i genitori dopo averlo inutilmente cercato avevano avvisato la polizia. Il corpo senza vita del bimbo è stato ritrovato stamane sulla spiaggia antistante un campeggio.

ESPONENTI DEL SETTORE RICEVUTI ALLA REGIONE

Riunione sui problemi delle cooperative di consumo

È stato posto in risalto lo squilibrio che si è creato fra la riduzione delle vendite e il costo del personale

I gravi problemi che le cooperative di consumo devono affrontare nell'attuale generale crisi economica sono stati esaminati nella sede dell'assessorato regionale della cooperazione, nel corso di una riunione presieduta dall'assessore Mauro ed alla quale hanno partecipato gli esponenti delle cinque maggiori cooperative di consumo che operano nel Friuli-Venezia Giulia nonché i rappresentanti del Consorzio regionale cooperative di Udine, della sede secondaria di Coop Italia di Pordenone, e delle tre associazioni regionali di rappresentanza del movimento cooperativo. Con l'assessore Mauro erano presenti alla riunione i signori Fragiacomo e Petronio per la Cooperative Operaie di Trieste, Pellegrini e Magagnin per la Cooperativa Carnica di Tolmezzo, Mattioni e Gregorutti per la Cooperativa Friulana di Udine, Toffolo, Flora e Gabrielli per la Cooperativa di Borgo Meduna, Cappelletti e Michelini per la Cooperativa ferrovieri di Udine, Parma per il Co.Re.Co. di Udine, Bellis e Peterlini per la Coop Italia di Pordenone, Meneghesso per l'A.G.C.I., Zamparo per la C.C.I., Poletto, Giacchetti e Pertoldi per la Lega Nazionale Cooperative e Mutue. Va ricordato che le cinque cooperative rappresentate alla riunione hanno raggiunto insieme nel 1974 un volume di vendite di circa 25 miliardi di lire.

Esaminando i problemi delle cooperative, è stato in particolare posto in risalto lo squilibrio venutosi a creare per la riduzione dei consumi, e quindi delle vendite, di fronte all'aumento del costo del personale: molte cooperative si trovano perciò in gravi difficoltà economiche con pericolo anche di una cessazione dell'attività. Sottolineata l'importanza sociale ed economica della cooperativa, è pertanto necessario — ha affermato l'assessore introducendo i lavori — operare una razionalizzazione delle strutture e dei punti di vendita cooperativi e, al tempo stesso, riunire gli sforzi di tutti al fine di trovare le soluzioni più idonee al problema comune.

In questa prospettiva è stata decisa la costituzione di un comitato che dovrà elaborare una serie di proposte concrete anche in vista della prossima conferenza regionale.

ALLA REGIONE

Costituito il comitato pesca nelle acque interne

L'ultimo «Bollettino Ufficiale» pubblica il decreto del presidente della Giunta regionale, con il quale viene costituito, a scadenza triennale, il comitato regionale per la pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia. Il comitato, di cui è presidente l'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, Del Gobbo, risulta così composto: per. ind. Carlo Bertoli, presidente dell'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia (vicepresidente); dott. Riccardo Querini, direttore regionale dell'agricoltura, foreste ed economia montana; dott. Francesco Lenardi, direttore del Servizio caccia e pesca dello stesso assessorato; cav. Guido Dorigo, sig. Giovanni Mongiat, cav. Renato Del Castello e dott. Francesco Cernic, in rappresentanza rispettivamente delle Amministrazioni provinciali di Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia; prof. Giuliano Orel, docente dell'Istituto di zoologia ed anatomia comparata all'Università degli studi di Trieste, ittiologo; sig. Elio Bonfandini, per la Federazione regionale pesca sportiva; sig. Aurelio De Crignis, per il Centro pescatori dilettanti Carnia, Canal del Ferro; sig. Armando Gasparutti, per la Lega regionale dei Centri società pescatori sportivi; dr. Guido Grizzo, per il comitato regionale della Federazione italiana pesca sportiva ed attività subacquee; sig. Cesare Santo, per l'Organizzazione federale pescatori sportivi.

Sul Podgora con i Volontari

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita i propri iscritti e familiari ad intervenire all'annuale cerimonia del 19 luglio sul Podgora per rendere omaggio ai Caduti della guerra 1915-1918. Prenotazioni in sede (telefono 38573) con il seguente orario: lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20, e venerdì dalle 10 alle 12. Ultimo termine oggi mercoledì.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Freia» (gr.), mc. «S. Catello» (naz.), mn. «Jaladhruv» (Ind.), mc. «Esso Bayern» (germ.), mn. «Efthycosta II» (gr.), mn. «Gazzella» (naz.), mn. «Baska» (jug.), mn. «Cagliari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Anco Glory» (greca), mc. «Capo Boi» (naz.), mn. «Egholm» (dan.), mn. «Kranjcevic» (jug.), mc. «S. Catello» (naz.), mn. «Hevitz» (ungh.), mn. «Pella» (gr.), mc. «Mobil Comet» (pan.), mn. «Rodonas» (gr.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Freia» (cipr.).

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione — ISOBARE ...mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI — QUASI SERENO

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso; mosso, molto mosso; agitato, molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni prevalenza di sereno con attività di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna, tuttavia potrà dar luogo a qualche temporale sulle zone alpine e prealpine e localmente anche in Val Padana. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	22	29	Bologna	22	35	Roma-N.	17	34	Catanzaro	19	26
Bolzano	18	34	Firenze	18	33	Fiumic.	19	30	Reggio C.	23	32
Verona	21	33	Pisa	16	29	R.-Eur	21	32	Messina	23	31
Venezia	23	29	Ancona	23	30	Campob.	19	31	Palermo	22	27
Milano	19	33	Perugia	20	32	Bari	19	30	Catania	16	30
Torino	19	31	Pescara	19	33	Napoli	12	29	Alghero	19	31
Genova	21	29	L'Aquila	15	31	Potenza	16	28	Cagliari	19	33

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 13, 22; Atene 25, 35; Belgrado 17, 30; Bangkok 27, 33; Berlino 19, 27; Bruxelles 15, 29; Buenos Aires 12, 13; Chicago 16, 26; Francoforte 20, 33; Ginevra 16, 28; Helsinki 10, 19; Hongkong 23, 27; Honolulu 23, 29; Lisbona 15, 28; Londra 16, 21; Los Angeles 16, 26; Madrid 18, 34; Miami 22, 28; Montreal 21, 27; Mosca 13, 24; New York 22, 24; Parigi 16, 27; Rio 12, 29; San Francisco 12, 21; Seul 24, 26; Singapore 22, 29; Stoccolma 15, 21; Taipei 25, 35; Teheran 27, 38; Tokio 21, 31; Toronto 16, 25; Vancouver 13, 20.

Cronache degli spettacoli

VENERDÌ AL POLITEAMA «IL PAESE DEI CAMPANELLI»

A Kàlmàn seguono Lombardo e Ranzato

Al Politeama Rossetti si danno gli ultimi ritocchi al «Paese dei campanelli», l'operetta di Lombardo e Ranzato che andrà in scena dopodomani, venerdì, alle ore 21. L'operetta, che può considerarsi la più brillante fra le tante uscite dalla fantasia del binomio italiano Lombardo e Ranzato, sarà diretta dal maestro Francesco M. Martini per la regia di Ruggero Rimini.

Accanto alla coppia di cantanti Elena Baggiore e Gino Taddei viva attesa regna per il ritorno degli assi della comicità operettistica: Aurora Banfi, Sandro Massimini, Adriana Innocenti, Graziella Porta, Lino Savorani, Piero Nuti, Riccardo Peroni, Gianfranco Saletta. Le scene sono state realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Paolo Bregni; costumi disegnati da Sebastiano Soldati. Le coreografie del corpo di ballo del Festival sono di Gino Landi e realizzate dall'assistente coreografo Carmelo Anastasi. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

Presso la Biblietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372) continua la pre-vendita per la «prima» de «Il paese dei campanelli», per la «terza» di «Contessa Mariza» (sabato ore 21), per la «seconda» de «Il paese dei campanelli» (domenica ore 18) e per la «quarta» di «Contessa Mariza» (mortedì ore 21).

«Estate muggesana»

Nel quadro delle manifestazioni artistiche promosse per l'«Estate Muggesana» dalla locale Azienda di soggiorno con il Comune, è in programma stasera — con inizio alle ore 21 — l'annunciato concerto vocale-strumentale della Scuola George Herriot's di Edimburgo. Lo spettacolo si terrà in piazza Marconi.

Raccolta firme per ridurre l'Iva sulle carni bovine

E' in pieno svolgimento in tutto il paese la campagna per la raccolta delle firme da presentare al governo, onde sollecitare la riduzione dell'aliquota IVA sulle carni bovine. La campagna lanciata dalla federazione nazionale macellai aderente alla Confcommercio, sta ottenendo sempre più numerose adesioni in ogni città italiana. Anche a Trieste, consumatori ed esercenti macellai si sono alleati nella battaglia per una nuova politica nel campo delle carni, contro l'assurdità del 18 per cento di incidenza IVA. Sono state raccolte finora, in campo nazionale, oltre un milione di firme che sono destinate a crescere in maniera vistosa, con l'apporto di tutti i comuni minori delle varie province, presso i quali esercenti e consumatori sono coalizzati in questa «guerra all'IVA».

Contributi regionali per le zone montane

Proposti dall'assessore competente, Stopper, rilevanti contributi per il settore dell'industria hanno avuto l'approvazione della Giunta regionale nel corso della riunione tenuta martedì 8 luglio, sotto la presidenza dell'avv. Comelli. Più specificatamente si tratta di interventi della Regione per l'allestimento di nuovi stabilimenti industriali in zone montane (legge regionale n. 35, del 1969, e successive modifiche ed integrazioni, somma deliberata lire 765 milioni) e per la realizzazione di piani di riconversione e di trasformazione di stabilimenti industriali che intendano cessare la loro originaria attività (legge regionale n. 8, del 1972, somma deliberata lire 250 milioni).

Alle imprese che erigono nuovi stabilimenti industriali, tecnicamente organizzati, in zone montane del Friuli-Venezia Giulia viene concesso un contributo «una tantum» quale concorso sulla spesa sostenuta per immobili, impianti, macchinari ed attrezzature. I 765 milioni di lire a disposizione sono stati così ripartiti: Cartiere di Tolmezzo e Prealpine - S.p.A. di Tolmezzo; Abelchimica SNC di San Pietro al Natisone; Società edile prefabbricati Ampiano SEPRA S.p.A., di Pinzano al Tagliamento; Autobox S.p.A. di Villa Santina; Impresa elettrica «Dante Nigris», di Venzone; Prosciuttificio Wolf, di Giuseppe Petris, di Sauris; Fonti di Ovaro SAS, di Ovaro; FISA Espansi S.p.A., di Trasaghis; Turbo SAS, di Chiusaforte.

IL SECONDO CONCERTO NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI IN TUBA

Gon si è confermato astro nascente del piano

(Giornalfoto)

Gremita di pubblico attento e raccolto, la chiesa di S. Giovanni in tuba, durante il concerto del pianista Massimo Gon, conclusosi con entusiastici applausi dei presenti per il virtuoso

L'aggraziato ma umido interno della chiesa di S. Giovanni in Tuba si è dimostrato incapace di contenere tutto il pubblico accorso al secondo concerto della breve stagione estiva indetta dall'Azienda di soggiorno di Duino-Aurisina. Così molti sono stati costretti a starsene in piedi in un'atmosfera da sauna, altri stipati in sacrestia, altri si sono accontentati di ascoltare l'eco del concerto dallo spiazzo erboso che circonda la costruzione gotica.

La curiosità si giustifica: protagonista della serata era Massimo Gon, decretato astro nascente del pianismo da recenti brillantissime affermazioni e, neanche a farlo apposta, il luogo dell'appuntamento era stato scelto proprio a metà strada fra Staranzano, dove il giovane artista è nato e risiede, e Trieste, la città che lo annovera fra gli studenti del Conservatorio frequentandovi egli la classe del maestro Gante.

Il concerto di Duino costituiva per Gon il primo di una serie che ci si augura lunghissima; sotto tale profilo non ci sarà più scampo per lui, essendo implicita, nella scelta operata verso l'impervia strada del podio, la rinuncia ad essere giudicato quale allievo, sia pure brillante promettentissimo. Lo attende il lavoro più duro ed ingrato, cercare e trovare cioè una propria dimensione interpretativa, scendere sul terreno terribilmente accidentato del dire in musica, là dove una «Romanza senza parole» può presentarsi più problematica di «Islamey».

Le premesse ci sono, in gran copia. Massimo Gon possiede per propensione connaturata la semplicità e la schiettezza ed una musicalità che rende rotonda e piacevole ogni frase. Ha eseguito un programma che presuppone l'aver risolto i maggiori ostacoli di sintassi pianistica: la Sonata in si minore di Liszt, la Suite «Gaspard de la nuit» di Ravel, due Studi di Rachmaninoff e la Toccata di Prokofiev. E' stato ammirato ed applaudito con molto calore, tanto da essere costretto ad eseguire una pagina di Rachmaninoff fuori programma.

C. G.

A COLLOQUIO CON LA BRAVA E SIMPATICA MARIANA NICULESCU

Mariza sa anche essere un'ottima «Beatrice di Tenda»

Ha cantato nell'«Onieghin» ed ora sarà «Violetta» a Firenze con Schippers

(C. G.) *«Mariza», alias Mariana Niculescu, durante le ore libere sta studiando lo Stabat Mater di Pergolesi. Il salto è notevole, fra Kàlmàn e l'autore della «Serva padrona» intercorre addirittura un abisso, ma la bella e brava cantante non si concede soste. La musica di Pergolesi l'attende fra breve tempo a Roma, e lei l'affronta con lo scrupolo e la volontà di sempre.*

«Non avrei mai immaginato di dare una scalata così rapida — è la sua sorridente confessione — appena due anni e mezzo fa ero praticamente una sconosciuta, ed ora i miei impegni sono tali da dover rifiutare offerte su offerte. Fossero almeno proposte di scarso interesse, ma provengono da grandi teatri, sono allettanti artisticamente e professionalmente. Sono costretta a rifiutare ma mi piange il cuore...».

E' la timida studentessa rumena che parla ancora in lei. Giunta a Roma con una borsa di studio del suo governo, studiò a lungo e duramente. La notorietà è venuta sulle ali del concorso televisivo «Nuove voci rossiniane». Da allora ha messo casa, si è sposata, è diventata una primadonna. Ma non ha fatto in tempo a mettere su arie e imparare a difendersi con atteggiamenti da... soprano.

Il '75 è stato il suo anno, e siamo appena a metà. Ha compiuto un duplice debutto in un teatro austriaco in «Beatrice di Tenda» e «Traviata» e ora, forte di quell'esperienza, raccoglie i frutti. Nell'opera belliniana ha letteralmente trionfato a Venezia, alla riapertura, dopo le note traversie, della Fenice, e la sua prestazione è stata accolta con entusiasmo pari al sollievo provato dai veneziani nel vedere levarsi il sipario del loro amato teatro.

La cantante Mariana Niculescu

Ora «Violetta» l'attende in un momento molto delicato per questo impagabile personaggio che non trova adeguati interpreti. Indosserà gli abiti dell'eroina di Dumas a Firenze il prossimo gennaio; dirigerà Schippers per la regia di Menotti, e sarà un avvenimento. Con lo stesso Menotti quale regista ha cantato all'ultimo Maggio fiorentino nell'«Eugenio Onieghin», e la sua «Tatiana» farà parlare ancora a lungo.

Ma non è possibile chiudere il breve colloquio con Mariana Niculescu, senza affrontare il capitolo operetta. «Confesso che l'anno scorso, durante le prove di questa "Contessa Mariza", ebbi ad avvertire qualche perplessità, non riuscivo a trovarmi. Oggi posso in qualche modo giustificarmi dicendo che non doveva essere facile per me recitare in una lingua non mia, ballare, gridare, cantare, muovermi come una consumata attrice. E tutto questo in poco tempo. Poi, già alle prime repliche, è venuta la luce, ho trovato la giusta dimensione di Mariza e di me stessa nei suoi panni. Quest'anno poi fila tutto che è una meraviglia. Sono semplicemente entusiasta di quest'operetta e mi conserverò una fiera paladina di questo genere. E' una scuola che tonifica e migliora più di dieci opere messe assieme. E' una cura che consiglierei a tutti.... E sono grata soprattutto a questo pubblico triestino, magnifico, pronto ad accendersi d'entusiasmo e così competente che vien fatto da dare tutto se stessi...».

Assemblea dei gruppi di autotassametristi

Si è riunita presso la sede dell'associazione degli industriali l'assemblea dei gruppi autotassametristi durante la quale è stata esaminata l'attività svolta nel decorso biennio.

L'assemblea ha dovuto purtroppo constatare con rammarico che problemi aperti ormai da anni, se non da decenni, non hanno trovato adeguata soluzione, nonostante che si sia cercato ogni via per dare maggiore tranquillità ed un clima più sereno al settore. Pertanto la categoria si sente impegnata anche per il futuro a prospettare alla civica amministrazione esigenze ormai inderogabili, nel quadro dell'assoluto rispetto per lo svolgimento ottimale del servizio pubblico.

Sotto questo profilo è stata fatta notare, di converso, la più assoluta disponibilità dei Gruppi a venire incontro alle richieste per un servizio più organico ed efficiente a favore della comunità cittadina: ne fa fede non solo il regolare servizio notturno, ma anche l'istituzione, con la promozione e il sacrificio finanziario esclusivo dei Gruppi stessi, del servizio di radiotaxi, che ha portato a una notevole snellezza di intervento.

Al termine della riunione, l'assemblea ha riconfermato il sig. Cosimo Zito quale rappresentante dei Gruppi per il biennio a venire.

Studi professionali e contratto dipendenti

I problemi che hanno finora impedito la stipulazione di un contratto di lavoro per dipendenti degli studi professionali, sono stati esaminati nel corso di un incontro tra i presidenti di alcuni ordini professionali e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil-Ccdl, nella sede dell'Ufficio del lavoro.

La riunione, che ha avuto carattere introduttivo, è risultata un primo e valido approccio alla serie dei problemi della categoria e delle richieste avanzate dai rappresentanti sindacali, che i presidenti degli ordini professionali hanno dimostrato di recepire.

Si sono altresì presi l'impegno di riferire, ognuno per il proprio ordine, ai titolari dei vari studi professionali e di dare successivamente la notizia sull'esito delle richieste, all'Ufficio del lavoro.

Nuovi contributi a imprese commerciali

L'Amministrazione regionale sta provvedendo, attraverso le istruttorie dell'assessorato dell'industria e commercio ed il giudizio del comitato tecnico consultivo per i contributi alle imprese commerciali, alle erogazioni per nuove iniziative del settore. Com'è noto, con recenti modifiche legislative, i contributi in conto interesse per le imprese del settore e, contemporaneamente, la concessione di detti contributi è stata prorogata fino al 1984. Con le assegnazioni concordate nella riunione del comitato tecnico consultivo, svoltasi nei giorni scorsi, si deve considerare esaurita la dotazione per l'esercizio finanziaria 1975.

Parere favorevole hanno ottenuto 29 domande, con un impegno di spesa complessivo di lire 101.150.000. Tale contributo realizza un abbattimento del tasso d'interesse dei mutui di quattro punti, così da ridurre l'incidenza al 7 per cento come massimo. Il comitato, si è, poi, espresso positivamente per la concessione di contributi in conto capitale a 22 cooperative di consumo, produzione e lavoro, ai sensi della legge regionale n. 40 del 1972. La misura massima dell'appoggio regionale è del 20 per cento e la disponibilità di 200 milioni di lire risulta così ripartita: a 17 cooperative, che prevedono fino a 30 milioni di lire di spese, andrà un contributo del 20 per cento, per un ammontare di investimenti di lire 182.523.000; a 6 cooperative, che hanno ognuna programmato spese fino a 100 milioni di lire, andrà un contributo del 14 per cento, per un ammontare di lire 423.550.000 di investimenti; a 7 cooperative, che operano, ciascuna, investimenti superiori ai 100 milioni di lire, verrà corrisposto un contributo del 10 per cento, per un totale di lire 1.053.271.000 di investimenti.

Si conclude oggi la retrospettiva di Arnold

Si conclude oggi lo speciale prolungamento del XIII Festival del film di fantascienza, curato dalla «Cappella Underground» e dedicato al grande autore americano Jack Arnold. Stasera al Castello di San Giusto, con inizio alle 21.15, saranno proiettati due suoi film: «Ricerche diaboliche» (1958), interpretato da Arthur Franz e Joanna Moore, in italiano: un interessante giallo sulla trasformazione mostruosa di un professore universitario.

Seguirà uno dei più famosi film di Arnold: «Tarantula» (1955) con John Agar, Mara Corday, in originale con traduzione italiana. L'aracnide gigante protagonista del film è un'originale creazione fantastica; come nei suoi altri film, Arnold usa la mutazione mostruosa per un'analisi sottile dei rapporti dell'uomo col suo inconscio. La breve personale della sua opera ha confermato il talento di questo regista e ha contribuito a una visione retrospettiva della fantascienza cinematografica americana nel suo periodo di maggior fulgore.

Compie cinquant'anni l'ANA di Gemona

Domenica la sezione ANA (Associazione nazionale alpini) di Gemona festeggerà i cinquantesimo di fondazione. Sono attese per la circostanza numerose penne nere del Friuli, della regione e del Veneto. La sezione ANA ricorderà in particolare il battaglione «Gemona» con l'inaugurazione di un piccolo monumento a ricordo del reparto che sempre ha saputo farsi onore in pace e in guerra.

La manifestazione avrà inizio alle 9 e saranno presenti autorità militari e civili della regione.

IN PROGRAMMA A PARTIRE DA DOMANI NOVE COMPLESSI

Musica d'avanguardia per tre sere a S. Giusto

Domani sera, con inizio alle ore 21, si apre sull'ampio palcoscenico del Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto l'atteso meting internazionale della musica d'avanguardia. L'avvenimento è ripartito in tre serate consecutive alle quali daranno vita nove apprezzati «group» vocali-strumentali italiani, iugoslavi, svedesi e americani.

Domani saranno di scena nei loro fantasiosi «inconcerts» i componenti il complesso jazz «Perigeo» rinomato per le sue squisitezze tecnico-stilistiche e le vibranti digressioni ritmiche che hanno impresso nel loro ultimo LP «Genealogia». Questo gruppo italiano sta per venir lanciato nel mercato musicale americano con una nutrita serie di concerti negli Stati Uniti che certamente suggellerà la definitiva affermazione dell'impasto strumentale. Ad essi farà seguito la formazione rock «Area», originale gruppo pure nazionale che presenterà il consueto repertorio di brani impegnati sprigionanti un «sound» efficace denso di atmosfere e di tematiche. Chiuderà la serata la formazione iugoslava «Sutro», alfiere di elaborazioni e soluzioni tecnico-strumentali davvero interessanti e gradite alla nuova generazione musicale.

Ma il complesso di maggior cartello — previsto venerdì sera — sarà certamente la rinomata «Premiata Forneria Marconi» che annovera anche nella nostra città una foltissima schiera di «fans» e sostenitori. L'ultima sua fatica a 33 giri, «Live in USA», è la testimonianza sonora del successo trionfale riportato a Toronto e a New York di fronte a un pubblico assolutamente entusiasta per le pennellate cromatiche e le aperture armoniche che sprigionava il loro talento artistico. Quali complessi «supporter» opereranno nel genere rock il popolare «group» di Franco Battiato e la nota formula svedese degli «Sweethearts».

Sabato infine debutterà nella nostra città l'«arrabbiato» Antonello Venditti e la sua formazione. Antonello assurto alla notorietà per il suo originale brano «Roma capoccia» proporrà un repertorio anticonformista che certamente soddisferà i suoi numerosi proseliti; lo affiancherà nella stesura della serata il gruppo degli «Ibis» fondato da Nico di Scalzo, la popolare «voce-guida» degli sciolti New Trolls nonché l'apprezzato complesso jazz americano «We e we are».

Il prezzo d'ingresso per ciascuna delle «tresere per i giovani» è fissato in lire 2000 con ordine unico di posti; l'eventuale e vantaggioso tesserino cumulativo per le tre sere viene invece a costare lire 4500. In caso di maltempo le manifestazioni si svolgeranno regolarmente al «Paradiso».

Motociclista investito da un'auto in via Battisti

Un'automobile jugoslava che non ha rispettato un semaforo ha mandato all'ospedale il motociclista ventinovenne Giorgio Bergamasco. L'incidente è avvenuto verso le 13.30 a Trieste in via Battisti. Il Bergamasco era diretto verso i portici di Chiozza quando, all'incrocio con via Palestrina, s'è visto la strada tagliata dalla macchina guidata da Josip Dikcevich da Brot, che era passato col rosso. Il giovane motociclista è ricoverato in guardia chirurgica all'ospedale maggiore con prognosi di almeno tre settimane per contusioni al capo e al volto con trauma cranico, fratture costali ed altre contusioni.

Finisce in acqua urtato da un «caicio»

Un «caicio» sfuggito all'imbragata, ha trascinato in mare il manovale Antonio Marincic, di 43 anni, abitante in Borgo San Nazario 192. L'infortunio è accaduto nel pomeriggio al cantiere San Rocco di Muggia. La piccola barca veniva sollevata a terra da una gru quando, come si è detto, il natante è precipitato in mare colpendo di striscio l'uomo, che è pure finito in acqua. Nell'incidente egli ha riportato una profonda ferita alla gamba sinistra. Con un automezzo privato ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato visitato dal medico di guardia, il quale gli ha consigliato il ricovero. Antonio Marincic ha voluto però farsi soltanto medicare ed ha preferito fare ritorno a casa. Guarirà in una ventina di giorni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RICORDO DI ROBERT STOLZ

UN SOVRANO SENZA CORONA

La voce dell'ultimo cantore della canzone viennese, dell'ultimo creatore di nuovi valzer si è spenta il 27 giugno a Berlino con la morte di Robert Stolz. Questo nestore dei musicisti, al quale mancavano solo due mesi per compiere 95 anni, sembrava non dovesse scomparire mai, durare in eterno. All'inizio dell'estate, infaticabile nel suo continuo lavoro di compositore, di revisore, di direttore, da Stoccarda era partito in volo per Berlino dove voleva sovraintendere ad alcune registrazioni; St. Wolfgang l'attendeva per il 25 agosto giorno del suo compleanno, per festeggiarlo e conferirgli la cittadinanza onoraria avendo dovuto l'anno scorso differire la cerimonia per una leggera indisposizione della moglie tanto più giovane di lui!

Fanciullo prodigio, figlio e nipote di musicisti, Robert Stolz, nato a Graz nel 1880, era stato lodato da Brahms quando a sette anni suonò il pianoforte alla sua presenza. Non gli mancò lo studio assiduo, e la sorte gli fu oltremodo benigna quando venne chiamato al Teatro «An der Wien» a dirigere «La vedova allegra» di Lehar che sembrava destinata all'insuccesso. E' stato forse lui a vincere l'iniziale diffidenza, le critiche demolitrici, con oltre cinquecento repliche di questo capolavoro, gran parte delle quali sotto la sua bacchetta. Era già stato a Marburg (Maribor) e Salisburgo per il battesimo delle sue «Studentenulke» e «Schön Lorchen».

Nel 1904, fu tra i primi se non il primo, ad incidere con il primitivo processo allora inventato da Edison, alcune melodie per una nuova sua operetta «Manöverliebe», e nove anni dopo compose il commento musicale per il primo film che veniva presentato con composizioni originali «Der Millionenonkel» per la Alexander-Girardi-Film che per l'occasione aveva affittato la «Beethoven-Saal» a Vienna. Il libretto era stato scritto da Ernst Marischka che collaborò poi con lo Stolz per uno dei maggiori suoi successi, la «Parata di primavera».

La prima guerra mondiale aveva travolto l'Austria con una catastrofe finanziaria ed economica senza precedenti ma la crisi non aveva rallentato l'operosità dell'inesauribile creatore di nuove melodie che nonostante tutto cedette di fronte alla grave situazione teatrale che travolgeva la capitale. Povero in canna, Robert Stolz lasciò l'Austria portando però con sé la più preziosa delle doti: una salute di ferro, con un desiderio di vivere e di cantare. Venne in Italia, la sua prima tappa fu Trieste dove la compagnia Maresca rappresentava le sue operette «Medi» e «Il burattino» e qui conobbe Mario Nordio con il quale strinse un'amicizia che venne mai meno perché trovò in lui il traduttore italiano ideale. A Milano conobbe la Duse, Toscanini, Puccini, e Renato Simoni scrisse per lui il libretto per l'operetta «Due baci». A Berlino trionfò nel 1929 il film musicale «Due cuori a ritmo di valzer» per il quale Stolz aveva composto la colonna sonora e da allora oltre un centinaio ne portano la sua firma.

Il suo nome era diventato celebre in tutto il mondo e la sua collaborazione veniva richiesta ovunque; felicissima quella con Ralph Benatzky per «Il cavallino bianco». Robert Stolz poteva finalmente godere di una vita bella entusiasmante, ma all'orizzonte compariva lo spettro del nazismo con il suo fanatico antisemitismo che lo Stolz ripudiava non solo come uomo ed artista, ma anche per le amicizie che lo legavano a tanti illustri ebrei. Si trasferì a Parigi e poi riuscì ad attraversare l'Atlantico in compagnia di Yvonne Louise Ulrich che da allora è stata la sua insuperabile compagna fino alla morte e che chiamava «Einzi» raccorciando il tedesco «einzige» sebbene fosse la sua quinta moglie!

Negli Stati Uniti riuscì a raggiungere le più alte vette della celebrità; nel 1941 ricevette il primo Oscar per la musica del film «Parata di primavera» che aveva come interprete Deanna Durbin e che venne girato in ben tre edizioni; poi altro Oscar per la musica per «It happened tomorrow» di René Clair; e non è possibile elencare tutti gli altri suoi lavori e i suoi successi. Terminata la guerra ritornò in Europa, ricevette dal Presidente della Repubblica austriaca il titolo di «professore», gli fu conferita la cittadinanza onoraria della capitale, a Graz fu battezzata una strada col suo nome e scoperto un monumento lui presente.

I capi di Stato delle maggiori nazioni europee gli conferirono onorificenze e titoli; nel 1967 all'Opera di Stato di Vienna diresse «Il pipistrello» in onore del Maresciallo Tito; la sua musica accompagnò Sofia Loren e Maurice Chevalier nel film «A Breath of scandal» e la Loren con Mastroianni in «Ieri, oggi, domani». A Gerusalemme impiantò l'albero dell'amicizia e diresse «Una notte a Vienna» con l'Orchestra filarmonica di Israele.

Vienna esponendo la salma nell'atrio dell'Opera di Stato e con cerimonie funebri degne di un sovrano volle onorarlo quale un regnante di altri tempi, di epoche lontane e apparentemente superate. Ma Robert Stolz è stato veramente un sovrano senza corona, l'ultimo re dell'operetta, della canzone viennese, delle melodie popolari il cantore della giovinezza, dell'amore: dei sentimenti eterni.

Nino Pontini

Il giustiziere del West

Giunto al traguardo dei cento film e degli «anta», Kirk Douglas ha preso in mano la bacchetta direttoriale ed è interprete, produttore e regista del film «I giustizieri del West», un western graffiante con amari riflessi alla Watergate, che mette in rilievo sulla falsariga di una vicenda di ieri un disincantato pessimismo dell'attuale realtà sociale americana vibrante di tensioni e insicurezze.

Nella foto: Kirk Douglas in una scena del film «I giustizieri del West».

Mariangela Melato si infortuna sul «set»

Matera, 15

L'attrice Mariangela Melato si è fratturata una caviglia durante la lavorazione del film «L'albero di Guernica», che viene girato in questi giorni a Matera dal regista spagnolo Francisco Arrabal.

Durante le riprese della scena di una fuga, sulla brulla collina della «Murgia timone» vicino alla città, la Melato è inciampata ed è caduta. E' stata trasportata in ospedale dove le è stato applicato uno stivaletto di gesso. L'attrice è poi tornata nuovamente sul «set» ed ha continuato a «girare» alcune sequenze nelle quali era previsto che stesse seduta.

La vicenda narrata nell'«Albero di Guernica» si svolge al tempo della guerra civile spagnola. Il regista Arrabal ha scelto per l'ambientazione Matera ed i suoi dintorni per la somiglianza con i paesaggi iberici. (Ansa)

«Traviata» a Venezia con Maria Chiara

Venezia, 15

Come già annunciato da tutta la stampa italiana, la breve attività estiva del teatro «La Fenice» sarà formata da due spettacoli profondamente diversi e ugualmente interessanti, che si alterneranno, dal 20 luglio all'8 agosto.

Il primo spettacolo è «La traviata» di Verdi. Il popolare capolavoro del grande musicista sarà presentato nella stessa edizione scenica del 1972 con la regia di Giancarlo Menotti. Protagonista dell'opera il soprano Maria Chiara che, in questa difficile parte ha già ottenuto lusinghieri consensi di pubblico e di critica. Con lei nelle altre due parti principali, canteranno Gianni Raimondi (Alfredo) e Mario Zanassi (Giorgio Germont) due artisti familiari a tutti gli appassionati del melodramma. (Italia)

STRACOLMI TUTTI GLI ALBERGHI, NON UN LETTO LIBERO

Incassi record a Verona nelle prime sere all'Arena

Ma non bastano a coprire le spese - Grande successo di «Carmen» e della «Forza del destino» - Già si pensa al cartellone del 1976

Verona, 15

Una città con gli alberghi stracolmi, non un letto libero, appassionati dell'opera lirica che dopo lo spettacolo sono andati a dormire nelle città limitrofe: è questa l'immagine di Verona che con le prime due opere «Carmen» e «La forza del destino» ha richiamato migliaia di appassionati. Incassi record, quindi, nelle prime due serate anche se le spese per organizzare, allestire e mettere in scena le opere di Bizet e di Verdi assorbono quanto, e anzi, più degli incassi.

La prima di «Carmen» è stata un successo per la presenza di Viorica Cortez e Franco Corelli. Corelli è stato subissato di richieste di bis nella «romanza del fiore», mentre Elena Mauti Nunziata è stata un'apprezzata Micaela. La scenografia, come era stata allestita nelle prove, non si è rivelata troppo funzionale, perché il pubblico delle gradinate laterali aveva in parte la visuale coperta da alcuni scenari. Ma all'inizio del secondo atto si è trovato il modo di accontentare tutti.

Notevole successo anche per «La forza del destino», con in scena il soprano Lilian Molnar Telajic, il tenore Carlo Bergonzi, il baritono Renato Bruson, il basso Bonaldo Gaiotti, il mezzo soprano Maria Luisa Nave, il basso Renato Capecchi e il tenore Ottorino Begali. Anche in quest'opera, diretta da Francesco Molinari Pradelli (alle sue «nozze d'argento» con l'Arena), si è visto l'impegno apprezzato dal pubblico, di tutti gli interpreti.

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente lirico dell'Arena, nel corso di una riunione presieduta dall'assessore anziano del comune di Verona, prof. Alberto De Mori, ha raccolto le proposte del sovrintendente Carlo Alberto Cappelli e del direttore artistico maestro Luciano Chailly, riguardanti la necessità di decidere urgentemente il programma della stagione 1976, anche in relazione alle disposizioni ministeriali sollecitanti l'inoltro del bilacio preventivo.

Dopo ampia discussione il consiglio ha autorizzato la sovrintendenza e la direzione artistica ad operare tempestivamente per realizzare il programma proposto che dovrebbe comprendere: «Kovancina» di Mussorgski, che verrebbe così rappresentata per la prima volta in Arena, «Aida» di Verdi, «Rigoletto» o la pucciniana «Madama Butterfly» mai apparsa nella cornice areniana. Il cartellone dovrebbe completarsi con uno spettacolo di balletto di eccezionale importanza, che potrebbe essere «L'uccello di fuoco» di Strawinsky (autore mai inserito sinora nei cartelloni dell'ente arena) con l'aggiunta de «La valse» di Ravel o in alternativa al famoso ballo «Excelsior» di Marenco-Manzotti.

Inoltre il consiglio di amministrazione ha confermato l'impegno per una più larga programmazione dell'attività da svilupparsi, all'infuori della stagione areniana, nel restante periodo dell'anno, per la diffusione della cultura musicale nella provincia e nella regione. (Ansa)

Tutto esaurito per Shakespeare a Verona

Verona, 15

E' cominciato ieri sera, dopo la sospensione domenicale, l'ultimo ciclo delle rappresentazioni della «Tempesta», lo spettacolo inaugurale del festival scespiriano, con la regia di Virginio Puecher e l'interpretazione di Sergio Fantoni e Valeria Ciangottini, che sarà replicato fino a giovedì, per poi lasciare il posto, dalla serata di sabato 19, fino al 28 luglio, a «Sogno di una notte di mezza estate».

Sabato 12 luglio «La tempesta» ha avuto una larghissima affluenza di spettatori, facendo segnare il «record» degli incassi al Teatro Romano, con quasi quattro milioni, mentre le prenotazioni per le ultime rappresentazioni (sia dei posti di platea che di gradinata) lasciano presumere che lo spettacolo scespiriano, prodotto dall'Estate Teatrale Veronese, che non sarà portato in alcuna altra piazza dopo le repliche al Teatro Romano di Verona, farà registrare ancora il «tutto esaurito».

Dal 19 luglio andrà in scena al Teatro Romano «Sogno di una notte di mezza estate» con la regia di Mauro Bolognini, interpreti principali Bruno Cirino, Paola Pitagora, Lino Troisi: lo spettacolo si avvale di una nuova traduzione dovuta ad Angelo Dallagiacoma, mentre le scene e i costumi sono di Umberto Bertacca e le musiche originali, tratte da musiche dell'epoca elisabettiana, sono di Giorgio Gaslini.

Il «Sogno di una notte di mezza estate», una delle commedie shakespeariane più note, non veniva rappresentata al Festival di Verona dal 1963: precedentemente aveva avuto altre due edizioni al Giardino Giusti nel 1952 e nel 1962 e una al Teatro Romano nel 1959, quando fu data in edizione originale inglese. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli abitanti del mare Film con la Rossi Drago

«Alla scoperta del mare» (TV-1, ore 20,40) A partire da stasera torna in televisione questa trasmissione realizzata da Bruno Vailati. La nuova serie, articolata in cinque film, ha per tema, come la precedente, il mare e gli uomini che vivono a stretto contatto con questo elemento.

La prima puntata è dedicata al Brasile, con una costa di oltre tremila chilometri che si estende dalla zona tropicale a quella subtropicale e temperata. L'incontro della corrente calda sub-equatoriale con quelle fredde provenienti dall'Antartide fertilizza le acque che sono qui di una ricchezza incomparabile, anche per l'apporto di plancton del Rio delle Amazzoni. Oltre alla loro naturale ricchezza, le acque del Brasile sono relativamente poco molestate dall'uomo e offrono un quadro vergine alla cinepresa. La cernia gigante, animale che supera i due, tre quintali di peso e quasi scomparso oltrove, ancora abbonda in Brasile, è uno dei soggetti eccezionali ripresi della spedizione Vailati. Altri soggetti di non comune interesse sono: una scogliera al largo delle isole Fernando de Noronha, abitata da decine e decine di squali, e l'incontro con la murena gigante, in cui nome, «cimnothorax funebris», dice molte cose sulle sue abitudini. Terra di contrasti per eccellenza, il Brasile vede navi a propulsione atomica incrociare la rotta con zattere a vela, simili a quelle che si costruivano mille anni fa.

* * *

«Tutti possono uccidermi» (TV-2, ore 21) - Eleonora Rossi Drago è fra i protagonisti di questo film girato nel 1957 dal regista francese Henry De Coin. Vi si racconta la storia di Tony, un venditore ambulante senza molta fortuna, il quale accetta di compiere con il suo amico Julien e con altri tre malviventi, una grossa rapina. Il colpo riesce. Nella stessa serata i cinque felici del risultato della loro impresa, si ubriacano in una distilleria e vengono arrestati. Ma mentre sono in carcere, tre degli uomini che hanno preso parte al furto muoiono misteriosamente. Un compagno di cella rivela a Tony di essere stato lui ad ucciderli per incarico di Julien, il quale a sua volta sarà assassinato. L'esperienza è stata quanto mai salutare per Tony che, scontata la breve pena, restituisce alla polizia la refurtiva e inizia con Isabella, la sua ragazza, una vita onesta. (Ansa)

Greta Garbo in Norvegia

Stoccolma, 15

Greta Garbo si è recata segretamente in Norvegia, dopo aver compiuto la sua prima visita in dodici anni nella nativa Svezia. Lo riferiscono notizie di stampa. La villa del conte Bernadotte, ospite della famosa attrice durante il suo soggiorno in Svezia, è stata vanamente assediata da giornalisti e fotografi. La Garbo, che in settembre compirà 70 anni, si trova ora presso amici a Stavanger, in Norvegia. (Ap)

Film sulla vita di Josephine Baker

Parigi, 15

Un film sulla vita di Josephine Baker verrà presto realizzato dai produttori americani Hank Kaufman e Gene Lerner, i quali hanno annunciato di aver firmato un contratto per la partecipazione ai diritti cinematografici con Jo Bouillon, il marito della defunta «Venere nera». I particolari della produzione verranno rivelati successivamente. (Ap)

«BALLO IN MASCHERA» E «LUCIA DI LAMMERMOOR» ALLO SFERISTERIO

PAVAROTTI E CARRERAS TRIONFANO A MACERATA

Macerata, 15

Successo pieno, all'arena Sferisterio di Macerata, nelle prime due giornate di avvio dell'undicesima stagione lirica, dopo dieci anni di attività.

I primi due spettacoli hanno offerto al pubblico un bilancio artistico di altissimo livello. Luciano Pavarotti nel «Ballo in Maschera» e Josè Carreras nella «Lucia di Lammermoor», hanno letteralmente conquistato il pubblico. Pavarotti, senza ombra di dubbio, è stato il dominatore della scena nell'opera di Verdi, che ha inaugurato la rassegna: nei momenti di maggior intensità drammatica (duetto con il soprano nel secondo atto e l'intera scena finale), è stato superlativo.

Orianna Santunione, nei panni di Amelia, ha cantato con grande slancio; molto brava Carmen Gonzales (Ulrica), mentre ha costituito una buona sorpresa il baritono Antonio Salvadori. Ha diretto l'orchestra il maestro Carlo Franci. Regista è stato Gianrico Becher, il quale ha sfruttato l'ampiezza del palcoscenico dello Sferisterio (circa 600 metri quadrati), utilizzando scalinate in legno, dove ha fatto muovere le masse e i cantanti.

Nella seconda opera in programma, la «Lucia di Lammermoor», tutti gli occhi erano puntati sul ventisettenne tenore spagnolo Josè Carreras che è stato stupendo dall'inizio alla fine dell'opera. Il colore della sua voce è di rara bellezza, il suono è nitido, l'emissione spontanea, l'acuto sempre sicuro.

La protagonista Christina Deutekom non ha bisogno di presentazioni. Dotata di una tecnica superiore, ha interpretato il suo ruolo con notevole bravura; nella celeberrima scena della pazzia si è prodigata a sfoderare preziosismi vocali di grande effetto, creando tra il pubblico un clima di soddisfazione e d'intensa emozione ed è stata ricompensata da una vera ovazione. Convincente il baritono Giulio Fioravanti e bravo il basso Zerbini. In linea con i migliori, tutti gli altri interpreti. Ha diretto il maestro Armando Gatto e la regia è stata di Beppe De Tomasi, il quale ha anch'egli deciso di fare a meno della tradizionale scenografia.

Successo a Londra de «Il caso Mattei»

Londra, 15

«Il caso Mattei» di Francesco Rosi, prodotto da Franco Cristaldi e interpretato da Gian Maria Volontè, è apparso a Londra solo in questi giorni, più di due anni dopo la sua produzione.

L'eccezionale freschezza del film, nonostante questo, è sottolineata dai critici londinesi che lo hanno definito «profetico». Derek Malcolm del «Guardian» scrive: «E' proprio opportuno che il film sia presentato solo adesso qui da noi. Mai come oggi è di scottante attualità». Lo stesso critico, nel sottolineare lo stile di Rosi, cita una battuta del film, quella in cui Mattei dice di servirsi dei partiti come dei taxi: sale, paga e scende. Il regista, secondo Malcolm, non si fa portare dove vuole, come il suo personaggio; lascia libero lo spettatore di arrivare alle conclusioni che crede, condotto solo dalla forza narrativa e stilistica.

Tutti i critici, tra cui Russel Davies dell'«Observer», Dilys Powell del «Sunday Times» e Tom Hutchinson del «Telegraph», ricordano al pubblico che il film vinse con pieno merito il festival del cinema di Cannes. Non meno concorde è l'entusiasmo per l'interpretazione di Gian Maria Volonté, definita da Felix Barker dell'«Evening News», «assolutamente degna di un premio Oscar». (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO XIII Festival del film di fantascienza
ore 21.30: «Ricerche diaboliche» di J. Arnold (in italiano) e «Tarantula» di J. Arnold. In caso di maltempo, al cinema Radio. Vietato minori 14 anni.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Venerdì alle ore 21 prima de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Sabato alle ore 21 terza di «Contessa Mariza» di E. Kálmàn. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30. (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: Non guardare in cantina». Giallo v. m. 18 anni in technicolor.

GRATTACIELO
THRILLER
Giallo mozzafiato
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 18 anni

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La prima volta sull'erba». Il film selezionato per il Festival di Berlino. Un mondo nuovo e antico di amare. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, ult. 22.15: «The organization, colpo di morte» con i campioni del kung-fu e karatè. Technicolor. Vietato ai min. di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. «Quindici anni, l'età della malizia». Un technicolor tutto sesso, con Cristina Lindberg. E' un film svedese severamente v.m. 18 a. II settimana.

GRATTACIELO. Aria condizionata (non refrigerata). 16.30 ult. 22.15: «Thriller». Un giallo mozzafiato in technicolor con Cristina Lindberg e Heinz Hopf. Vietato ai min. 18 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30 ult. 22.15: «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di «Film polizieschi». Oggi il classico «Squadra speciale» di P. Antoni con P. Scheider. Techn. Ultimo giorno.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30 ult. 21.45. Rassegna «I grandi films»: oggi «Il buono, il brutto, il cattivo» di S. Leone. Con C. Eastwood ed E. Wallach. Technicolor. Per tutti. Domani «Gli ammutinati del Bounty».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni l'interessantissimo: «Codice d'amore orientale». Techn.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Marco Polo junior». Cartoni animati a colori.

IMPERO. 16.30. Paolo Villaggio nel vietatissimo technicolor «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» con E. Giorgi.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie dal 14 al 18 c.m. Il 19 inizio rassegna film del giallo terrore con il capolavoro «Macchie solari». Mimsy Farmer, Barry Primus, Ray Lovelock.

ABBAZIA. 16: «20.000 leghe sotto i mari» di Walt Disney con Kirk Douglas, James Mason. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un fantastico cartone animato della M.G.M. «L'allegra brigata di Tom e Jerry».

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor. «Trader Horn il cacciatore bianco». Rod Taylor, Anne Heywood, Jean Sorel. Avventuroso.

SERVOLA. Vedi estivi.

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva film di qualità
FRANKENSTEIN JUNIOR
ULTIMO GIORNO

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman. Ultimo giorno.

EX SOCI. 21.15: «C'era una volta Hollywood». I più grandi attori in un colossale film. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'amica delle 5 e ½». Divertente commedia con Barbra Streisand e Yves Montand. Colori.

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «La città verrà distrutta all'alba» con L. Carroll, H. Mayne. Vietato min. 14 a.

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). «Torna a casa Lassy». Un delizioso technicolor con la grande Liz Taylor. Grande successo!

VALMAURA. 21.15. Un uragano di risate con «Prendi i soldi e scappa» con Woody Allen. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Nuda per Satana». V.m 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Storie di vita e malavita». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Un'orchidea rosso sangue». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Operazione Costa Brava: attenti a quei due!».

CRISTALLO. 15.30: «I segreti della casa delle torture». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Peccati in famiglia». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Un rebus per l'assassino».

GORIZIA

CORSO. 17: «...e i cannoni tuonano ancora», con R. Woods. Scope a colori. V. m. 18 a. Ult. 22.

VERDI. 17: «Impiccalo più in alto» con C. Eastwood e I. Stevens. A colori. Ult. 22.

VITTORIA. Chiuso per riposo fino a giovedì 17 compreso.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Quella sporca dozzina» con Lee Marvin e Charles Bronson. A colori.

PRINCIPE. 18: «Obiettori di coscienza per ragioni sessuali» con Larry Cassey. A colori.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. 21.15: «Il giorno dello sciacallo», con E. Fox, T. Alexander, M. Auclair, A. Badel, a colori.

CRISTALLO. 20.30: «L'esorcista», con Ellen Burstyn, Max von Sydow, in technicolor. V. m. anni 14.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «5 matti vanno in guerra», con Charlots, Marisa Merlini, in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Venga a fare il soldato da noi». Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella», con C. Giuffrè e M. Meil U.lt. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il magnifico West».

RONCHI

RIO. «L'affare Dominici».

PALMANOVA

ITALIA. «Spazio: 1999».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della Squadra Mobile».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23; Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Il fascino indiscreto dell'estate; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il giro del mondo in 80 giorni; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.30: Revival anni 30 - «Giorni felici»; 22: Il sassofono di G. Ventura; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Cugini di Campagna: Alexander, I Barqueros; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Piccolo mondo antico (8); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Baracca e burattini; 13.35: I discoli per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Alto gradimento; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Saint Saens; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 15.55: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L'arte della variazione; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping pong; 18.45: L'opera strumentale vocale di G.P. Telemann; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Pagine pianistiche; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «El caicio», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Uomini e cose: «Idee a confronto»; 16: Concerto sinfonico diretto da A. Janes; 16.35: Orchestra Jazz Sebastian Bach; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7.15: Musica; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9: Musica folk; 9.15: Canzonette; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi ...; 10.10: Programma per i ragazzi; 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Il complesso «La vera Romagna»; 15.15: Valzer, polke, mazurke; 16: Il complesso «Casadei»; 16.30: E' con noi...; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 20.30: Musica; 21: Cori; 21.30: Notiziario; 22: Programma letterario; 22.20: Orchestra sinfonica di Vienna; 23.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15 *«L'isola delle cavallette», ultima puntata.*
18.30 *«Il gigante egoista», disegni animati.*

PER I RAGAZZI

18.45 *«Poly a Venezia», 3.o episodio.*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Alla scoperta del mare», 1.a puntata.*
21.40 *Mercoledì sport.*
22.45 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Tutti possono uccidermi», film.*
22.40 *Ciclismo: Tour de France - Servizio speciale.*

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Acid - delirio dei sensi» lungometraggio; 22: Ospiti del festival della canzone slovena 1975 - complesso «The dolly family».

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.10: Film per i piccoli; 19.35: Mosaico; 19.40: Programma per i giovani; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Incontro pubblico-televisione; 21: «La giornata nera», film americano; 22.30: Le miniature: «Gustavo Janusch»; 22.40: Telegiornale.

TV Zagabria

18.25: Telegiornale; 18.30: Trasmissione per i bambini; 19: Cronaca della comunità dei comuni di Sisak; 19.15: Musica folcloristica; 19.35: Studio scientifico: «Il tempo esatto»; 20.30: Telegiornale; 21: «Il campione», film americano; 22.30: Telegiornale; 23.10: In primo piano: M. Martinovic; 24: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 15

Prevalenti assestamenti attraverso scambi non molto attivi, in un mercato fragile, condizionato dalla preoccupante situazione economica e politica e con scambi limitati a operazioni di carattere professionale, è stato sufficiente il concentrarsi di poche vendite nelle ultime battute per ridimensionare la reazione tecnica messa a segno ieri.

In apertura, la quota ha denotato selettivi ma contenuti recuperi per il proseguire di una modesta corrente di ricoperture di posizioni al ribasso, in vista della chiusura mensile dei conti in programma per le ultime due riunioni della settimana. Tuttavia, rallentata questa prudenziale domanda, le poche vendite affluite sul mercato hanno trovato sempre minor resistenza e a farne le spese sono stati soprattutto alcuni valori guida, come le Fiat e le Montedison, e quei titoli apparsi in tensione nei giorni scorsi, come le Toro e le Interbanca.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti pesanti hanno accusato le Montefibre pref. (—5,1 p.c.), Nai (—4,6 p.c.), Nord-Milano (—4,4 p.c.), Buitoni Perugina (—4 p.c.), Cascami (—3,4 p.c.), Nebiolo e Chiari e Forti (—3,2 p.c.), seguite dalle Mondadori e dalle Condotte acqua.

Tra i titoli pilota, le Montedison hanno ceduto il 2,1 p.c., le Fiat il 2 p.c., di poco inferiori alla chiusura di ieri le Generali; le Viscosa sono terminate su basi resistenti e la Imm. Roma ha recuperato l'1,1 p.c.

Progressi di una certa entità hanno conservato le Lanerossi (più 4,6 p.c.), Olcese (più 3,8 p.c.), e l'Eternit (più 2,3 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, cedenti le Generali, Ras, Interbanca, Viscosa e Toro.

Intonazione ancora positiva sul mercato obbligazionario, dove tuttavia i progressi sono risultati molto contenuti, sia per le vecchie che per le nuove emissioni.

L'indice «Mediobanca» è a 45,56 (—0,48%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 791.000.000; obbligazioni 2 miliardi 800 milioni; azioni 3.763.350.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro 32000-36000; sterlina oro (n.c.) 32500-36500; marengo svizzero 33000-37000; oro fino 3320-3520; argento (più Iva cambio uff.) 94750-98750; platino 3380.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 253-263; dollaro 658-668; franco francese 155-164; sterlina 1400-1500; marco 268-276.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163300; Assicurazioni Generali 65000; Ras 71200; Anic 780; Liquigas 192; Liquigas pr. 123; Montedison senza stampigliatura 531; Montedison con stampigliatura 507; Montedison 1.1.1974 505; Rinascente 81; Rinascente priv. 53; Gerolimich 3850; Premuda 1581; Sip 1486; Tripcovich 66600; Bastogi 1325; Finmare 145; Finsider 336; Pirelli S.p.A. 762; Sme 1180; Stet 1610; Beni Stabili 4460; Generale Immobiliare 235; Fiat 1035; Fiat priv. 760; Dalmine 337; Italsider 361; Terni 37; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1500; Snia Viscosa priv. 866.

LONDRA

Chiusure in rialzo, sotto la spinta del netto miglioramento registrato dalle obbligazioni. Buoni guadagni per i titoli guida e rialzi superiori ai 10 punti per i bancari. Migliorati anche gli immobiliari e i petroliferi. In controtendenza gli auriferi, di riflesso al ribasso il prezzo dell'oro. Indice a 317,20 (+3,83%).

NEW YORK

Prezzi in moderato rialzo a Wall Street, nonostante un certo affiusso di realizzi di beneficio. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha registrato un progresso di 5,95 punti a 831,81; le azioni in rialzo sono state 960 contro 535 in perdita.

Quanto alle ragioni dell'andamento, esse sono da attribuire — affermano gli analisti — alle notizie di fonte governativa secondo le quali l'industria statunitense avrebbe registrato un sensibile calo nelle scorte: quello delle riduzioni delle scorte è un fenomeno atteso dagli esperti, in quanto da esso dipende l'inizio stesso della ripresa produttiva. Proprio oggi è tra l'altro stata diffusa la notizia di un aumento, a giugno, degli indici statunitensi della produzione industriale, indici che erano rivolti verso il basso sin dallo scorso ottobre.

Quanto alle preoccupazioni, esse discendono dal recente rialzo dei tassi di interesse a breve dopo una lunga serie di riduzioni.

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 15 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	165,23	(— 0,92)
Francoforte	166,02	(— 0,75)
Hongkong	162,03	(+ 0,17)
Londra	165.00	(— 1,75)
Milano	167,62	(— 1,21)
New York	165.00	(— 1,75)
Parigi	169,61	(+ 1,06)
Zurigo	165.00	(— 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,41	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,41	—
Europrogr	trsv	139,04	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,68	—
Intercontinental	»	10,18	—
Interfund	»	9,92	—
Interitalia	lire	7537	8236
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	8,58	9,33
Italfortune	doll	8,32	8,82
Italunion	doll	9,40	10,25
Mediolanum	S	11,31	12,29
Management	lire	5304,10	—
Rominvest	doll	10,59	11,44

Titoli azionari

TITOLI	14-7	15-7
Alimentari e agricole		
Alimont	2540	2540
Bonifiche Ferraresi	4399	4300
Chiari & Forti	1245	1205
Eridania	1825	1815
Ind. Buitoni Perug.	3230	3100
Motta	1350	1320
Romana Zucchero	350	350
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	350	346
Buton	—	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28200	27990
Assicuratrice Ital.	164000	163300
Comp. Ass. Milano	11640	11500
» » » pr.	6780	6790
Comp. Latina	1050	1065
Comp. Latina priv.	920	935
Generali	65470	65000
Italia Assicuraz.	19900	20000
L'Abeille Italiana	13150	13100
Fondiaria Incen.	13195	13250
La Fondiaria Vita	26300	25900
R.A.S.	71800	71210
S.A.I.	10030	10000
Toro Assicuraz.	15820	15480
Toro Assicuraz. pr.	8200	7010
Ausonia	—	4200
Bowring	—	566
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18190	17120
Banco di Roma	15480	15330
Banco Lariano	6790	6600
Credito Italiano	1849	1840
Interbanca priv.	7900	13100
Mediobanca	68800	68750
Credito Var.	—	7990
Cartarie - Editoriali		
Binda	4280	4250
Burgo	12610	12720
Burgo priv.	5280	5240
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1600	1635
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1560	1566
Cer. Pozzi	1090	1087
Eternit	1065	1030
Italcementi	24000	24000
Richard Ginori	305	308
UNICEM	3730	3715
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	775	760.50
Brioschi	80000	80000
Caffaro	288	285
Carlo Erba	2381	2380
Carlo Erba priv.	1400	1400
Italgas	448	438
Lepetit	11030	11400
Lepetit priv.	11130	11300
Liquigas	190	192.50
Liquigas priv.	123,75	123
Mira Lanza	24600	24410
Montedison	542,50	531
Napoletana Gas	557	557
Perlier	702	702
Petrolifera Italiana	2030	2040
Pierrel	815	800
Rumianca	2300	2320
Saffa	5690	5698
Siossigeno	6130	6170
Edison '74	—	505
Monted. Gemina	—	507
Commercio		
La Rinascente	80,75	80.75
La Rinascente priv.	53,75	53
Silos di Genova	2500	2500
Standa	6050	6025
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1082	1090
Ausiliare	3530	3550
Aut. Torino - Milano	2361	2349
Italcable	2632	2605
Nord Milano	2990	2190
S.I.P.	1486	1486
NAI	—	28550
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	589	588
Marelli E.	549,75	530
Pan Electric	1600	1601
Tecnomasio	165	.166

TITOLI	14-7	15-7
Finanziarie		
Agricola	1920	1930
Bastogi	1327	1325
Centrale	10050	9920
Fin. Ernesto Breda	2150	2170
Finmare	145	145
Finsider	336	336.25
Flaminia Nuova	885	900
Generalfin	866	865
Gim	2169	2168
I.F.I.	2290	2250
I.F.I.L.	6960	6820
Invest	2031	2060
Mittel	2600	2620
Pirelli & C.	1259	1261
Pirelli S.p.A.	761	762
Riva Finanziaria	2130	2150
Sarom	1685	1685
S.M.E.	1180	1180
Stet	1620	1610
Part. Fin.	11000	1460
Svil. Bon.	—	11150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2710	2700
Beni Imm. Italia	748	750
Beni Imm. Italia pr.	442	442
Beni Stabili	4485	4460
Certosa	6280	6295
Coge	1265	1257
Condotte d'Acqua	648	635
De Angeli Frua	5020	5021
Gen. Immobil.	232,50	235.25
Gilardini	2915	2950
Iniziativa Edilizia	3880	3879
La Milano Centrale	25950	26050
Risanamento	7000	7000
Trenno	3171	3175
Vittoria	—	6147
Finrex	—	6600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1049,50	1028
FIAT priv.	761	760
Franco Tosi	7700	7700
Nebiolo	156	151
Olivetti	1085	1090
Olivetti priv.	950	946
Westinghouse	2450	2450
Worthington	2450	2390
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	994	988
Dalmine	333	337
Falck	5780	5730
Falck priv.	4401	4400
Ilssa Viola	1590	1584
Italsider	358	361.50
Magona	1230	1195
Metalli	2900	2032
Monte Amiata	1170	350
Pertusola	840	2900
Siele	2065	1170
Terni	36	37.25
Trafilerie	745	745
Tessili		
Centenari e Zinelli	209	205
Cantoni	7850	7840
Cucirini	4300	4250
Cascami Seta	4710	4550
Fisac	2790	2769
Lanerossi	1730	1810
Lanificio di Gavardo	525	540
Linif. e Canapif.	585	590
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	68	67.50
Montefibre priv.	116	110
Olcese Veneziano	241	250
Rotondi	109500	110000
Scotti	1425	1425
Snia Viscosa	1502	1501
Snia Viscosa priv.	867	866
Tilane	547	530
Unione Manifatture	22050	22000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1525	1490
Acque Potabili	810	810
Calz. di Varese	4100	4100
C.I.G.A.	1350	1361
C.I.R.	5400	5450
Pacchetti	131	130
Rejna	1500	1500
Smeriglio	25	24.75
Terme Acqui	839	839
Acqua Marcia	—	2850.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-7
Rendita	5%	96.80
Prest. Red. 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	88.30
Redim. Trieste	5%	91.25
Rit Fondiaria	5%	92.—
Redimibile 54	5%	89.85
Edil. Scol. 67	5,50%	82.50
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.75
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	89.25
» 1979	5,50%	88.55
» 1980	5,50%	86.05
» 1983	5,50%	82.80
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.35
» » 68-88	6%	74.—
» » 69-89	6%	78.80
» » 70-90	7%	82.60
» » 71-86	7%	81.75
I.M.I. XX	6%	97.50
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	83.50
» XXIV	5,50%	80.65
» XXV	6%	84.70
» XXVI	6%	75.30
» XXVII	6%	74.90
» XXVIII	7%	81.30
» XXIX	7%	80.85
» XXXI	7%	93.60
» XXXII	7%	86.30
» XXIII	5%	81.—
» XXXIII opt.	7%	93.—
» 64	6,25%	87.40
» Autostrade	6%	72.20
» Finan. 68	6%	74.—
» Finan. 68	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.70
» » »	5,50%	68.55
» » »	6%	70.55
» » »	7%	75.50
C.O.P. ss I	6%	79.80
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.70
» ANAS '72	7%	73.90
» Dota. I	6%	79.70
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.30
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.60
» » » I	7%	78.80
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.20
» » » IV	7%	77.10
Ferrovie (59)	5,50%	93.20
» (60)	5%	85.35
» (61)	5%	83.50
» (65) I	6%	79.60
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	77.60
» (66) II	6%	76.35
» (69) I	6%	73.90
» 71	7%	78.80
» 72	7%	78.30
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver (61) I	5%	83.60
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.80
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.50
» » (65) IV	6%	78.30
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	75.20
» » (68) VII	6%	73.80
» » (69) VIII	6%	73.70
» » (71) I	7%	78.70
» » (71) II	7%	78.40
Pubbl. Ut	5,50%	84.20
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	75.30

TITOLI		15-7
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.40
» » Montec.	6%	96.95
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.50
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.30
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	79.40
Isveim (61) III	5,50%	98.35
» (62) IV	5,50%	96.35
» (62) V	5,50%	95.10
» (62) VI	5,50%	94.45
» (63) VII	5,50%	91.20
» (63) VIII	5,50%	90.75
» (64) IX	6%	90.70
» (64) X	6%	90.—
» (65) XI	6%	87.35
» (66) XII	6%	85.—
» (67) XIII	6%	82.55
» (67) XIV	6%	81.75
» (68) XV	6%	81.10
» (69) XVI	6%	80.60
» (70) XVII	7%	83.50
» (71) XVIII	7%	80.10
» (71) XIX	7%	80.50
» (72) XX	7%	80.60
Enel 65 II	6%	79.30
» 66 I	6%	77.50
» 66 II	6%	77.95
» 67	6%	76.20
» 68 I	6%	75.95
» 68 II	6%	75.95
» 69 I	6%	75.60
» 69 II	6%	75.50
» 70	7%	87.05
» 71	7%	84.10
» 72-87	7%	83.30
» 72-93	7%	79.90
» 73-93	7%	79.90
» Europa	6%	90.50
E.N.I. 58 vent.	6%	94.70
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	90.35
» 66	6%	89.50
» Gela	5,50%	92.80
» sud 59	6%	96.80
» 60	5,50%	94.10
» 61	5,50%	91.90
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	86.30
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	94.—
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	93.10
I.R.I. 57/75	6%	99.10
» 57-77	6%	97.45
» 58-78	6%	95.45
» 59-79	5,50%	91.40
» 60-80	5,50%	88.—
» 61-86	5,50%	76.05
» 63-83	5,50%	80.30
» 64-82	6%	84.50
» 65-83	6%	82.30
» Alfa R.	7%	79.30
» Elett. opt.	5,50%	95.55
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.90
» » 65	6%	80.45
» » 67	6%	75.35
» » 68 I	6%	74.50
» » 68 II	6%	75.90
» » 69	6%	74.60
» » 71	7%	83.50
» » 72	7%	81.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	83.10
Cred. Fondiario	5%	81.70
Cred. Fond. conv.	6%	75.30
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	89.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	77.30
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-83 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	93.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA	Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400	
BANCO DI ROMA	Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045	
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONCLUSIONI NEGATIVE IN UN DOCUMENTO DELL'«ISPE»

Elettronica e informatica ultima occasione tecnologica

Del tutto insoddisfacenti le iniziative per la ricerca industriale
Suggerito un maggior intervento pubblico a sostegno del settore

Roma, 15

L'informatica e i componenti elettronici, cioè i mezzi di elaborazione automatica delle informazioni e tutti i prodotti che si ritrovano nella stessa informatica, nelle telecomunicazioni, nelle applicazioni industriali, nell'elettronica militare e spaziale, nelle radio e negli apparecchi televisivi, rappresentano per l'Italia l'ultima occasione per essere validamente presente nell'industria a tecnologia avanzata. La mancanza di una qualificata industria elettronica può determinare uno scadimento del sistema produttivo nazionale nel confronto internazionale e collocarlo al di fuori dei paesi industrialmente più progrediti. L'intervento pubblico a sostegno di questi settori deve essere concentrato sullo sviluppo della ricerca industriale con un fondo speciale di 165 miliardi di lire (30 destinati ai componenti, 135 all'informatica), premessa alla programmazione della domanda pubblica e alla riorganizzazione degli istituti di ricerca.

Sono queste le conclusioni di un documento di lavoro dell'«Ispe», l'istituto di studi per la programmazione economica, organo del ministero del bilancio, sulle prospettive e le ipotesi di intervento nell'industria dell'informatica e dei componenti elettronici. I risultati dell'indagine condotta per sedici mesi da Roberto Pertile sono ora all'esame di ministeri (bilancio e programmazione, industria, partecipazioni statali ecc.) e di industrie. Vogliono rappresentare un'occasione di discussione e confronto di idee per un intervento pubblico.

Ma perché questa priorità a componenti elettronici e informatica quando l'industria italiana presenta difficoltà e carenze diffuse in tutte le strutture produttive? Il documento dell'«Ispe» individua queste ragioni nel ritmo crescente di aumento del deficit della bilancia commerciale nei due settori (per l'informatica 105 miliardi di lire nel '74 rispetto all'attivo di quattro miliardi nel '70; per i componenti elettronici un incremento del passivo del 150 per cento nello stesso periodo); nella tutela e nello sviluppo dei posti di lavoro legati alla capacità di competere sui mercati internazionali; nell'alto grado di innovazione tecnologica, che consente il rafforzamento della base industriale su produzioni moderne e, in particolare per l'informatica, nel porre l'industria come supporto per un programma di applicazioni in campo pubblico. Ritroviamo infatti l'informatica nei processi di gestione, nel calcolo scientifico, nel controllo di strumentazione e di processi industriali.

Per la ricerca industriale in Italia è stata presa finora un'unica iniziativa pubblica (il Fondo IMI per la ricerca applicata) che il documento dell'«Ispe» ritiene non del tutto soddisfacente per i settori a tecnologia avanzata come l'elettronica e l'informatica. I finanziamenti concessi in quattro anni effettivi di funzionamento sono stati infatti di 11 miliardi 400 milioni di lire per un costo dei progetti di 17 miliardi e il contributo pubblico a fondo perduto è stato fra gli 800 e i 950 milioni.

Anche il disegno di legge per un finanziamento di 60 miliardi di lire in quattro anni per l'informatica e le telecomunicazioni, non sembra adeguato sia per entità che per modalità di funzionamento analoghe a quelle del Fondo IMI.

Informatica e componenti elettronici hanno invece bisogno di una particolare politica che tenga conto delle caratteristiche strutturali del loro mercato (spinta concorrenza internazionale e rapido «invecchiamento» dei prodotti); della loro struttura produttiva (dominio delle aziende americane e alti investimenti in ricerca e sviluppo) e infine delle politiche industriali dei paesi concorrenti (investimenti pubblici in Francia per 240 miliardi nella ricerca e sviluppo, in cinque anni; nella Germania federale 183 miliardi per l'informatica negli anni '71-'75 e 70 miliardi per i componenti per il periodo '74-'78).

Il fondo speciale proposto di 165 miliardi dovrebbe intervenire con contributi quinquennali a fondo perduto alla spesa fino a un massimo del 50 per cento e a un minimo del 20 per cento degli investimenti totali del piano quinquennale di ricerca dell'azienda. Gli interventi sarebbero cioè non sui singoli progetti (come il Fondo IMI), ma sul piano globale di ricerche, appunto su cinque anni. Il salto dal 20 al 50 per cento è in funzione del peso economico del piano (effetti sulla bilancia commerciale, su società e settori collaterali, creazione di posti di lavoro) e del relativo rischio. Le erogazioni sono condizionate a un consuntivo annuale.

Il fondo dovrebbe funzionare su direttive del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e gestito in pratica da un ente particolare. Il piano di ricerca dell'impresa deve ricevere l'approvazione finale del CIPE. Il suo esame è affidato a un esperto tecnico-scientifico, a un consulente industriale, al rappresentante della stessa azienda, dell'ente gestore e del ministro della ricerca scientifica per conto del CIPE. I piani di ricerca ammessi a questo fondo non possono aspirare ad altri contributi pubblici. *(Ansa)*

Cala nella CEE la produzione siderurgica

Bruxelles, 15

La produzione di acciaio grezzo della Comunità europea (CEE) ammonta, per la prima metà dell'anno, a 68,17 milioni di tonnellate, con un calo quindi del 13 per cento rispetto ai 78,39 milioni di tonnellate del corrispondente periodo del '74. Lo si apprende dai dati, peraltro non definitivi, rilasciati dall'ufficio di statistica della CEE.

La produzione riferita al mese di giugno risulta pari a 10,54 milioni di tonnellate, contro 9,84 milioni di tonnellate di maggio e 12,55 milioni del giugno precedente.

Nei sei mesi appena terminati, il calo più netto ha interessato la produzione belga (—21 per cento sull'anno). Seguono la Germania federale (—17,5 per cento), la Francia (—16,2 per cento), l'Italia (—2,9 per cento) e la Gran Bretagna (—1,8 p.c.). *(Italia)*

DIFFICOLTÀ A BRUXELLES

Bruxelles, 15

Il vertice della Comunità europea (CEE), che si aprirà domani pomeriggio, si occuperà principalmente dei problemi monetari internazionali e dei problemi relativi all'energia e le materie prime. Nelle due giornate di colloqui, i paesi della CEE cercheranno in primo luogo di giungere a una posizione unitaria su tre argomenti, compito che fonti della stessa CEE definiscono arduo se non irraggiungibile.

Per quanto riguarda i problemi monetari, il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing sottolineerà, a quanto si prevede, la preoccupazione francese per gli scarsi progressi registrati dall'economia mondiale, tuttora alle prese con la recessione. Si ritiene che il discorso di Giscard mirerà a sottolineare la posizione francese, secondo la quale la lenta ripresa economica è dovuta in larga misura al persistere di un regime monetario instabile a livello mondiale e ai tassi di parità fluttuanti.

La politica francese favorevole a un sistema di parità fisse, ma corredato di meccanismi di adeguamento, incontra l'opposizione dell'Inghilterra e della Germania all'interno della Comunità, e degli Stati Uniti all'esterno. Si ritiene pertanto che Giscard cercherà l'appoggio degli altri paesi della CEE a favore di una maggiore stabilità monetaria, nonché alla proposta di indire un vertice monetario tra i principali paesi industrializzati per quest'autunno.

Il problema monetario sarà al centro di un più ampio dibattito in seno al «Comitato dei Venti» del Fondo monetario internazionale (FMI), il quale rivedrà la ripartizione delle quote di contributo ed esaminerà la possibilità di vendere almeno una parte delle riserve auree sul mercato libero oppure in scambi tra banche centrali.

Disaccordi tra Francia e Stati Uniti impediranno la conclusione di un accordo su un ampio pacchetto di provvedimenti che comprende tutti questi punti.

Si ritiene poi che Giscard d'Estaing voglia premere per l'avvio di un nuovo «round» di colloqui tra paesi produttori e consumatori di petrolio. I paesi industrializzati si dichiarano ora d'accordo con la richiesta algerina di includere nei negoziati sull'energia il problema delle materie prime a livello paritetico.

Si è già concordata l'istituzione di tre comitati, che si occuperanno rispettivamente dell'energia, materie prime e problemi relativi allo sviluppo. I francesi vorrebbero tuttavia dare a questi comitati un carattere permanente, mentre gli altri paesi della CEE e gli Stati Uniti preferiscono considerarli temporanei.

Un altro punto di disaccordo è costituito dal desiderio francese di vedere nei futuri colloqui tra paesi produttori e consumatori l'avvio di nuovi negoziati, mentre gli altri paesi industrializzati insistono perché tali colloqui conservino un carattere di continuità con quelli, peraltro infruttuosi, conclusi questa primavera. *(Italia)*

UN' OPERA COLOSSALE AL SERVIZIO DEGLI SCAMBI FRA LE COMUNITA' EUROPEE

Primi dieci anni positivi del traforo del Monte Bianco

Ventun milioni di passeggeri e 27 milioni di tonnellate di merci interessati dal flusso veicolare
In crescendo i transiti per il trasporto camionale - Collaborazione italo-francese nella gestione

Roma, 15

Dieci anni or sono, il 16 luglio 1965, i presidenti della Repubblica italiana Giuseppe Saragat e francese Charles De Gaulle inauguravano con una solenne cerimonia il traforo del Monte Bianco: l'opera più impegnativa mai realizzata nel settore dei tunnel e dei trafori.

Molte furono le speranze esplicitamente manifestate in quella occasione: l'incremento dei traffici e degli scambi frontalieri fra la Valle d'Aosta e l'Alta Savoia; l'espansione dei traffici stradali complessivi di lunga distanza fra l'Italia e gli stati con essa gravitanti nell'arco alpino occidentale; lo sviluppo dei flussi turistici francesi e svizzeri in Valle d'Aosta: in breve, uno sviluppo globale della mobilità stradale sull'intero quadrante nord-occidentale come conseguenza diretta dell'elevata riduzione dei tempi e dei costi di percorrenza consentita dalla nuova infrastruttura.

A dieci anni di distanza, il primo consuntivo di lungo periodo del traforo dimostra che le speranze non sono andate deluse. Dal 16 luglio 1965 al 16 luglio di quest'anno gli autoveicoli che hanno attraversato il traforo nei due sensi sono stati infatti ben 7,8 milioni, con una media giornaliera di 2.143 passaggi. Più esattamente nei dieci anni in questione il traforo del Monte Bianco è stato attraversato da 6.136.000 autovetture, da 115.000 autopullman e da 1.574.000 autocarri. In base alle rilevazioni periodiche effettuate, si può valutare che tale flusso veicolare abbia interessato complessivamente 21 milioni di passeggeri e 27 milioni di tonnellate di merci.

Particolarmente sensibile è stato inoltre lo sviluppo dell'interscambio fra le regioni frontaliere: che ha fra l'altro coinvolto, oltre alla Valle d'Aosta e alla Savoia, i cantoni svizzeri di Ginevra, Zurigo e Sion ormai saldati alla Valle d'Aosta dal traforo del Gran San Bernardo e da quello del Monte Bianco in un unico circuito di rilevante significato funzionale ed economico.

Positivo anche, soprattutto in termini di «arrivi» addizionali, lo sviluppo del turismo valdostano che può contare su flussi pendolari rilevanti prima impossibili.

Incisiva è pure risultata l'azione di supporto resa dal traforo ai movimenti merci camionali. Nel 1974, un anno di profonda crisi per l'intero sistema della mobilità nazionale in conseguenza della stretta energetica e del fortissimo rincaro dei prezzi dei carburanti, mentre un po' dovunque si è registrata una pesante caduta dei traffici complessivi, il traforo del Monte Bianco ha registrato un incremento di traffico merci pari a circa il 44% (quello passeggeri è invece diminuito del 12,8%, seguendo la tendenza generalizzata dell'intero paese): si è così ulteriormente rafforzata la funzione di servizio alle attività produttive rese dal traforo, rispetto alle funzioni turistiche che, tradizionalmente, erano considerate prevalenti.

Il 46% degli autoveicoli che passano ogni giorno il traforo del Monte Bianco è adibito al trasporto di merci. Nel 1973 tale incidenza era appena del 34%. Perdurando le attuali tendenze, non è lontano il giorno in cui, nella media annua, per ogni due biglietti venduti, uno di essi sarà acquistato da un camion. Non esiste in Europa alcun altro precedente così spiccato di servizio ai grandi traffici camionali.

Nessun traforo autostradale al mondo, d'altra parte, raggiunge la lunghezza di quello del Monte Bianco (km 11,600), così come nessuno attraversa una catena così alta di montagne, a 4,5 km a nord-est dalla verticale della cima più alta d'Europa. Nel momento in cui il traforo, a 3 km dallo sbocco francese, passa sotto l'Aiguille du Midi, ben duemila e cinquecento sono i metri di roccia, di ghiaccio e di neve che coprono la galleria.

In pochi minuti una strada in rettilineo di 7 metri di larghezza permette di passare da un versante all'altro delle Alpi.

Essa parte da quota 1.274 in Francia, nelle vicinanze di Les Pelerins di Chamonix, sale a metà galleria a quota 1.395 e ridiscende a quota 1.381 all'imbocco italiano a monte di Entreves, frazione di Courmayeur. Ogni 300 metri sono stati ricavati ampliamenti per la sosta di emergenza di autoveicoli ed essi sono muniti di telefono, estintori e pulsante di allarme, in collegamento con le apposite sale di comando dei piazzali italiano e francese. Un impianto televisivo a circuito chiuso, con telecamere ogni 300 metri, permette inoltre di seguire la circolazione in galleria e consente un rapido intervento in caso di incidente.

I lavori sono stati iniziati nel 1959: a gennaio da parte italiana e a marzo da parte francese. Metro per metro, la strada si è inoltrata nel cuore della montagna con una sezione di scavo variabile da 75 a 90 metri quadrati, rivestita poi di uno strato di calcestruzzo dello spessore medio di 80 centimetri. Dopo aver superato difficoltà di ogni genere, le squadre di minatori italiani e francesi si sono incontrate il 14 agosto 1962. In tale occasione si è constatato che i rilievi topografici erano stati eseguiti con tale precisione che si registrava uno spostamento laterale d'asse delle due gallerie di 13 centimetri soltanto.

Per completare il traforo sono stati estratti un milione di metri cubi di roccia: ciò con lo sparo di 400 mila colpi di mina e l'impiego di 1200 tonnellate di esplosivi. Per i soli rivestimenti sono stati utilizzati 200 mila metri cubi di calcestruzzo, dopo che il granito, soggetto a fenomeni di decompressione, è stato consolidato con 235 mila bulloni per una lunghezza totale di 460 km.

La gestione del traforo è attualmente svolta per la parte italiana dalla Soc. Italiana per il traforo del Monte Bianco, al cui capitale sociale partecipa maggioritariamente l'«Italstat». Questa società è organicamente collegata alla consorella francese da un apposito comitato comune che coordina in modo unitario la gestione dell'opera, sulla base di un formale «accordo di collaborazione».

Opera di interesse europeo, gestita, su basi di profonda cooperazione tecnica sopranazionale, il traforo del Monte Bianco è indubbiamente l'esempio più significativo delle potenzialità aperte dall'ambito comunitario europeo. (Italia)

Gli arabi cercano petroliere

Londra, 15

Controcorrente rispetto all'attuale andamento del mercato sarebbe il previsto acquisto di «alcune» navi cisterna da parte della «Arab Maritime Petroleum Transport Co. (AMPTC)». Ne dà annuncio il quotidiano del settore, il Lloyd's List».

La «AMPTC» è una società di trasporti petroliferi appartenente ai governi di otto paesi arabi produttori di petrolio. La società non ha precisato né il numero né il tonnellaggio delle navi che intende acquistare, e si ritiene si tratti comunque di acquisti di seconda mano e non di ordinazioni di nuove navi. *(Italia)*

MARGINE DI GUADAGNO TROPPO ESIGUO PER I NEGOZIANTI?

Zucchero solo per i clienti

La situazione è stata provocata da una recente decisione del CIP

Roma, 15

Se vuoi lo zucchero devi comprare anche il caffè. E' un discorso che un certo numero di commercianti, in barba alle leggi, continua a fare. Se a chiedere un pacco di zucchero non è un «cliente abituale», il commerciante o dichiara di esserne sprovvisto o si dichiara disposto a venderlo solo se si acquista anche un altro prodotto di non basso costo, come qualche etto di caffè.

Il fenomeno non è, per la verità, generalizzato, ma esiste e con una certa frequenza. C'è chi afferma che è solo il caso che ne impedisce una generalizzazione: difficilmente si entra in una drogheria o in un negozio di alimentari per acquistare solo lo zucchero e il più delle volte le massaie sono abitudinarie e fanno i propri acquisti sempre nello stesso negozio o negli stessi negozi dei quali sono, di conseguenza, «clienti abituali».

La giustificazione, almeno morale se non legale, avanzata dai commercianti è che spesso essi sono costretti a vendere «in perdita» lo zucchero, come ha ricordato una nota della «Confcommercio» diffusa subito dopo la decisione del Cip del primo luglio, che ha portato il prezzo dello zucchero, confezionato in pacchi da un chilo a 450 lire.

Il fatto è, si afferma, che la delibera Cip prevede che alla formazione del prezzo finale concorrano anche 35,23 lire destinate a remunerare la distribuzione. Nessuna precisazione è però indicata su quanta parte di questa somma sia destinata al grossista e quanto al dettagliante e a quest' ultimo sono spesso riservate le briciole.

Si sono verificati casi — ha dichiarato un commerciante — di grossisti che hanno lasciato un margine di appena una lira ai dettaglianti o addirittura nessun margine, cedendo lo zucchero allo stesso prezzo al quale poi il dettagliante deve venderlo a sua volta ai consumatori. A nulla è valsa l'indicazione data tempo addietro dalla «Confcommercio», che ha sollecitato i propri aderenti (grossisti e dettaglianti) a dividersi il margine stabilito dal Cip in parti uguali.

Resta tuttavia il fatto che un simile comportamento è contrario alla legge e che, una volta denunciato (basta rivolgersi a un vigile), può provocare grossi guai al commerciante con forti pene pecuniarie e, addirittura, il ritiro della licenza. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	2 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/4	7	7-7/8
Sterlina	9	9-7/8	11
F.co svizz.	3	4	5
Marco	3-1/2	4-3/4	5-3/4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	264,17	263,80	264,16
Fiorino olandese	254,85	254,40	254,82
Franco francese	154,77	154,30	154,76
Franco belga	17,65	16,75	17,66
Corona danese	114,33	114,35	114,36
Corona norvegese	125,54	126.—	125,59
Corona svedese	157,86	157,75	157,90

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	645,70	647,30	645,67
Dollaro canadese	627,50	610.—	627,42
Peseta spagnola	11,33	11,45	11,33
Escudo portoghese	25,65	24,75	25,65
Scellino austriaco	37,40	37,40	37,40
Franco svizzero	250,15	249,80	250,05
Yen nipponico	2,18	2,12	2,18
Lira sterlina	1415,60	1427.—	1415,65
Dracma greca	—	22,70	—
Dinaro jugoslavo	—	38,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,92% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Guida per l'IVA del Banco di Roma

Roma, 15

«IVA - Guida pratica, seconda edizione corredata delle disposizioni integrative e correttive» è il titolo di un'apposita pubblicazione che il Banco di Roma ha realizzato per illustrare l'attuale disciplina del tributo.

Questo nuovo volume della serie «Guide pratiche» del Banco propone al contribuente un quadro completo — aggiornato al mese di giugno 1975 — dei principi fondamentali, dei meccanismi di applicazione e degli adempimenti amministrativo-contabili che in concreto regolano la materia, tenuto conto delle disposizioni recentemente emanate a modifica, sostituzione ed integrazione di quelle originariamente contenute nel decreto istitutivo del tributo nonché del pensiero espresso dall'amministrazione finanziaria in ordine a taluni complessi e importanti problemi di interesse generale.

Il fascicolo, di formato adeguato per una comoda consultazione, si divide in tre parti: la prima è dedicata alle norme di carattere generale; la seconda agli obblighi dei contribuenti ordinari e minori (fatturazione, registrazione, dichiarazione e versamento); la terza riguarda gli accertamenti e le sanzioni.

Completa il lavoro un'appendice contenente il testo, comprensivo delle tabelle, che costituisce l'intera fonte legislativa della materia. *(Ansa)*

UNA COLLABORAZIONE DI LUNGA DATA

La «Snia Viscosa» nell'Unione Sovietica

Mosca, 15

La «Snia Viscosa» è favorevole a una collaborazione duratura con le organizzazioni sovietiche, anche su base compensativa, ha dichiarato al corrispondente della "Tass" Luigi Santa Maria, presidente della società italiana.

Santa Maria ha ricordato che la «Snia» fu tra le prime in Europa ad allacciare rapporti di affari con l'Unione Sovietica sin dagli anni 20 ed è stata la promotrice della costituzione della Camera di commercio italo-sovietica. Il presidente della «Snia» si trova nella capitale sovietica per l'inaugurazione ufficiale della rappresentanza permanente della società a Mosca.

La «Snia Viscosa» — ha proseguito Santa Maria — è stata il primo gruppo industriale italiano a stipulare accordi di collaborazione tecnico-scientifica con il comitato sovietico (1963): da allora abbiamo rinnovato per ben tre volte quell'accordo a testimonianza del carattere reciprocamente vantaggioso di tale collaborazione.

La società italiana sta conducendo a Mosca trattative per tre grossi progetti. Si tratta di fabbriche complete per produrre cellulosa, caprolattame e fibre acriliche. Le transazioni saranno concluse, possibilmente su base compensativa.

Luigi Santa Maria ha avuto incontri con dirigenti del comitato per la scienza e la tecnica, dei ministeri del commercio estero, dell'industria della carta e della cellulosa. Abbiamo discusso insieme — ha detto — le prospettive dell'allargamento delle relazioni bilaterali. *(Italia)*

★ la pagina dei motori ★

LA CHRYSLER FRANCE RINFORZA IL CAMPO DELLE MEDIE CILINDRATE CON LA 1307 E CON LA 1308

Due novità della Simca a sfida della congiuntura

Commercializzazione in Italia a partire da novembre - Due motori: 1294 e 1442 cc con potenze rispettivamente di 68, 82 e 85 CV DIN - Berline con 5 posti e 5 porte





Villastellone, 15

In un periodo in cui l'automobile ha vissuto e sta vivendo momenti duri, la nascita di una nuova gamma di modelli già di per se stessa deve essere accolta con soddisfazione. Quando poi, come in questo caso, si tratta di autovetture che si inseriscono in una fascia di cilindrata media, quella cioè che la crisi energetica sembrava in alcuni paesi aver toccato seriamente, la loro comparsa sulla scena automobilistica europea deve essere salutata come un vero e proprio atto di fede nel presente e nel futuro di questo insostituibile mezzo di lavoro nella libertà.

E' con questo spirito che la Chrysler France presenta le sue nuove Simca 1307-1308. Automobili che, destinate come sono a combattere su mercati resi più difficili dalla congiuntura sfavorevole, sono state pensate, progettate e costruite per sfidarla. Difficilmente in vetture della stessa classe di cilindrata, che si indirizzano ad un potenziale di clienteia molto vasto in Europa, la razionalità e l'eleganza, quest'ultima non intesa come sterile esercizio di linea ma come logica veste a un complesso razionale, potranno trovarsi, così strettamente congiunte.

La clientela europea di oggi richiede soprattutto vetture utili nell'accezione più completa del termine, ma non utilitarie. Vetture sfruttabili in tutti i loro impieghi ma con il piacere di guidarle. Vetture capaci e confortevoli, e nello stesso tempo compatte. Tutti questi obiettivi sono stati perseguiti dalla Chrysler France nella progettazione di questi tre nuovi modelli. Della loro nascita viene oggi informata tutta l'Europa. La loro commercializzazione nel nostro paese avverrà a partire da novembre.

Le Simca 1307 - 1308 sono berline 5 porte, 5 posti, a trazione anteriore, con una carrozzeria disegnata con finezza, ulteriormente alleggerita da ampie superfici vetrate. La scocca autoportante, conforme a tutti i regolamenti di sicurezza internazionali, non solo a quelli già in vigore ma anche a quelli previsti per gli anni a venire, concilia un volume abitabile eccellente con ridotte dimensioni esterne. Grazie a dispositivi ingegnosi e inediti che costituiscono altrettanti punti forti della vettura, la massima sicurezza si associa a un comfort e a un piacere di guida non comuni nella sua classe di cilindrata.

Il motore, sistemato trasversalmente, è proposto in due versioni: 1294 e 1442 cm3, tutti e due con accensione transistorizzata. In particolare il motore da 1294 cm3, è alimentato da un carburatore monocorpo (versione GLS) o da un doppiocorpo (versione S). Quanto al motore da 1442 cm3, si tratta di una unità interamente nuova, lungamente provata nei rallies. Una frizione rinforzata e una scatola cambio con una nuova tiranteria permettono di trarre il miglior partito da questi motori che sviluppano rispettivamente 68,82 e 85 CV DIN.

Nel campo delle sospensioni la Simca 1307 - 1308 comporta soluzioni innovatrici. La sospensione anteriore è sostenuta da un supporto centrale la cui adozione filtra i rumori trasmessi dalle ruote. La sospensione posteriore è totalmente inedita, a ruote indipendenti e molle elicoidali, in modo da conciliare la tenuta di strada e il confort con la massima silenziosità. Lo sterzo a cremagliera consente sia una guida precisa a velocità elevate, sia una facilità di manovra in fase di parcheggio, grazie alla demoltiplicazione che è stata scelta in seguito a numerosissime prove, e all'adozione di un angolo di deriva uguale a zero. Il sistema frenante è misto, a dischi anteriormente e a tamburi posteriormente, con due circuiti indipendenti e un potente servofreno a depressione.

Tutta la sistemazione interna, e specialmente quella del posto di guida, così come l'equipaggiamento, tendono allo stesso obiettivo di sicurezza e di comfort. L'impianto di climatizzazione prevede un sistema di miscelazione dell'aria riscaldata di cui era possibile disporre fino ad ora soltanto su vetture di gran lusso.

Infine, secondo una tradizione che ha contribuito al successo della Simca 1100, lo schienale dei sedili posteriori è ribaltabile, e consente di ampliate ulteriormente la capacità di carico della vettura. A schienale posteriore in posizione eretta, il vano bagagli è coperto da un ripiano portaoggetti ripiegabile e asportabile. Con un passo di 2,604 m, questa vettura misura soltanto 4,245 m di lunghezza fuori tutto, per una larghezza di 1,68 m. Secondo le versioni i pesi a vuoto in ordine di marcia sono di 1050, 1070 e 1075 kg.

«HIGH PERFORMANCE ESTATE» PERFETTO CONNUBBIO FRA ESTETICA, TECNICA E COMODITA'

ESALTANTE ESPERIENZA LANCIA CON L'HPE





E' stato un colpo di fulmine, un amore a prima vista: appena conosciuta mi son detto «questa fa proprio per me!». E' di una simpatia unica, graffiante, esteticamente pulita con un gran bel carattere sportivo, e poi serviziévole, sta bene in famiglia, da presentare agli amici, insomma con un certo orgoglio. Sì, la Beta HPE è così. Sintesi di progresso tecnico in cerca di soluzioni d'avanguardia nella migliore tradizione Lancia. La «High Performance Estate» (questo il significato della sigla) sintetizza tutta l'esperienza Beta esaltando i pregi di questa più volte contestata famiglia. Ha una linea molto filante che non riesco a definire bella, ma estremamente simpatica e piacevole; il muso è quello del coupé; nuovo, indovinatissimo, il posteriore, forse un po' pesante la fiancata.

Dentro è tanto bella, con un ricco cruscotto, il volante piccolo ma di razza, e sedili anatomici in un primo momento ostili ma che poi si rivelano di una comodità unica. Simpatico il divanetto posteriore, quasi in stile viennese, e tanto spazio per le gambe. Ottima la sistemazione della pedaliera; entusiasmante, quasi da «formula 2», il cambio. Data così la prima occhiata ho girato la chiavetta e via per qualche centinaio di chilometri fra città, periferia, stradine del Carso e autostrada. Una fantastica esperienza. Finalmente un millesei che ha tutto ciò che avevo sempre cercato. Lo scatto in partenza è bruciante: solo le più grosse «due ruote» giapponesi mi stavano dietro ai semafori. In salita si esprime al meglio, vera Merckx dell'automobilismo. Si guida al limite dei fuorigiri con tanta facilità, oppure si può portarla tranquillamente e lei non scalpita. In autostrada si apprezza l'ottima quinta marcia che permette molto risparmio pur sempre a una velocità sostenuta.

Abbiamo detto dell'estetica, dell'abitabilità, della guida; resta il discorso sulla capacità di carico favorita dalle linee squadrate, dall'assenza di spigoli o rigonfiamenti e dal comodo sportellone posteriore che permette l'accesso con grande facilità. C'è poi il gioco degli schienali posteriori, abbattibili anche singolarmente. Sono solo poche impressioni che forse non riescono a rendere il tanto entusiasmo provato. Classe, prezzo e rifiniture non fanno dell'«HPE» una macchina per tutti; non si può dire proprio che sia una fenomeno sociale. Un fatto però è certo: riuscire a fare una vettura d'élite con queste cilindrate non è proprio da tutti. La Lancia, memore di tanto passato, c'è riuscita ancora una volta.

A cura di Gualberto Niccolini e Fabio Amodeo

Tutte le Beta che ci era sinora capitato di provare erano dotate di motore 1800. E' stato con una certa curiosità, quindi, che abbiamo affrontato questa HPE spinta dal propulsore minore. I motori «scalati» sono generalmente una delusione, anche perché le case puntano inevitabilmente alle versioni maggiori: non avrebbe senso fare una «duemila», se la «millesei» va già benissimo. L'unica eccezione che ci viene in mente è l'Alfetta 1.6: dove la potenza massima è già talmente esuberante da rendere insensibili le differenze, rilevabili solo dal punto di vista dell'elasticità e della potenza ai bassi regimi.

Un po' lo stesso discorso si può fare per il 1600 della Beta. Le differenze sono avvertibili solo se si chiede il massimo della grinta a un regime basso: diciamo a duemila giri. Ma anche qui appena appena: il motore gira rotondo anche ai bassi giri, sostiene ampiamente la quarta in un traffico di città un po' fluido. Poi, appena si riesce a lanciarla un poco, ci si dimentica di essere spinti da un motore «scalato»: nel traffico suburbano ci si scorda il cambio e si scivola via con un'agilità straordinaria, sempre in quarta, mettendo la terza solo per i sorpassi «disperati».

In accelerazione ci si rende conto della perfetta scalatura delle marce: l'intervallo tra una e l'altra è sui millecinquecento giri, per cui, senza «tirare» i rapporti bassi oltre i cinquemila si entra in quelli inferiori ben sopra i tremila. Le cinque marce consentono, insomma, di guidare sempre ai regimi ottimali, chiedendo pochissimo sforzo al magnifico bialbero (di origine, ricordiamolo, 132 Fiat).

In autostrada si sale quasi inavvertitamente sino ai 150 all'ora, che sono la velocità «naturale» di quest'auto. Un po' di gas e si sale a 160 e di qualcosa sopra i cinquemila giri. Al di sopra di questa velocità, la macchina impiega un certo tempo a reagire: la velocità massima richiede un lancio notevole. Ma è molto difficile che capiti di averne bisogno.

L'allungamento del telaio, conseguente al cambio di carrozzeria, ha portato solo un lieve mutamento di assetto. In pratica succede che, dovendo frenare a metà curva (non si dovrebbe, ma talvolta i camion nascosti dietro l'angolo forniscono brutte sorprese), lo spostamento dei pesi sia più sensibile che nel coupé o nella spyder. L'HPE diventa allora notevolmente sovrasterzante, richiedendo una rapida correzione: ma noi parliamo sempre, è bene ricordarlo, di tracciati percorsi a velocità molto superiori di quelle usuali. Nell'uso normale, invece, l'auto è estremamente neutra, e l'abbondante applicazione di potenza alle ruote non porta a quegli «allargamenti» tipici delle «tutto avanti».

La pagina dei motori va in ferie. L'appuntamento con i nostri lettori è per settembre.

SI APRE DOMENICA LA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEDICATA AL MARE

UNA CITTÀ MARINA IL «CLOU» DELL'EXPO OCEANICA A OKINAWA

E' il prototipo di un habitat galleggiante che trarrà sostentamento dai prodotti della pesca
La rassegna ha già trovato i suoi contestatori: quattro bombe incendiarie a Tokio e dintorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Motobu, 15

Le quattro bombe incendiarie che gli affiliati a una organizzazione di sinistra hanno lanciato lunedì a Tokio e nei dintorni della capitale giapponese, in segno di protesta contro la mostra oceanografica che si aprirà domenica prossima nell'isola di Okinawa, hanno richiamato un'ancora maggiore attenzione sulla importante e singolare manifestazione. L'Expo 1975 che è la prima esposizione internazionale oceanografica, impiantata nella penisola di Motobu nell'isola di Okinawa davanti alla costa cinese e al centro delle rotte dell'Asia, intende commemorare il ritorno al Giappone dell'isola che divenne famosa durante la seconda guerra mondiale in seguito ai furiosi scontri tra i soldati del Sol levante e i marines americani.

I visitatori che da domenica prossima potranno accedere all'esposizione, saranno trasportati tra spettacoli, meravigliosi scenari e sguardi sulle future potenzialità della tecnologia marina. La durata della mostra è di sei mesi, ed è stato calcolato che oltre 2 milioni e 300 mila persone da ogni parte del mondo si recheranno a visitarla. La parte della mostra che si pensa attirerà la maggior attenzione da parte sia degli esperti in oceanografia che dei semplici visitatori, è la «Aquapolis», il gigantesco, bianco prototipo di una città marina che galleggerà sulle acqua degli oceani. Il progetto è stato studiato ed è stato costruito dal governo giapponese che ha investito per questa costruzione 41 milioni di dollari.

La struttura è semi sommergibile e consta di 16 supporti su un ponte di circa 9 mila metri quadrati e di due ponti più piccoli, il tutto sostenuto da quattro enormi pontoni semi sommersi. Quando una simile struttura sarà realizzata per la pratica realizzazione, essa disporrà pure di un aeroporto, un anello pieno di carburante tutto intorno, una base per i battelli da pesca, un parco acquatico o dei divertimenti, un centro di ricerche per l'esplorazione sottomarina di minerali oltre una vera e propria città. Essa sarà completamente autosufficiente perché trarrà sostentamento dalla pesca e prenderà l'energia di cui abbisognerà dalla luce del sole e dal movimento delle onde.

I padiglioni della fiera, sono ancora adesso però un poco sottosopra, con trattori che lavorano febbrilmente su strade non ancora terminate e padiglioni vuoti. Un recente sciopero dei portuali della capitale dell'isola, ha ritardato il procedere dell'opera di preparazione. Secondo gli organizzatori però si dovrebbe riuscire a preparare in tempo i padiglioni e le opere secondarie per la data di apertura. Quaranta paesi, nove grossi gruppi industriali privati e tre organizzazioni internazionali sono fra coloro che daranno vita all'interessante esposizione.

«La nostra aspirazione è di fare di Okinawa la Costa Azzurra, la Miami, le Hawaii dell'Oriente», ha detto il portavoce dell'esposizione internazionale, Fumihiko Suzuki vede l'avvenimento come una grossa attrazione turistica. «E' possibile che ci sia un certo declino nell'economia isolana subito dopo la chiusura dell'esposizione. Ma due o tre anni dopo noi speriamo che si possa contare tra i due e i tre milioni di presenze turistiche nazionali e straniere. Un buon successo contro le 850 mila dell'anno scorso».

Gli oppositori della mostra dicono che i vantaggi che essa porterà andranno agli abitanti dell'arcipelago giapponese e non agli abitanti di Okinawa. Tutti i lavori sono infatti appaltati nella madre terra e anche i posti di lavoro che si sono creati sono stati in buona parte occupati da persone venute da fuori. Anche la visita che il principe Akihito farà domenica prossima viene contestata da alcuni elementi. Le lapidi che ricordano i morti nell'isola durante i cruenti scontri dell'ultima guerra, sono state dipinte di rosso in segno di protesta. Un estremista si è cosparso di benzina e si è dato fuoco davanti alla base aerea americana di Kadena gridando «Akihito non venire ad Okinawa».

La costruzione della prima fiera internazionale di oceanografia ha cambiato anche l'aspetto dell'isola di Okinawa. Una nuova autostrada è stata costruita ed una già esistente è stata allargata. Lussuosi alberghi sono sorti un poco dappertutto, portando i posti letto da 18 mila a oltre 42 mila. Gli investimenti fatti per la sola fiera sono di 33 milioni di dollari, ma se si include anche il costo delle strade, si arriva al miliardo di dollari.

Quando i turisti e i visitatori cominceranno ad affluire sull'isola per vedere la mostra, troveranno un teatro galleggiante nel porto, una spiaggia, un parco dei divertimenti, negozi, ristoranti, un museo di oceanografia, un acquario con 14 delfini, Aquapolis, con i suoi sistemi di desalazione dell'acqua marina, ha pure una fattoria marina dove si allevano 20 diversi tipi di pesce.

Marianna Ohe

INCENDIO A BANGKOK
Centinaia i senzatetto

Bangkok, 15

Un incendio ha devastato circa 200 case ed un mercato cittadino in un sobborgo di Bangkok provocando danni per circa 650 milioni di lire e lasciando più di mille persone senza tetto. Per più di tre ore le fiamme hanno divampato senza che le squadre di vigili del fuoco e volontari riuscissero a controllarle e circoscriverle. La polizia afferma che si è trattato del più grosso incendio verificatosi nella regione della capitale thailandese quest'anno. (Ap)

Al colloquio conclusivo



Telefoto Upi
Capo Canaveral — Due degli astronauti dell'Apollo, Stafford (a des.) e Slayton al colloquio finale di preparazione per la missione

IL BALZELLO INVIM

L'intervento di Moro chiesto per l'INPGI

Roma, 15

Gli organi rappresentativi dei giornalisti proseguono la loro decisa azione contro il balzello dell'Invim (imposta sul valore immobiliare) votato dalla Camera anche a carico degli enti previdenziali e quindi anche dell'INPGI (Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti), mettendo così in grave pericolo l'esistenza degli enti in parola con conseguenze altrettanto gravi per i loro iscritti.

Oggi l'Associazione della stampa ha sollecitato l'intervento del presidente del consiglio con un telegramma, nel quale si chiede di «porre riparo alla palese ingiustizia con l'esenzione totale dell'Invim per tutti gli enti di previdenza, ricordando il suo personale impegno di presidente del consiglio per la salvaguardia dell'autonomia professionale dei giornalisti e per la massima tutela della libertà di stampa, entrambe colpite dalla nuova legge». Analoghi telegrammi sono stati inviati ai capigruppo parlamentari di tutti i partiti.

La stessa associazione ha inoltre diffuso un comunicato, nel quale si mette in rilievo «la grave ingiustizia operata nei confronti dell'ente dei giornalisti che gestisce l'assicurazione obbligatoria in nome e per conto dello Stato e i cui investimenti immobiliari servono soltanto a garantire la copertura delle prestazioni previdenziali. La nuova legge sull'Invim, invece, accomuna l'Inpgi alle società che dagli investimenti immobiliari traggono le più sostanziose forme di lucro».

«L'Associazione rileva inoltre — prosegue il comunicato — il gravissimo pregiudizio che la nuova legge arreca all'equilibrio finanziario dell'I.N.P.G.I. e quindi a tutti i giornalisti, poiché pone concretamente in pericolo la liquidità occorrente al pagamento delle pensioni e la vita stessa di un istituto che rappresenta l'unica difesa dell'autonomia professionale dei giornalisti e della libertà di stampa».

A supporto dell'azione intrapresa, l'Associazione della stampa romana «impegna tutti i giornalisti della propria giurisdizione (Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise) a mettersi in stato di agitazione». (Ansa)

CON IL NUOVO ORARIO DAL PRIMO AGOSTO

La settimana corta entra nelle caserme

Sabato e domenica libera uscita dalle ore 13
Dal prossimo inverno la sveglia sarà alle 7

Roma, 15

Inizio dell'attività alle 7.45 nei reparti ed alle 7.30 nelle scuole per cinque giorni alla settimana, con sveglia posticipata alle otto (dalle 6.30) il sabato e la domenica: ecco le caratteristiche del nuovo «orario estivo» dell'esercito che entrerà in vigore il primo agosto prossimo e che sancisce in pratica l'adozione, sia pure in via sperimentale, della «settimana corta». Il sabato e la domenica, comunque, precisa l'apposita circolare dello stato maggiore dell'esercito «dovrà essere garantita l'operatività dei comandi, enti ed unità ed il funzionamento degli impianti e dei servizi».

Per il rancio saranno disponibili, nei giorni lavorativi, tre quarti d'ora nei reparti e mezz'ora nelle scuole. Il riposo estivo pomeridiano (durante il quale sarà assicurato il silenzio nelle camerate) andrà dalle 13.30 alle 15.30 (15.45 nelle scuole).

Il sabato e la domenica, invece, la mattinata sarà «a disposizione» e la libera uscita comincerà alle 13, dopo il rancio; i militari con almeno un mese di servizio potranno evitare il ritorno in caserma per il secondo rancio (19-19.30) e rimanere fuori sino alle 23 (a alle 23.30 il sabato ed i giorni prefestivi).

Contemporaneamente è stato reso noto il nuovo orario invernale per la prossima stagione, che ha come principali variazioni l'abolizione del «riposo pomeridiano» sostituito da un più breve periodo senza impegni, e lo spostamento della sveglia alle sette. (Ansa)

DUE SANGUINOSI «COLPI» A OPERA DEI BANDITI NEL CAPOLUOGO LOMBARDO

Malviventi a Milano sparano e feriscono durante due rapine

Raggiunti dai proiettili due operai che cercavano di difendere le buste-paga nella loro fabbrica - Gioielliere colpito nel suo negozio: è in gravi condizioni

Milano, 15

Sanguinosa rapina stamane in una ditta milanese: per un bottino di circa un milione di lire, tre banditi non hanno esitato a sparare e ferire due operai che avevano tentato di impedire loro la fuga. Giunti a bordo di un'«Alfetta», tre malviventi sono entrati nella palazzina degli uffici della ditta Nanetti, specializzata nella fabbricazione di rondelle metalliche, che occupa una ventina di operai. Armati con un fucile a canne mozze e due pistole, i tre hanno costretto gli impiegati a consegnare tutto il denaro utilizzato per le buste paga: all'incirca un milione di lire.

Subito dopo i banditi si sono diretti verso la loro auto, al volante della quale attendeva un complice. Due operai a questo punto hanno tentato di bloccarli: la reazione dei malviventi, che hanno fatto uso delle armi, è stata immediata: l'operaio Sergio Passadore, di 35 anni, è stato ferito da un colpo di pistola alla coscia sinistra. Il suo compagno, Sereno De Vidi, di 36 anni, è stato raggiunto a sua volta da un colpo di fucile. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale San Carlo. Le loro condizioni non destano fortunatamente preoccupazioni. Dopo la sparatoria i rapinatori hanno potuto allontanarsi con la macchina, più tardi rinvenuta dalla polizia in una via della zona.

Poche ore dopo, un gioielliere, Gianluigi Buttacavoli, di 51 anni, è stato gravemente ferito da due banditi che sono entrati nel suo negozio per una rapina. Il fatto è avvenuto alle 17, a Milano, nella gioielleria del Buttacavoli, in viale Tibaldi. Nel negozio, a quell'ora, oltre al proprietario vi era solo un cliente, Lino Saglia di 51 anni, che stava esaminando alcuni orologi. Improvvisamente sono entrati due banditi, uno a viso scoperto e l'altro mascherato, che impugnando le pistole hanno intimato al proprietario della gioielleria e al cliente di non muoversi.

Il Saglia, istintivamente, si è gettato a terra, mentre il proprietario si è diretto verso il retrobottega. I banditi hanno allora fatto fuoco contro il Buttacavoli colpendolo alla schiena: poi sono usciti precipitosamente dalla gioielleria e sono fuggiti a bordo di una «Fiat 124», risultata poi rubata, ritrovata poco dopo in via Verri.

Non si è ancora potuto accertare se i banditi abbiano avuto il tempo per rubare gioielli nel negozio. Il ferito è stato ricoverato nel policlinico: i medici si sono riservata la prognosi.

Nell'accorrere in via Tibaldi, una «volante» della questura ha investito un passante, che è stato poi trasportato all'ospedale policlinico.

«Colpo», stamane, intorno alle 9.45, all'agenzia della Banca popolare di Padova e Trieste, nel quartiere dell'Arcella. Due banditi hanno portato a termine una rapina impossessandosi di circa 20 milioni di lire. I due individui, con il volto coperto da calzamaglia, armati di pistola sono entrati nell'agenzia mentre all'interno della stessa si trovavano ben trenta clienti. Mentre uno dei rapinatori teneva a bada le trenta persone e gli impiegati della banca, il secondo saltava il bancone e raggiunta la cassa asportava banconote di vario taglio per un totale di circa 20 milioni.

Poco dopo i due salivano a bordo di una «Simca 1000» di colore verde, al volante della quale si trovava un complice, e partivano a tutta velocità. Alcuni testimoni hanno fatto in tempo a rilevare i primi numeri della targa: VE 13. Lo stesso istituto di credito fu al centro di un'altra rapina, due anni orsono. (Ansa - Italia)

LA RAFFINERIA DI LIVORNO

«Petrobenz»: in arresto 4 finanzieri

Livorno, 15

Su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Livorno sono stati arrestati quattro appuntati della guardia di Finanza (di cui uno in servizio) ritenuti implicati nella vicenda della raffineria «Petrobenz» di Vada (Livorno). I quattro sono accusati di collusione in contrabbando ed omessa vigilanza. Era stato lo stesso comandante della guardia di finanza di Livorno, ad esprimere nei giorni scorsi al procuratore De Feo che conduce l'istruttoria il dubbio che gli episodi accaduti alla «Petrobenz» si fossero verificati con la complicità di alcuni finanzieri.

Come è noto la vicenda della «Petrobenz» prese l'avvio nel giugno scorso dopo accertamenti che erano cominciati alcuni mesi prima. La raffineria avrebbe evaso con un ingegnoso sistema di pagare l'imposta di fabbricazione per oltre un miliardo di lire sui prodotti petroliferi scaricati da navi cisterne. I fatti erano cominciati nel 1969 e nei giorni scorsi sono state arrestate altre cinque persone di cui tre dirigenti. (Ansa)

ECATOMBE IN FRANCIA per il lungo «week-end»

Parigi, 15

Ecatombe sulle strade e sulle spiagge di Francia durante l'ultimo «week-end» prolungato della festa nazionale ricorrente ieri: un bilancio non ancora definitivo parla di 123 morti e mille feriti, in incidenti stradali, e 46 annegati al mare e nei fiumi.

TRE MILIONI DI PERSONE RISCHIANO DI MORIRE DI FAME IN AFRICA

Si sposta su Etiopia e Somalia il macabro spettro della siccità

I nuovi capi militari di Addis Abeba non sono riusciti sinora ad affrontare la calamità
Hanno avuto maggior successo gli sforzi di Mogadiscio: 200 mila nomadi salvati e trasferiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 15

Più di tre milioni di persone rischiano la morte per fame. In Africa orientale la siccità ha superato il limite di guardia, facendo già stragi. L'allarme è stato diffuso oggi nella capitale del Kenya da esperti occidentali, i quali temono che le crisi politiche e militari, in atto nel continente nero, possano distrarre l'attenzione del mondo dalla più vasta tragedia naturale. Già negli scorsi anni la penuria d'acqua ha ucciso almeno cinquantamila nomadi e milioni di capi di bestiame, in particolare pecore e cammelli. Sono state colpite le regioni che attraversano l'Africa dall'Oceano Indiano all'Atlantico. Tutto il continente, insomma, ben conosce il flagello. Ma ora a Est le cose precipitano con intensità finora sconosciuta.

Le recenti piogge hanno comportato miglioramenti marginali sul «corno» dell'Africa, dove il paesaggio, da grigio - bruno, è tornato ad essere verde. La situazione rimane però critica per milioni di nomadi nell'Etiopia meridionale e nella vicina Somalia. Soprattutto in Etiopia il problema è urgente: le organizzazioni internazionali, che sono pronte a fare quel che possono per alleviare pericoli e sofferenze, non sono ancora riuscite a ottenere autorizzazioni dal governo militare che ha rovesciato l'imperatore Selassiè. I nuovi dirigenti ammettono di non essere ancora riusciti ad affrontare la carestia, e riconoscono che il grosso della popolazione colpita (tre milioni di anime) non ha finora ricevuto soccorsi esterni.

I capi militari di Addis Abeba si sono affrettati a trasferire circa centomila persone in campi profughi di fortuna, e hanno lanciato appelli a tutto il mondo, per richiedere rifornimenti militari e clinici, ed elicotteri e aeroplani per farli giungere a destinazione. L'inattività del governo imperiale davanti alla fame e alla sete è l'argomento più spesso rinfacciato dai nuovi dirigenti ai vecchi; ma dalle notizie che giungono ora da Addis Abeba non sembra che i successori di Selassiè abbiano conseguito successi più ampi.

I funzionari delle organizzazioni di soccorso riconoscono invece che la Somalia ha affrontato il problema con coraggio e decisione, e comincia a conoscere successi. Il governo di Mogadiscio ha fatto tesoro di uno stanziamento sovietico per sessanta milioni di dollari, e della vera e propria flotta di aerei russi da trasporto, che Mosca ha inviato per l'occasione: è stato così possibile trasferire, nelle due ultime settimane soltanto, almeno trentamila nomadi colpiti dalla carestia. Dai campi profughi in cui erano stati messi, hanno raggiunto zone lontane di risistemazione, lontane ma analoghe, per ambiente, a quelle abbandonate, e soprattutto non colpite da siccità. A piano d'emergenza concluso, saranno quasi duecentomila le vittime della sabbia e del sole ad abitare i nuovi complessi agricoli e per la pesca, realizzati in varie zone della Somalia.

Ogni giorno centinaia di persone, con tanto di animali da cortile e di vasellame d'argilla (in alcuni casi si sono portati in aereo anche la capanna) cambiano regione di residenza: si tratta del più grande ponte aereo umano nella storia dell'Africa. Così affermano i russi. L'Etiopia aveva un piano analogo, per la risistemazione di centinaia di migliaia di cittadini, ridotti pelle e ossa dal caldo che non perdona. Per adesso però il piano è rimasto solo sulla carta.

Raymond Wilkinson

ALTRI DUE FERITI sulle «Lavaredo»

Cortina d'Ampezzo, 15

Un'altra sciagura si è verificata alle Tre Cime di Lavaredo. Ne sono rimasti vittime due giovani alpinisti germanici, Rainer Micheal Voss da Allendorf e Joerg Tantenburg da Berlino, entrambi 24enni. I due avevano appena iniziato la scalata della parete nord della cima grande allorché, in seguito alla caduta di un sasso, sono precipitati per una ventina di metri, finendo nel sottostante ghiaione. (Italia)

Nuova cometa scoperta in Germania orientale

Berlino Est, 15

Una nuova cometa è stata scoperta il 10 luglio dal direttore dell'osservatorio di Rodewisch in Sassonia, prof. Edgar Penzel; lo rende noto l'agenzia tedesco-orientale ADN. E' stato nel corso di una normale osservazione delle traiettorie di satelliti artificiali che il prof. Penzel ha scoperto il «nuovo» astro, che è di nona grandezza. (Ansa - Reuter - Afp)

Ammaraggio di fortuna Salvo il pilota

Rimini, 15

Un aereo di turismo, di proprietà della ditta «Atal» di Milano, adibito al traino di striscioni pubblicitari lungo la riviera adriatica di Romagna, ha compiuto stamani un ammaraggio di fortuna a mezzo miglio circa al largo di Viserbella di Rimini. Il pilota, rimasto leggermente ferito, è stato tratto in salvo.

La segnalazione dell'ammaraggio è stata lanciata da un'imbarcazione da diporto che incrociava nella zona ed è stata raccolta dal comandante del porto di Bellaria, il quale ha avvisato il motoscafo della Cooperativa bagnini di Bellaria che ha preso il largo, seguito poco dopo dai mezzi navali della capitaneria di Rimini della guardia di finanza e dei carabinieri.

Il pilota, Gino Rapini di 26 anni, residente a Ortona, dipendente della ditta «Atal» è stato soccorso mentre l'aereo, che ancora galleggiava, è stato imbracato e trainato verso il porto di Rimini. (Ansa)

I FAMILIARI DEL POSSIDENTE MAZZELLA RAPITO NEL NUORESE

Per pagare il riscatto licenziano settanta operai

Hanno bloccato la costruzione di un nuovo mattonificio nella zona
Ancora nessun contatto con i banditi - Falso allarme in Barbagia

Cagliari, 15

Mentre i familiari di Attilio Mazzella — il possidente-industriale di Tortolì (Nuoro) rapito il 9 luglio scorso sulla Fonni-Mamoiada — attendono che i banditi facciano conoscere la loro richiesta per il riscatto, il figlio dell'imprenditore rapito, Giorgio di 27 anni, principale collaboratore del padre, ha deciso di far sospendere i lavori di costruzione del «mattonificio generale sardo» (Ma.Ge.Sa.), uno stabilimento industriale a pochi chilometri da Barisardo, sulla costa orientale sarda.

I settanta operai che vi lavoravano sono stati licenziati. «Siamo stati costretti a prendere la grave decisione — ha spiegato Giorgio Mazzella — perché non possiamo spendere altri soldi, che ci sono invece necessari per far fronte alle richieste dei rapitori». I parenti di Attilio Mazzella si aspettano che i banditi stabiliscano un contatto con la famiglia per mezzo di una lettera, avendo ben poche speranze ormai di ricevere da loro una telefonata. Sembra, infatti, che i responsabili di sequestri di persona nel nuorese non facciano uso del telefono per comunicare con le famiglie degli ostaggi.

Gigina Toxiri, in apprensione per la sorte del marito, sofferente di diversi disturbi, ha rivolto un nuovo appello ai rapitori perché diano al più presto notizie del congiunto. Le ricerche intanto continuano, specialmente nella zona del Nuorese, per impedire eventuali manovre di spostamento dei banditi nell'ipotesi che siano ancora rifugiati con l'ostaggio in qualche grotta sui monti della Barbagia. Ieri sera era stata segnalata la presenza di persone sospette nei boschi intorno ad Orgosolo. Una vasta battuta di polizia e carabinieri, con l'intervento di tre elicotteri, non ha avuto esito. Si era trattato di un falso allarme. (Ansa)

NAUFRAGHI RACCOLTI dalla «Eugenio C.»

Genova, 15

Due naufraghi, da cinque giorni alla deriva su un'imbarcazione con il motore in avaria, sono stati tratti in salvo 60 miglia al largo delle isole Barbados dal transantlantico «Eugenio C.», che sta compiendo una crociera nel Mare dei Caraibi. L'imbarcazione alla deriva, il «Blue Petter» di dieci metri, è stata avvistata, mentre l'«Eugenio C.», partita dal porto di Saint Thomas, navigava verso Bahia, in Brasile.

A bordo del «Mleu Petter» c'erano due uomini, Sidney Charles di 44 anni e Roosvelt Small di 35, entrambi di Saint Micheli, nelle Barbados: hanno raccontato che, partiti da casa per una partita di pesca, avevano avuto un'avaria al motore dell'imbarcazione ed erano rimasti cinque giorni alla deriva.

Dopo aver recuperato il «Bleu Petter», il comandante della nave italiana ha comunicato il salvataggio al comando del porto di Bridge Town e alla direzione della «Costa armatori» proprietaria della nave, che ha sede a Genova. La nave ha ripreso la sua rotta verso Bahia dove giungerà venerdì 18 luglio prossimo: i due naufraghi saranno probabilmente sbarcati nel porto brasiliano. (Ansa)

CLAMOROSE DICHIARAZIONI DI UNO SCIENZIATO MESSICANO

GLI STATI UNITI ACCUSATI DI «DIROTTARE» GLI URAGANI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 15

Clamoroso atto di accusa agli Stati Uniti di uno scienziato messicano; hanno dirottato, dice, un uragano che minacciava la Florida, e lo hanno spedito sull'Honduras, ove ha ucciso diecimila persone. Da Miami è giunta immediata la smentita; l'imputazione del dottor Jorge A. Vivo, dicono gli esperti americani, non ha alcuna validità, e non sarebbe comunque possibile cambiare la direzione di una tempesta.

Il dottor Vivo è direttore del centro di ricerche geografiche dell'università di Città del Messico. In una intervista al quotidiano della capitale «El sol de Mexico» lo studioso dice che gli americani hanno «artificialmente dirottato», lo scorso ottobre, l'uragano «Fifi», per salvare le spiagge della Florida e l'industria turistica di quello stato, allora in fase di depressione. Gli Stati Uniti, dice Vivo, sono perciò responsabili direttamente dei gravissimi danni, per un ammontare di milioni di dollari, e delle perdite di circa diecimila vite umane che «Fifi» ha causato in Honduras.

Secondo il geografo messicano se l'uragano avesse seguito il corso normale si sarebbe spento nella regione messicana di Rio Panuco: «Avrebbe perso gradualmente forza lungo la zona di Tampico, sulla costa del Golfo del Messico, e avrebbe magari arrecato benefici a quella zona». Vivo intende dire che le piogge di «Fifi» ormai privo di violenza avrebbero potuto costituire un vantaggio per le regioni. Invece «si spostò sul territorio dell'Honduras, ove si rifiutò di estinguersi pur restando sulla zona parecchi giorni».

Le autorità di Tegucigalpa, afferma lo scienziato, «sono al corrente del fatto, perché l'Honduras dispone di magnifici meteorologi». Lui non è in grado di provare le sue accuse; sono, dice, soprattutto il risultato delle «sue impressioni», quali le ha ricavate dallo studio del comportamento dell'uragano. «Quello che è accaduto a "Fifi"» dichiara Jorge Vivo nell'intervista a «El Sol», «rientra in un piano sistematico realizzato dal "Weather Bureau", l'ufficio meteorologico degli Stati Uniti, con tutti gli uragani dei Caraibi e delle Antille; non si tiene conto in questa azione dei venti paesi compresi nella zona, che soffrono periodi di siccità o sono assoggettati a forti cadute di pioggia contaminata dallo ioduro d'argento».

A Miami il dott. Neil Frank, direttore del «National Hurricane Center», ha detto che la dichiarazione del dottor Vivo «non ha alcuna validità». L'anno scorso, ha detto Frank, non si sono fatti esperimenti di irrorazione degli uragani con lo ioduro, «e attualmente non si ha in programma di compierne quest'anno». Inoltre ha detto Frank, il programma di irrorazione delle nubi non contempla esperimenti di modifica della direzione di una tempesta.

Henry Colter

E' MOLTO GRAVE IL PRIMO BILANCIO DEI DANNI DOVUTI AGLI STRARIPAMENTI

OLTRE CENTOMILA SENZATETTO DOPO LE ALLUVIONI IN ROMANIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 15

Cominciano a tradursi in cifre le conseguenze delle inondazioni che hanno duramente colpito la Romania: da 800 mila ad un milione gli ettari di terreno coltivabile sommersi dalle acque, danneggiati o distrutti centinaia di fabbriche o complessi industriali, raccolti agricoli andati perduti (qualcuno azzarda il 40 per cento del totale), cittadine scomparse, decine di migliaia di case distrutte o sinistrate oltre centomila persone senza tetto, elevato il numero delle vittime, ancora prematuro un bilancio globale delle perdite economiche.

Le cause di questa improvvisa calamità vanno ricercate nella eccezionale quantità e nell'intensità delle piogge cadute nella prima decade di luglio (media 200 mm. su vaste regioni di gran lunga superiore alla media che provocò le inondazioni del 1970) nei lavori di regolamentazione dei fiumi, decisi dopo l'alluvione del 1970, previsti di una durata variabile da 4-5 oppure 10-15 anni, ma tuttora non completati, la dimostrata insufficienza di dighe e di bacini artificiali per la raccolta delle acque e infine perché «non si è agito con la dovuta fermezza e rapidità — sono considerazioni dello stesso Presidente Ceausescu — per limitare dato che non si poteva evitare, le influenze di questa calamità».

Stamane ai rappresentanti della stampa estera accreditati a Bucarest è stato proiettato in esclusiva un documentario di una trentina di minuti con le scene più drammatiche riprese dagli operatori della Tv romena e che hanno lasciato senza fiato gli spettatori: tanti piccoli Vajont messi in fila uno dopo l'altro con acque alluvionali in folle movimento verso le superfici pianeggianti che recavano con sé disastri e lutti.

Queste le cifre essenziali. Danni materiali: 887 sonde petrolifere, 34 fabbriche, tra cui industrie tessili per la seta e le stoffe, fornaci per laterizi, ceramiche e vetrerie Amures, il «Combinat» chimico di Tirnaven, 28 centri economici ad Arad, 22 industrie a Brazov, tra cui il «Combinat» chimico e la fabbrica «Electroprecizia», 12 unità industriali nella provincia di Prahova, tra cui un «Combinat» petrolchimico, la locale fabbrica di pneumatici (tra le più importanti del paese con produzione per l'export), un'industria meccanica di alta precisione, dodici complessi ad Harghitza per la lavorazione delle carni, del latte, confezioni, mobilifici, panifici, filande per lino, cotone e juta. Gravemente danneggiati pure un complesso metallurgico per metalli non ferrosi, una stazione di raccolta e ridistribuzione di gas metano e diverse altre industrie a Sibiu.

Idem per un «Combinat» per la produzione di soda caustica ad Alba Julia, un complesso metallurgico di Aiud, un importante complesso per la lavorazione del legno a Blaj, il gigantesco «Combinat» petrolchimico di Pitesti, un mattatoio e un panificio a Deva, un cementificio e una industria chimica a Cluj. Così dicasi per altre centinaia di piccole e medie industrie. Praticamente cancellate tutte le attività del centro di Urziceni (50 mila abitanti, a 50 km da Bucarest).

Per quanto riguarda il settore agricolo, per provincia, ecco, in ettari, l'estensione degli allagamenti: Sibiu, 56 mila, Mures 42 mila, Arad 30 mila, Braila 20 mila, Covasna 19 mila, Prahova circa 8 mila, Buzau 7 mila, Vilcea 4 mila, Olt 3 mila. In totale 369 centri abitati sono stati inondati e 36.946 case sono state distrutte o sono rimaste danneggiate: le cittadine di Gura Calmatzui e di Girlitza sono completamente scomparse.

Bruno Campanini

GRAVI INONDAZIONI in Siberia

Mosca, 15

Le «Izvestia» rendono noto che in Siberia occidentale il fiume Ob ha provocato vaste inondazioni. Il giornale precisa che a causa di fortissime piogge, unite allo scioglimento di ghiacci, le acque del fiume sono straripate in più punti lungo tratti di molte centinaia di chilometri. 1.200 chilometri di strade sono interrotti.

Una commissione straordinaria è stata costituita per lottare contro le inondazioni finora la rapidità dei mezzi messi in opera ha consentito di evitare ogni perdita umana. (Ansa - Afp)

CRONACHE SPORTIVE

Resiste in vetta

Il francese Bernard Thevenet ha motivo di sorridere: la maglia gialla, a questo punto, gli sarà difficilmente tolta — Telefoto Upi

DICIASSETTESIMA TAPPA DEL TOUR DE FRANCE: ALTRI INCIDENTI AL SEGUITO

MERCKX CADE MA RIMANE IN CORSA DUE SECONDI STRAPPATI A THEVENET

Successo parziale dello spagnolo Lopez-Carril - Gimondi è sempre il migliore degli italiani

Morzine-Avoriaz, 15

Eddy Merckx ha fatto quanto gli era possibile per tappare le ali a Thevenet prima di affrontare la dura scalata che porta ad Avoriaz e sembrava quasi esserci riuscito. I due uomini infatti, si sono presentati assieme, scortati solo da Zoetemelk, sulla dirittura di arrivo. Ma prima di loro, sotto lo striscione del traguardo, era già transitato lo spagnolo Lopez Carril, protagonista di una fuga di oltre 70 chilometri, in cui ha avuto come comprimario Van Impe.

La partenza è stata data anche questa mattina sotto un sole infuocato e il lento ritmo dell'avvio ha causato ingorghi nella carovana dei 96 corridori rimasti in gara, ingorghi a seguito dei quali Merckx è entrato in collisione con l'olandese Ritter, cadendo al suolo e riportando escoriazioni che hanno richiesto l'intervento dei medici al seguito della corsa.

Il belga ha accusato soprattutto un doloroso ematoma alla guancia sinistra che secondo il sanitario che per primo lo ha curato potrebbe nascondere anche una frattura della mandibola. Nonostante lo sfortunato incidente ed il dolore che visibilmente appesantiva la fatica del pedale, Merckx, con gran coraggio, è rimontato in sella e ha ripreso la corsa.

A tredici chilometri dalla vetta del col de La Madeleine, prima difficoltà del percorso odierno, lo spagnolo Galdos ha aperto la serie delle fughe seguito dal belga Janssens e dal francese Marino Martinez a 32 secondi. Staccato di 1'8", marciava un altro spagnolo, Balague, mentre il grosso, assi inclusi, avanzava attardato di 2'3". In cima al colle, Galdos aveva portato il suo vantaggio su Janssens e Martinez a 3'40". Dietro di loro seguiva Balague, a 4'55" dal compatriota.

A Balague intanto si era unito Fraccaro, e nell'ordine seguivano Menendez che avanzava isolato a 6'45 dall'uomo di punta e infine il gruppo, di cui facevano parte Merckx, Thevenet, Zoetemelk, Van Impe e Gimondi. La discesa, ripidissima, ha visto uscire di strada una delle due vetture della squadra di Galdos, rotolata per un centinaio di metri lungo la scarpata che costeggiava la strada. E' il terzo incidente del genere da domenica ad oggi. A bordo si trovavano tre persone due delle quali se la sono cavata con contusioni varie. Per la terza i medici hanno diagnosticato una sospetta commozione cerebrale.

Sugli ultimi tornanti della discesa la corsa si animava improvvisamente. Merckx attaccava con decisione e avvantaggiato dalla maggiore velocità acquistata scendendo, sorpassava Thevenet che invece come suo solito avanzava con maggiore prudenza. Il belga recuperava via via tutti i fuggitivi al seguito di Galdos e la corsa proseguiva con ritmo accelerato tanto che il gruppetto in avanscoperta riusciva ad accumulare una cinquantina di secondi di vantaggio sulla maglia gialla. Quest'ultima però grazie soprattutto al potente ausilio offertogli dai gregari riusciva ad operare il ricongiungimento prima dell'ingresso a Conflans. L'unico ancora in fuga solitaria era Galdos che marciava avvantaggiato di 2'30".

Al 135.o chilometro, quando i ciclisti cominciavano ormai a pigiare sui pedali con maggior foga per superare la prima rampa dell'Arabis, il vantaggio di Galdos sugli inseguitori, divenuti ormai una quarantina, era scesa a 55". Si assisteva in seguito a timidi attacchi di uomini di secondo piano, tra cui Leleu, francese, Perret, Vieo. C'era anche una rimonta di Zoetemelk che trascinava sulla sua scia Lopez Carril e Van Impe.

Sulla salita Galdos veniva definitivamente recuperato. In testa passava quindi Van Impe seguito da Merckx. Sulla cima, Thevenet, vittima di una foratura, si trovava costretto a fermarsi. Provveduto alla sostituzione, ripartiva appoggiato dai gregari. Thevenet riusciva a recuperare Merckx, frattanto passato avanti, a 87 chilometri dal traguardo. 17 chilometri più tardi, sulle prime propagini del col de La Colombiere, il gruppo avanzava pressoché compatto, ma a tre chilometri dalla vetta si portano in testa Lopez Carril e De Scoenmaercker, seguiti da un plotoncino di cui facevano parte Torres, Leleu, Perret, Albourdet e Pollentier che pedalavano in perfetta armonia.

Sulla vetta transitava per primo Lopez Carril. Seguiva Scoenmaecker e quindi il plotone sempre attardato di 2'36" e condotto da Van Impe. Nell'ordine quindi venivano Eddy Merckx, Zoetemelk, Thevenet gli altri favoriti. Nella discesa Lopez Carril riusciva a mantenere 30" di vantaggio su Schoenmaecker.

Passato Taninges, Lopez Carril portava il vantaggio a 1'22" su un gruppo ora di una ventina di uomini tra cui tutti i favoriti. Poco prima lo spagnolo aveva vinto il traguardo volante di Chatillon (189 km dal via) davanti a Pedro Torres a Houbrechet. A venti chilometri dall'arrivo Lopez Carril transitava per Gets: a 4' Perret e Talbourdet, cui seguivano Merckx, Zoetemelk, Thevenet che si alternavano alla guida del gruppo. In vista dell'arrivo, gli inseguitori intensificavano gli sforzi. Lopez Carril resisteva bravamente e riusciva ad aggiudicarsi la tappa.

Ordine d'arrivo: 1) Vincente Lopez-Carril (Sp) 7 ore 23'38" alla media oraria di km 30,431; 2) Lucien Van Impe (Bel) a 2'11"; 3) Eddy Merckx (Bel) a 3'44"; 4) Joop Zoetemelk (Ol) a 3'45"; 5) Bernard Thevenet (Fr) a 3'46"; 6) Joseph Funhs (Svi) a 3'56"; 7) Michel Pollentier (Bel) a 4'8"; 8) Raymond Delisle (Fr) a 4'17"; 9) Eduard Jannssens (Bel) a 4'33"; 10) Felice Gimondi (It) s. t.; 11) Moser (It) 7.29'11".

Classifica generale: 1) Bernard Thenevet (Fr) in 88 ore 34'16"; 2) Eddy Merckx (Bel) a 3'18"; 3) Lucien Van Impe (Bel) a 6'1"; 4) Joop Zoetemelk (Ol) a 6'29"; 5) Felice Gimondi (It) a 12'28"; 6) Vincente Lopez-Carril (Sp) a 15'45"; 7) Francesco Moser (It) a 20'55"; 8) Joseph Fuchs (Svi) a 21'46".

I LETTORI CI SCRIVONO

In merito al problema degli impianti sportivi, l'ingegner Bruno Passagno[illegible] ci scrive:

«Premesso, nuovamente, come ho già fatto al Panathlon, che tutti gli sportivi e la città devono essergli grati per lo sforzo che il "Piccolo" fa in favore dello sport triestino, devo chiarire un momento le perplessità sul numero degli impianti sportivi.

«Nel dibattito al Panathlon, ho precisato, per la verità, che il censimento da me effettuato per il CONI, quale delegato provinciale del Servizio Impianti Sportivi, l'ottobre 1974, ha segnato in 452 gli impianti sportivi in città, ma ho fatto subito presente che ben 61 erano i campi di bocce e nel totale erano comprese anche le palestre scolastiche.

«Mi spiace leggere nel trafiletto di ieri che nel rapido calcolo di verifica "ci si è" arenati prima di raggiungere "quota cento", ma soprattutto mi spiace che si nutre "il sospetto che, nel novero delle strutture esistenti, si siano inserite voci al dettaglio".

«Non ho contato le corsie della piscina Bianchi, né le pedane del Grezar, ma se i campi di tennis del Comune di Trieste, sono 31 non potevo metterne di meno e così pure per le palestre che risultano, comprese le scolastiche, 105.

«E' ben vero però, che nella nostra suddivisione per Consulte rionali, le due Consulte — Altipiano Ovest ed Altipiano Est — annoverano insieme ben 95 su 452 impianti sportivi.

«Concludo, riconoscendo che la città è carente di impianti sportivi, e soprattutto di campi gioco e "verde attrezzato" e mi auguro che altri, come voi, si battano per vedere soddisfatte le legittime aspirazioni di questa nostra sportivissima città».

BASKET

Torneo San Lorenzo

GORUPPI - EDI MOBILI 78-76 (d.t.s.)

GORUPPI: Comici G. 2, Clementi 11, Fortunati 26, Gerebizza 13, Marspin, Metlica 14, Micol, Trost 12.

EDI MOBILI: Belelli, Bianco, Kosta, Palombita 28, Pellegrini 13, Per 10, Redolfi, Visintin 25, Volsi.

ARBITRI: Verh e Popazzi.

BUZZI - ILLENI 80-62

BUZZI: Arcero, Gec 8, Ladich 4, Osladore 6, Pascon 27, Prasel 6, Salvador 10, Simonetti 2, Zonta 17.

ILLENI: Cumbat 14, Cuperlo, Giagdi 4, Giuliani 8, Helmersen 15, Pastri 8, Salich, Semenic 7, Zerial 6.

ARBITRI: Spizzamiglio e Modolo.

Nel torneo «San Lorenzo» continua la marcia del Goruppi il quale ha infilato la terza vittoria consecutiva superando l'Edi Mobili. Si è trattato di una partita al cardiopalma e che è decisa dopo un tempo supplementare. Nel Goruppi sempre a livello eccezionale Fortunati mentre nell'Edi Mobili Palombita ha raccolto un bottino di 28 punti. Nella categoria B il Buzzi al quarto tentativo è riuscito a centrare l'obiettivo del primo successo nei confronti dell'Illeni. Oggi e domani verranno giocate le partite delle categorie B e C in quanto la selezione del San Lorenzo sarà impegnata nel torneo internazionale di Parenzo. Questi gli incontri: Frausin-Dick (ore 19.30); Illeni-Rigamonti (ore 21).

CALCIO

Si conclude al «Ci-Ro» la fase eliminatoria

Il torneo «Cividin e Rosenwasser» conclude oggi la fase eliminatoria e già stasera si conosceranno le otto squadre che avranno diritto ad entrare nei quarti di finale. Ieri, intanto, hanno avuto luogo le partite della penultima giornata con i seguenti risultati: Metlika-Di Lorenzo 0-3; Bar Arena-Supercaffè 2-5; Braico-API 4-0. Queste le gare di oggi: Vobamo-«For you» (ore 19.30); Bar Basile-Edimobili (20.30); Banco di Roma-Bar Garden (21.30).

In settembre le finali della «B» di softball

Le finali nazionali del campionato di serie B di softball femminile si svolgeranno nel mese di settembre. L'Opicina S. C., che si è assicurata la fase regionale, attende di conoscere i nomi delle avversarie che incontrerà sulla strada che dovrebbe riportarla in serie A. I responsabili della società biancoverde stanno predisponendo un programma per consentire alla squadra di non interrompere il ritmo. Prossimamente l'Opicina dovrebbe organizzare un torneo quadrangolare.

Concluso all'Obelisco il «Trofeo Marcuzzi»

Felice conclusione nei giorni scorsi sui campi di via Nazionale a Opicina del trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal T.C. Obelisco. Ieri pomeriggio sono stati assegnati gli ultimi due titoli in palio che sono andati alla coppia Mario Gobbo-Stein nel doppio maschile e alla Cazzola nel singolare femminile.

Mario Gobbo quindi, ben assecondato da Stein, ha vinto anche nel doppio. Valenti e Costa, gli altri due finalisti, sono stati costretti sempre all'inseguimento contro i più giovani avversari che soprattutto nel primo set hanno vinto agevolmente.

Nel singolare femminile la favorita Cazzola di Gorizia non ha voluto smentire il pronostico. Il successo della racchetta isontina non è stato comunque facile come si pensava. La Pedicchio, che in semifinale si era imposta sulla Castro, dopo essersi assicurata il primo set e aver dovuto soccombere nel secondo, nella frazione decisiva si trovava a condurre per 4-1 ma nel finale cedeva per 6-4.

Il dettaglio. Singolare femminile (semifinali): Pedicchio b. Castro 6-3, 6-2; Cazzola b. Bonivento 6-4, 7-5; (finale): Cazzola b. Pedicchio 3-6, 6-3, 6-4. Doppio maschile (finale): Mario Gobbo-Stein b. Valenti-Costa 6-2, 7-5.

UNA VICENDA FARSESCA CHE IRRITA GLI STESSI FEDELISSIMI ROSSONERI

Buticchi a colloquio con Carraro Rivera: «Non so proprio cosa fare»

Milano, 15

A un giorno di distanza dall'annuncio del presidente del Milan, Albino Buticchi, dell'intenzione di rompere definitivamente ogni trattativa con Gianni Rivera per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza della società rossonera, la vicenda che da qualche mese ormai coinvolge l'ex «golden-boy» del calcio italiano e la sua ex società, ha fatto registrare un solo fatto sostanzialmente nuovo: la rinuncia all'azione giudiziaria da parte dei tre soci che si erano rivolti alla magistratura ordinaria accusando il consiglio di amministrazione del Milan d'aver praticamente costretto Rivera ad abbandonare l'attività agonistica. La decisione è stata resa nota stasera con un comunicato.

«Noi azionisti del Milan A. C., Carnevali, Morazzoni e Piazza — afferma il comunicato — dichiariamo di rinunciare alla nostra azione legale in quanto riteniamo che, essendosi verificati i presupposti legali per la cessione del pacchetto azionario dal signor Albino Buticchi al signor Gianni Rivera, si sia sostanzialmente modificata la situazione. In questo momento — prosegue il comunicato — si tratterebbe solo di un ulteriore elemento di tensione in una fase critica in cui invece, l'ambiente del Milan ha bisogno di ritrovare serietà e credibilità.

«La rinuncia all'azione giudiziaria — conclude il comunicato di Carnevali, Morazzoni e Piazza — vuole essere una esortazione alla parte che ha aperto questi nuovi sviluppi a fare prevalere l'interesse della società in ogni ulteriore iniziativa e anche a raggiungere il fine di evitare che la stessa venga strumentalizzata da chicchessia».

L'udienza davanti al giudice, fissata per il 21 luglio prossimo quindi non si farà e l'azione giudiziaria non avrà seguito. «La nostra azione — ha detto Carnevali dopo la diffusione del comunicato — aveva raggiunto il suo fine che era quello di creare un dialogo fra le parti: che poi questo dialogo si sia rotto è una cosa che, a questo punto, non ci riguarda». Carnevali ha aggiunto: «I nuovi sviluppi, però ci costringono a fare un appello perché i milanisti seri dicano la loro in quanto non è più possibile continuare così. La gente dice basta, si perde la credibilità».

Fin qui il fatto nuovo della giornata, vale a dire l'ennesimo comunicato, di questa vicenda tormentata oltre ogni ragionevole limite. Per quanto riguarda invece, le reazioni alla decisione di Buticchi di dire «basta» ad ogni ulteriore trattativa con Rivera, le posizioni non si sono discostate da quelle di ieri. Il presidente milanista richiesto di un commento, su eventuali sviluppi della situazione, ha fatto rispondere di «non avere dichiarazioni da fare».

Più tardi, un portavoce del Milan ha sottolineato che tutto è fermo sulle posizione scaturite ieri sera, quindi di completa e definitiva «rottura» con Rivera. Negli ambienti della società rossonera si tende inoltre ad escludere che possano verificarsi almeno entro breve termine cambiamenti al vertice della società: ciò in relazione ad alcune «voci» diffusesi a Milano.

Gianni Rivera, alla richiesta di un giudizio sulle prospettive che si potranno aprire dopo gli eventi di ieri ha dichiarato oggi: «A ventiquattro ore di distanza non è cambiato niente. Per quanto riguarda le prospettive ci penserò un po' e vedrò che strada prendere: arbitrato, tribunale, rimanere fermo e accontentarmi di dire e sentir dire che Buticchi si mangia la parola. Ma a questo punto, nessuno più ci fa caso, fa scalpore soltanto se me la rimangio io. Per decidere — ha concluso Rivera — potrebbe avvenire domani, come dopodomani, come fra venti giorni: non lo so, non ne ho la più pallida idea».

Frattanto il presidente della Lega calcio dott. Franco Carraro ha ricevuto in mattinata l'avv. Ledda che era stato nominato fiduciario di maggioranza da Buticchi a Rivera. L'incontro sarebbe avvenuto su richiesta dello stesso avv. Ledda che avrebbe dato al dirigente della Lega la sua versione dei fatti degli ultimi giorni. Nel pomeriggio negli uffici di via Filippetti Carraro ha ricevuto Albino Buticchi. Non è trapelato nulla di concreto sull'incontro, anche se talune indiscrezioni parlano di un invito rivolto dal presidente della Lega «a una conclusione della farsesca vicenda».

I MONDIALI DI SCHERMA IN UNGHERIA

Bronzo per l'Italia nel fioretto a squadre

Carlino Montano il migliore degli azzurri

Budapest, 15

La nazionale italiana ha conquistato oggi la sua prima medaglia in questi trentaduesimi campionati mondiali di scherma battendo, nel fioretto a squadre, la Germania federale per 9 vittorie a 5 e aggiudicandosi così il bronzo. Dopo la sconfitta di misura con i sovietici nell'incontro di semifinale per 8 a 7, dove gli azzurri non hanno certamente sfigurato, questo successo ha rinfrancato il «clan» che ha potuto finalmente esplodere la propria gioia in pedana dopo gli scorsi «giorni neri».

La superiorità degli italiani è stata abbastanza netta, anche se hanno dovuto faticare contro la tenacia dei tedeschi. Dopo Carlino Montano che ha battuto tutti e quattro gli avversari, il migliore degli azzurri è stato senz'altro Stefano Simoncelli, seguito da Titta Coletti e Nicola Granieri. Certamente se Carlino Montano avesse «tirato» negli individuali come ha fatto negli incontri a squadre, sarebbe entrato sicuramente nel sestetto dei finalisti. Questo è stato anche il giudizio dei molti tecnici stranieri, tra i quali l'allenatore della Russia che ha seguito con molta attenzione l'incontro.

La squadra femminile di fioretto ha battuto invece nella fase eliminatoria l'Inghilterra per 11 a 5. La Collino, la Mangiarotti e la Lorenzoni hanno perso un solo incontro.

DAL 24 AL 27

Grossi nomi al concorso ippico

Si profila semplicemente il più grande concorso ippico mai svoltosi in Italia, quello che il Circolo ippico triestino e la Società per le corse al trotto di Montebello organizzeranno nelle quattro giornate che vanno dal 24 al 27 corrente, sul terreno, opportunamente adattato dell'ippodromo di Montebello. Alla chiusura delle iscrizioni risultano aderenti 378 cavalieri, numero finora mai raggiunto in una manifestazione di questo genere.

Il concorso triestino, alla cui organizzazione concorrono anche il CONI, l'Azienda di soggiorno di Trieste e la società Stock di Trieste, si inquadra nel clima preolimpionico e pertanto si annuncia la presenza a Trieste dei vari assi già pluridecorati di medaglie olimpiche e di titoli mondiali ed europei, quali Mancinelli, Raimondo D'Inzeo, Argenton, Angioni e via dicendo. Hanno aderito alla quattro giorni dell'equitazione triestina, anche altri assi internazionali che rispondono ai nomi di Hans Horn, Carli, Rossi, Milani, Bussu, Masiero, tanto per citarne alcuni.

Naturalmente tutte le forze del Circolo ippico triestino si stanno alacremente preparando per competere degnamente in questa singolare e forse irripetibile occasione di sport. Per la Trieste estiva sarà un avvenimento altrettanto eccezionale e di irresistibile richiamo. Risulta che nei prossimi giorni, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste, Tombesi, e i dirigenti del Circolo Ippico, Hausbrandt e Iori e della Montebello, Jegher e collaboratori, terranno una conferenza stampa nel corso della quale illustreranno nel dettaglio il poderoso programma della manifestazione.

● CALCIO. La commissione d'appello della Federcalcio ha dichiarato inammissibile il reclamo del Parma e ha respinto i ricorsi degli allenatori Smerzy e Sereni confermando le decisioni prese dai giudici in prima istanza.

PALLANUOTO: PROSEGUONO I TORNEI DI «B» E «C»

TRIESTINA ED EDERA A CORRENTE ALTERNATA

Due sconfitte sono il magro bottino con il quale la Triestina è rientrata dalla duplice trasferta ligure, nel corso della quale ha affrontato nell'ordine Bogliasco e Quinto. Contro il Bogliasco la squadra di Emberger ha avuto un inizio decisamente negativo, che ha poi compromesso l'intera gara; il 12-3 con il quale sono stati regolati gli alabardati trova qualche scusante nelle assenze di Poli e Cecchet, due pedine basilari del «sette» triestino. Disco rosso anche a Quinto, dove però gli ospiti sono stati oltremodo sfortunati, cedendo di misura (7-6), in un incontro che ha visto Brazzach uscire per infortunio e dove per giunta si è sbagliato un rigore decisivo.

Prossimi impegni per la Triestina sono segnati sabato prossimo ancora in trasferta con il Chiavari e quindi, sempre lontani dalle mura di casa, contro la formazione di La Spezia, quel Lerici attualmente primo in classifica. Due trasferte che appaiono proibitive; la salvezza per gli alabardati si deciderà infatti nei due successivi confronti casalinghi, il 26 e 27 luglio contro Andrea Doria e Sturla.

Alterni risultati hanno invece caratterizzato la marcia dell'Edera, nella serie C: la formazione di Orzan ha perduto a Como e ha vinto a Varese. Quella di Como è stata comunque una bella partita e i triestini hanno ceduto ai leader della classifica per 7-4 meritandosi comunque il plauso dei tecnici lombardi.

Discreto incontro a Varese dove la vittoria è venuta con due reti di scarto (5-3). I migliori rossoneri sono apparsi Zetto, Giacomini (autore di due doppiette), Vercelli, Motka e Poser. Sabato prossimo l'Edera ritornerà alla Bianchi dove affronterà con inizio alle 16.30 l'Europa Brescia.

G. M.

TENNIS

Torneo «Cinquantenario»

Terza giornata di gare, ieri in viale Miramare, per il torneo regionale di tennis organizzato dal Circolo Marina Mercantile e riservato ai terza categoria e non classificati. Il «Trofeo Cinquantenario», che rientra nei festeggiamenti per il mezzo secolo di vita della società marinaretta, esaurirà oggi il tabellone per quanto riguarda le gare di singolare maschile non classificati. I primi otto, come noto, verranno inseriti nel torneo per i terza categoria che prenderà il via domani. Oggi verranno disputati i primi incontri di doppio maschile; anche questa specialità ha ottenuto un gran numero di adesioni: saranno in gara infatti oltre una sessantina di coppie.

Il dettaglio. Singolare maschile non classificati: Paron b. Verginella 6-2, 6-1; Antonini b. Razza 6-3, 6-1; Dalla Torre b. Marcuzzi 7-6, 6-2; Girotto b. Dignani 6-2, 6-4; Gobbo T. b. Pauluzzi 6-0, 6-4; Meotto b. Benedetti p.r.; Doratti b. Franchi M. p.r.; Scorcia b. De Nicola 6-0, 6-2; Ulcigrai b. Stokel 7-6, 6-3; Veos G. b. Soliman 6-1, 6-2; Grandi b. Veos E. 6-3, 6-4; Lezzara C. b. Pasino 6-4, 6-2; Marin b. Bevilacqua 7-5, 7-5; Bernetti b. Giaquinto 6-3, 6-2; Gregoretti b. Sircelli 6-0, 6-1; Castellucci b. Motta 4-6, 6-4, 7-5; Zecchini b. Vascotto C. 6-2, 6-3; Ogrisovich b. Pasquotto 6-1, 6-1; Lanza b. Barducci 7-5, 6-4; Paolettich b. Walcher 6-1, 7-6; Maestro b. Cipolla 4-6, 6-2, 6-3; Cossutta b. Govoni 7-6, 7-6; Gattegno b. Guidobaldi 6-4, 0-6, 7-6; Pieve P. b. Mancino 6-0, 6-1; Segrè R. b. Giubilo 6-1, 6-2; Perla b. Pece 6-0, 6-1; Brandolin b. Viola 6-3, 7-6; Colmari b. Antonini G. 2-6, 6-4, 6-4; Antonione G. b. Martellani 6-3, 6-4; Silvestri b. Buffa 6-3, 8-6; Luisa G. b. Fragiacomo F. 6-1, 7-5; Achilli b. Dal Linz 6-2, 6-4; Pieve P. b. Cinti 6-3, 6-0; Gobbo T. b. Petrosino 6-4, 6-2; Scorcia b. Rossi B. 6-3, 6-2; Veos G. b. Antonione G. 6-3, 6-2; Cossutta b. Dalla Torre 6-2, 6-2; Valorani b. Pauletich 6-2, 6-0; Sain G. b. Silvestri 6-2, 6-0; Pellicetti b. Doratti 4-6, 7-5; p.r.; Zacchigna M. b. Bedrina 6-2, 6-1; Simeoni b. Pietrobelli 6-1, 6-1; Lanza b. Salis 6-1, 6-3; Gregoretti b. Stulle 6-0, 6-1; Zacchigna b. Antonione 6-0, 6-0; Colmari b. Ritossa 7-6, 6-4.

VELA

«Tempest»: mondiali Milone e Mottola

Henderson Harbor, 15

Gli italiani Giuseppe Milone e Roberto Mottola hanno vinto il titolo di campioni del mondo di velà per la classe «Tempest» essendosi aggiudicati la quinta regata della manifestazione iridata dopo essersi imposti nella prima e nella quarta prova.

OGGI A SIENA

Atleti mondiali al Meeting dell'amicizia

Siena, 15

Atleti di quindici nazioni in rappresentanza di quattro continenti prenderanno parte domani a Siena al «Meeting dell'amicizia», manifestazione internazionale di atletica leggera giunta alla sedicesima edizione. La riunione, che si svolgerà in notturna, presenta un programma di tutto rilievo: saranno presenti, infatti, cinque primatisti mondiali e diversi «recordmen» stagionali europei e italiani.

IL PONZIANA CERCA ANCORA UN «PEZZO» SUL MERCATO

Muiesan e Inferrera nel taccuino di Ventura

Il Ponziana sta stringendo i tempi per cercare di accaparrarsi ancora qualche «pezzo» grosso del mercato calcistico. Nei giorni scorsi Ventura era stato all'Hilton dove stava per concludere, come aveva precisato nel corso di una pausa dell'assemblea dei soci, l'acquisto di Ghio. Il giocatore, però all'ultimo momento è stato oggetto di uno scambio tra società di serie B. Ventura aveva assicurato che era sul punto di definire il passaggio nelle file ponzianine di un «giocatore-interruttore», come lo ha definito il presidente ponzianino.

Di più Ventura, nonostante i tentativi di farlo parlare, non ha voluto dire. Come sempre succede in questi casi le voci sul «pezzo da novanta» si sono intrecciate numerose. C'è chi ha sostenuto che l'«interruttore» rispondesse addirittura al nome di Bellinazzi, ma sembra che il centravanti sia stato confermato dal Modena. Le «voci» più verosimili, invece, indicano come possibili candidati a vestire nella prossima stagione la maglia del Ponziana il bellunese Inferrera, (il quale sarebbe oggetto di uno scambio con Mioranди) o persino Lucio Muiesan. Quest'ultimo come i tifosi ricorderanno ha mosso i primi passi proprio nel Ponziana ed ha giocato in titolate squadre di serie A quali la Roma e il Bologna. Nella passata stagione Muiesan ha giocato con l'Arezzo.

Pattinaggio artistico

Il Dopolavoro Ferroviario organizzerà sabato e domenica sulla sua pista di viale Miramare i campionati regionali di pattinaggio artistico per le categorie esordienti, seniores, nazionale, coppie seniores e coppie danza. La pista sarà a disposizione per le prove il giorno 19 luglio dalle 15 alle 17. La manifestazione avrà il seguente programma orario: sabato 19 luglio — ore 17 — Inizio esercizi obbligatori danza; domenica, 20 luglio — ore 8.30 — Inizio esercizi obbligatori; ore 15.30 — Inizio esercizi liberi.

Al campionato regionale potranno partecipare gli atleti regolarmente tesserati per l'anno in corso, classificatisi nelle rispettive categorie in conformità alle disposizioni del settore tecnico e, per la categoria esordienti, che abbiano superato la prova selettiva del campionato provinciale.

AUTOMOBILISMO

Buoni risultati dei piloti triestini

La [illegible]lzano - Mendola, valida come seconda prova del campionato europeo montagna si è corsa in una giornata molto calda che ha messo in difficoltà pubblico e piloti. La gara è stata costellata da parecchi incidenti che hanno ritardato la partenza. Oltre a una folta rappresentativa internazionale erano presenti anche quattro piloti triestini che hanno fatto la parte del leone.

Frisori, che correva nel quarto gruppo, si è classificato con la sua «Porsche 2000» primo assoluto della categoria. Nel gruppo uno, ai posti d'onore giungevano Mozan, al volante di una «Simca Rallye 2» e Giacobelli, quest'ultimo alla sua prima gara ufficiale, su una «128 Giannini» preparata Autogamma. Al quarto posto Vallisneri pure su «Simca Rallye 2». Il pilota triestino Lenardon era invece impegnato al Mugello per la «Formula Italia»: è giunto quattordicesimo nella gara finale, alla quale hanno preso parte quaranta concorrenti.

● BOXE. Il pugile thailandese Saensak Muangsurin ha conquistato il titolo mondiale dei welter junior (versione WBC) battendo lo spagnolo Fernandez per k. o. tecnico all'ottava ripresa.

UN'ALTRA NOVITA' A MONTEBELLO: CIMENA OSPITE CON LE CARTE IN REGOLA

Puledri questa sera nel «Notte d'Estate»

Dopo l'infruttuoso tentativo con Furfantello, Italo Pandolfo ripropone stasera a Montebello, sempre per i colori della Scuderia Continental, un altro soggetto di indubbio valore, la 3 anni Cimena. Questa femmina, da Lansing Hanover e Litropia, allevata sotto l'insegna della Scuderia Spartana cara ai Blangino torinesi, e passata poi sotto il verde della «Continental», appunto per la svendita attuata in seno alla «Spartana» dopo il triste rapimento della sorella del titolare, si presenta sulla nostra pista con le carte in regola per ben figurare.

Accreditata di un notevole 1. 19.4, con nel carniere vincite assommanti a qualcosa come tredici milioni abbondanti, Cimena viene a sfidare la... cavalleria locale sul doppio chilometro del Premio Notte d'Estate dalla dotazione bimilionaria.

Avversari dell'allieva di Pandolfo saranno Zangik, Aberden, Fellah e Regulus, però l'unico che sulla carta sembra in grado di poter eventualmente tentare una opposizione alla favorita è quel Regulus del quale è ben nota la redditizia attività nel periodo.

Comunque, pur volendo essere generosi con il dinamico portacolori della Scuderia Villa Elisa, crediamo che in questa corsa non possa andare oltre il posto d'onore, poiché Cimena appare superiore. Certo che il piccolo Regulus potrebbe anche non perdonare la benché minima distrazione alla femmina, quindi un «match» tutto da vedere anche da parte degli altri in gara che non dovrebbero interferire.

* * *

Sansonetto, dopo il rientro vittorioso, ha subito una nuova buona occasione nel Premio Aquila. Oppositori del cavallo di Mazzuchini, Campai e Dolzago che si ripresenta a Montebello dopo una intensa campagna torinese.

Crescente, visto in palla, dovrebbe regalare una nuova soddisfazione a Giorgio Genel in campo gentlemen dove si fa notare anche Poldo di Caorle con Gobbato senior.

Nell'handicap, piace Panna ma anche Feroce può dire la sua, mentre Lupow e il penalizzato Vadim sono le sorprese. Mustaki dovrebbe ritrovare la smarrita via del traguardo nel Premio Orione indubbiamente alla sua portata. In bilico fra Cocal, Veramon, Ercolana e Gran Beta il Premio Cigno, e una nuova possibilità per l'interessante Pedros nel Premio Pleiadi dove anche Tropic d'Ausa e Citropia dovrebbero correre bene. Infine, pronostico per il veloce Lancelot nel conclusivo Premio Orsa dove anche Altona ed Estuario dovrebbero ben comportarsi.

Il convegno si inizierà alle ore 20.30.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO AQUILA: Sansonetto, Campai, Dolzago. **PREMIO PEGASO:** Crescente Poldo di Caorle, Angio Prà. **PREMIO ALDEBARAN:** Panna, Feroce, Lupow. **PREMIO ORIONE:** Mustaki, Odessa, Giuliano. **PREMIO CIGNO:** Cocal, Veramon, Ercolana. **PREMIO NOTTE D'ESTATE:** Cimena, Regulus, Fellah. **PREMIO PLEIADI:** Pedros, Tropic d'Ausa, Citropia. **PREMIO ORSA:** Lancelot, Altona, Estuario.

Regionali di nuoto da oggi a Udine

S'iniziano questo pomeriggio a Udine i Campionati regionali di nuoto. Il programma di questa manifestazione prevede la disputa di due eliminatorie ed una finale: dopo Udine, infatti, i nuotatori regionali si cimenteranno il 22 e 23 agosto alla «Bianchi» per la seconda fase eliminatoria, mentre nuovamente nel capoluogo friulano si disputeranno nei giorni 29 e 30 agosto le finali. Alle finali di Udine accederanno i nuotatori che avranno conseguito gli otto migliori tempi nelle singole specialità nel corso delle due eliminatorie.

Ovviamente nutrita la spedizione giuliana in Friuli. La Triestina Nuoto porta a Udine 11 maschi e 24 femmine: tutti i migliori saranno della partita a cominciare dalle ondine Sterni, Pettener e Lenardon, per finire ai nuotatori, con in testa Fabio Bastiani.

Una ventina, invece, i componenti della squadra dell'Edera, 13 maschi e 7 femmine; anche fra i rossoneri ci saranno i nomi più rappresentativi. Ritornerà in vasca per l'occasione anche Fulvio Zetto, ancora in possesso del record assoluto sui 100 rana; unitamente a Zetto gareggeranno Edera, Bossi, Mandero e Martinuzzi, per citare i più rappresentativi, mentre in campo femminile ci saranno le varie Carretti, Pavone e Macina.

L'Inter Rari Nantes presenterà nel capoluogo friulano nove atleti con Lai, Bacigalupo e Balzano, che assieme all'ondina Van der Ham dovrebbe ottenere i migliori risultati per la propria squadra.

● CALCIO. Venerdì prossimo, nel Centro elettronico del Coni a Roma, si procederà alla formazione e alla pubblicazione del calendario dei gironi della Coppa Italia di calcio 1975-76.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL FALLITO COLPO DI STATO

Cipro ricorda un anno dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 15

Decine di migliaia di greco-ciprioti hanno preso parte a manifestazioni, conclusesi senza incidenti, nelle maggiori città dell'isola, per commemorare il primo anniversario del colpo di stato contro il presidente Makarios, perpetrato il 15 luglio 1974 dalle organizzazioni clandestine di destra con l'appoggio della giunta militare allora al potere in Grecia. Sulla scia del colpo di stato ha poi avuto luogo l'invasione turca che ha spaccato in due l'isola, creando decine di migliaia di profughi.

Alle manifestazioni, ai comizi, alle marce, svoltesi sotto un sole dardeggiante, hanno preso parte uomini, donne e bambini. E' stata una giornata in cui la comunità greco-cipriota ha manifestato il suo dolore per gli avvenimenti che travagliano il paese, contemperandolo però con il desiderio e la speranza di realizzare il riscatto nazionale. Parole di dolore sono state spese soprattutto per ricordare il prezzo in vite umane, 6500 tra morti e dispersi, che l'isola, allora un prospero paradiso turistico, ha dovuto pagare per la doppia tragedia che su di essa si è abbattuta: l'insurrezione armata e l'invasione.

La speranza del riscatto nazionale è stata espressa, dato il perdurare, ad un anno di distanza, della presenza delle truppe occupanti, all'ombra delle quali i dirigenti della comunità turco-cipriota hanno proclamato uno stato federativo autonomo. La commozione ha raggiunto il culmine quando il presidente cipriota, l'arcivescovo Makarios, è salito sulle rovine annerite del palazzo presidenziale di Nicosia per parlare alla folla.

Portato a termine l'assalto contro la residenza presidenziale, i congiurati, esattamente un anno fa, avevano annunciato di aver ucciso l'arcivescovo, seppellendolo sotto le rovine del suo palazzo. «Ma queste rovine — ha dichiarato oggi Makarios — sono state invece la tomba della giunta greca». La frase è stata accolta con un lungo applauso dalla folla di oltre ventimila persone che gremiva la piazza antistante. Le manifestazioni popolari di oggi, ha detto ancora l'arcivescovo, assommano ad una condanna del «criminale tentativo insurrezionale di un anno fa, che tanti lutti ha portato alla nostra nazione.

Al contempo esse costituiscono «l'espressione dello spirito combattivo del nostro popolo tradito, e della sua ferma determinazione a non piegarsi alla violenza turca ed a portare avanti la lotta». Makarios ha soggiunto che il colpo di stato dello scorso anno non ha dato alla Turchia il diritto di invadere l'isola, ma le ha fornito un'occasione unica che non ha mancato di sfruttare. «Non preclude la possibilità di un'intesa tra gli invasori, la giunta e le altre oscure forze che hanno ordito il complotto» ha dichiarato Makarios. «Il colpo di stato avrebbe dovuto avere come una conseguenza la spartizione dell'isola, sotto forma di una duplice enosis», ha proseguito.

Makarios ha ricordato di aver concesso l'amnistia ai congiurati, subito dopo il suo ritorno nell'isola, «in nome dell'unità nazionale». Ma l'atteggiamento di alcuni, ha soggiunto «continua ad essere inaccettabile e provocatorio». «Nonostante su loro gravi la responsabilità del tradimento di Cipro e delle calamità di cui l'isola è rimasta vittima», «Con tutto ciò, io stendo loro la mano ancora una volta... ed a tutti voi raccomando la moderazione» ha detto Makarios, rispondendo alla folla che chiedeva l'epurazione dei suoi oppositori. L'arcivescovo Makarios ha in programma un secondo discorso domenica, ed è probabile che in quell'occasione affronti i problemi attuali dell'isola, con particolare riferimento alla sua situazione economica e alla presenza dello stato federativo dichiarato unilateralmente dai leader turco-ciprioti sulla parte di Cipro tuttora occupata dai turchi.

Per evitare che la folla scatenasse la sua ira contro i responsabili del colpo di stato, la polizia aveva provveduto a presidiarne le abitazioni. Notevoli le misure di sicurezza soprattutto attorno alla residenza di Nicos Simpson, il presidente installatosi al potere per otto giorni all'indomani del rovesciamento di Makarios. L'unico incidente da segnalare, è l'esplosione di una bomba in un parcheggio del centro della capitale, a poca distanza da un negozio di proprietà della moglie di Simpson.

A. P.

PRESSO LE CANARIE

NAVE ITALIANA fermata dagli spagnoli

Las Palmas, 15

La nave frigorifero italiana «Carlo Di Fazio» è stata fermata oggi nelle acque giurisdizionali spagnole, in prossimità della costa sahariana, da una torpediniera della marina militare spagnola. A quanto informa l'agenzia nazionale «Cifra», a bordo della «Carlo Di Fazio» sono state trovate 300 tonnellate di pesce, pescato in acque giurisdizionali spagnole, senza le autorizzazioni previste dalla conferenza di Ginevra. La «Carlo Di Fazio», scortata dalla torpediniera spagnola, è stata condotta a Puerto De La Luz, nella Gran Canaria, in attesa dell'istruttoria che verrà aperta dalle locali autorità della marina.

LA GIUNTA MILITARE ALLE PRESE CON LA SITUAZIONE INTERNA E LA GUERRA IN ANGOLA

Controllo MPLA su Luanda L'FNLA prepara l'assedio

Tremila uomini del «fronte» in marcia verso la capitale
Il Portogallo pronto a inviare rinforzi nell'ex colonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Luanda, 15

Un esercito forte di tremila guerriglieri del fronte nazionale per la liberazione dell'Angola (FNLA) ha preso posizione per un probabile attacco su alcune zone di Luanda. Lo riferiscono oggi le autorità portoghesi nella capitale angolana, precisando che le forze dell'FNLA sono schierate a Carmona, 350 chilometri a Nord Est di Luanda.

Le comanda Daniel Chipenda, un ex comandante militare del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA), che ha ingaggiato una lotta sanguinosa e furibonda con l'FNLA per il controllo di Luanda. Chipenda disertò quattro mesi fa, passando insieme a 3000 uomini nelle file dell'FNLA, di cui è attualmente vicesegretario generale. Secondo notizie non confermate ma insistentemente diffuse, gli uomini di Chipenda, equipaggiati con armi cinesi loro giunte attraverso lo Zaire, stanno già marciando su Luanda.

L'MPLA, intanto, ha imposto quasi il suo controllo militare sulla città, nella quale rimangono solo alcune sacche di resistenza dell'FNLA. Nonostante che la giornata di oggi sia stata la più tranquilla da una settimana in qua, la tensione è molto alta, e la possibilità di un assedio dell'FNLA ha diffuso il panico, con una corsa all'accaparramento di generi alimentari. Solo sparatorie sporadiche e di poco conto sono scoppiate nei quartieri negri della capitale, ove praticamente nessun bianco osa più entrare, compresi i giornalisti, in assenza di una scorta armata militare.

Comunque il Portogallo ha posto in stato di allarme unità militari in vista di un possibile ponte aereo per l'Angola. Fonti militari hanno riferito che alcuni reparti della zona di Lisbona sono stati già assegnati di rinforzo ai 24.000 uomini che l'esercito portoghese ha in Angola. I rinforzi, se inviati, verranno impiegati per mantenere la posizione di neutralità del Portogallo rispetto ai gruppi in lotta nel periodo che precede la proclamazione dell'indipendenza, prevista per il prossimo novembre. I leaders militari portoghesi decisero di accordare l'indipendenza all'Angola, la più grande e ricca colonia del paese, dopo il rovesciamento del regime salazariano.

A. P.

Anche il PPD esce dal governo a Lisbona

«Insufficienti» le garanzie di libertà - A Rio Maior contadini danno alle fiamme i giornali di sinistra

Lisbona, 15

Un contrasto politico sempre più profondo minaccia si separare i militari al potere in Portogallo dalla volontà politica della popolazione. Dopo il ritiro dei socialisti dalla coalizione governativa, anche la direzione del partito popolare democratico (PPD), di tendenza moderata, ha deciso di ritirare i suoi ministri dal gabinetto ministeriale entro domani, in seguito al rifiuto dei militari di fornire determinate garanzie richieste espressamente su talune libertà giudicate irrinunciabili.

I popolari democratici costituiscono il secondo partito del paese, dopo quello socialista, insieme al quale hanno raccolto quasi due terzi dei voti alle elezioni dello scorso 25 aprile della assemblea costituente. Si tratta dei primi episodi di opposizione decisa e rigida contro cui i militari si scontrano dopo il loro colpo di stato anti-salazariano del 25 aprile 1974. La situazione trova un motivo in più di tensione nella grande manifestazione popolare che i socialisti hanno indetto per questa sera davanti al palazzo governativo di Sao Bento, per dimostrare l'appoggio popolare alla decisione della direzione del partito di ritirarsi dal governo.

Per la prima volta, inoltre, la chiesa cattolica ha esercitato una azione di guida attiva contro la linea filo-comunista dei militari al potere. Le autorità ecclesiastiche stesse hanno auspicato una diffusione in tutto il paese di episodi come quello del corteo di 10 mila persone che, con il vescovo Manuel Trindade in testa, hanno manifestato, domenica, ad Averio, contro la consegna alla sinistra filo-comunista dell'emittente radiofonica cattolica nella capitale.

A tutto questo si aggiunge la sempre più grave situazione economica del paese, che minaccia di erodere vieppiù la base dell'autorità dei governanti militari del Portogallo, proprio nel momento in cui ad essi viene a mancare il consenso delle maggiori forze politiche, chi si stanno rivoltando loro contro. Proprio ieri un funzionario del PPD ha confermato che il primo ministro Vasco Goncalves ha respinto come inaccettabili le richieste presentate dal partito per la sua permanenza al governo.

Da segnalare anche una manifestazione di dissidenza in una località del Portogallo settentrionale, dove alcune centinaia di contadini si sono impadroniti di gornali filocomunisti, appena giunti da Lisbona, dandovi fuoco. L'incidente è avvenuto ieri a Rio Maior, circa cento chilometri a Nord di Lisbona, dove domenica gli stessi contadini avevano saccheggiato le sedi del partito comunista e di un raggruppamento politico alleato. Secondo notizie di stampa, i contadini, infuriati per la versione degli incidenti «pubblicata sui giornali, ne hanno sequestrato le copie al loro arrivo in città. Truppe da Santarem, dove ha sede un reggimento corazzato, sono state mandate a Rio Maior ma non sono intervenute. I giornali di stamane definiscono i contadini «elementi di destra e reazionari».

(A. P.)

Incriminazione chiesta per un capitano di P.S.

Milano, 15

Gli avvenimenti del 12 dicembre 1970, nel corso dei quali nel centro di Milano avvennero violenti scontri tra dimostranti e forze di polizia, culminati con la morte dello studente Saverio Saltarelli, colpito al petto da un candelotto lacrimogeno, ed il ferimento di un passante con un colpo d'arma da fuoco, sono stati ricostruiti in 18 cartelle depositate oggi dal sostituto procuratore della Repubblica Viola, che costituiscono la sua requisitoria sui fatti.

Delle centinaia di persone, tra civili, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza che figuravano nei capi di imputazione per una serie di reati che andavano dall'omicidio colposo alle lesioni colpose; dalla resistenza alla detenzione di armi improprie, al danneggiamento, all'organizzazione di cortei vietati, soltanto per una, il capitano Alberto Antonetti, il quale comandava quel giorno la prima compagnia del primo battaglione delle guardie di Pubblica Sicurezza è stato chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo. *(Ansa)*

Ucciso da una fucilata agente a Madrid

Madrid, 15

Un agente di polizia in servizio dinanzi alla sede della compagnia aerea spagnola «Iberia» a Madrid è stato ucciso ieri da sconosciuti con un proiettile che l'ha raggiunto alla testa. Un importante dispositivo di polizia è stato immediatamente messo in atto ma ciò non ha consentito di arrestare i responsabili dell'uccisione. Le autorità si rifiutano di fare qualsiasi dichiarazione, ma si ritiene che l'uccisione sia stata ispirata da motivi politici.

L'agente è stato colpito da raffiche di mitra sparate da un'auto in corsa sulla quale vi erano tre uomini. Dall'autopsia è risultato che il poliziotto, morto istantaneamente, è stato anche colpito al collo da un pallino di fucile ad aria compressa. L'auto utilizzata dagli aggressori è stata successivamente ritrovata dalla polizia la quale, a quanto riferisce l'agenzia «Cifra», avrebbe arrestato parecchie persone nel quadro delle indagini.

(Ansa)

UNA LETTERA INVIATA DA FAHMI AL SEGRETARIO DELLE NAZIONI UNITE

L'Egitto vuole lo sfratto delle truppe ONU dal Sinai

Secondo Il Cairo la tregua è stata finora utilizzata da Israele per rafforzare le sue posizioni - Tel Aviv interpreta la mossa come un tentativo di pressione

Il Cairo, 15

L'Egitto non rinnoverà il mandato della forza d'emergenza dell'ONU del Sinai, che scade il 24 luglio. Lo ha annunciato stasera in una conferenza stampa il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi. Una lettera in tal senso è stata inviata al segretario generale delle Nazioni Unite.

Lo stesso Fahmi ha reso noto il testo della lettera, nella quale si sottolinea che Israele ha approfittato della forza dell'ONU per consolidare la sua occupazione del Sinai, anziché considerare le funzioni solo come un primo passo verso l'attuazione delle decisioni del consiglio di sicurezza, come ritiene l'Egitto.

«Bisogna dunque sottolineare che, in mancanza di nuovi progressi verso la pace, l'Egitto non può accettare l'interpretazione che Israele dà della funzione della forza d'emergenza. In queste circostanze, prosegue la lettera, il prolungamento del mandato della forza sarebbe contrario agli stessi obiettivi che aveva il Consiglio quando la creò, in quanto la tregua è stata usata per perpetuare l'occupazione. E' più che chiaro che l'Egitto non può acconsentire a misure che possono portare al prolungamento dell'occupazione dei suoi territori».

L'Egitto, si sottolinea, non è contrario alla forza d'emergenza in sé, bensì all'uso sbagliato della forza. Esso non intende perpetuare lo stato di «né pace né guerra e l'occupazione, come desidera Israele, chiaramente violando lo statuto dell'ONU e il diritto internazionale». L'Egitto, comunque, «non impedisce al Consiglio di sicurezza di agire secondo le sue prerogative, in modo che Israele non fraintenda il vero significato della forza d'emergenza dell'ONU, creata per servire la pace in questa zona strategica».

Rispondendo ad alcune domande, Fahmi ha dichiarato che ovviamente la forza non può restare nel Sinai senza regolare mandato, ma questo non significa che essa debba partire proprio il 24 luglio, se per quella data il Consiglio di sicurezza non avrà ancora raggiunto una decisione. Che cosa si aspetta l'Egitto dal Consiglio? Senza parlare espressamente di sanzioni, Fahmi ha ricordato l'art. 7 dello statuto dell'ONU, che prevede sanzioni. Naturalmente l'Egitto è sempre favorevole a una soluzione pacifica, ed è favorevole alle iniziative di pace degli Stati Uniti o eventualmente di altri paesi, ma non può ammettere, ha concluso Fahmi, l'atteggiamento dilatorio d'Israele. L'Egitto, che nei mesi scorsi aveva deciso di rinnovare il mandato della forza per periodi di tre soli mesi, intende con la sua decisione far sì che le Nazioni Unite esercitino pressioni su Israele.

Contenute le reazioni israeliane. Autorità di Tel Aviv hanno espresso la loro convinzione che il rifiuto dell'Egitto di prorogare il mandato della forza di pace dell'ONU nel Sinai abbia lo scopo di esercitare pressioni su Israele per indurlo a più forti concessioni nelle trattative per un nuovo accordo di disimpegno. Un funzionario governativo israeliano ha però fatto sapere che Israele non considera la fine del mandato al 24 luglio come una scadenza imposta per le trattative su un ulteriore ritiro militare israeliano nel deserto del Sinai.

(Ansa - Upi - Ap)

ALLARME AL CONFINE tra Libano e Israele

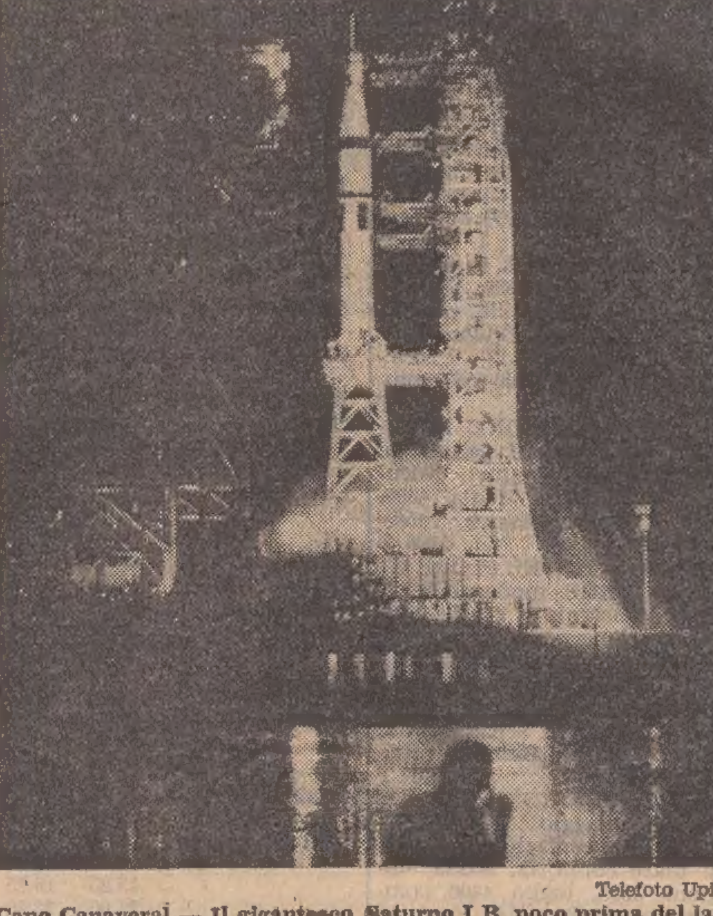
Beirut, 15

Tutti gli spostamenti non autorizzati di persone, nottetempo, lungo il confine con Israele, sono stati proibiti oggi dall'esercito libanese. Un comunicato emesso dal comando delle forze armate informa che i soldati apriranno immediatamente il fuoco ad ogni movimento sospetto lungo la frontiera vicino ai perimetri delle zone militari.

La popolazione del Libano meridionale viene quindi ammonita a non avventurarsi in prossimità della frontiera senza previa autorizzazione. La misura è intesa a prevenire «le filtrazioni israeliane e a proteggere le difese del Libano meridionale». Nel comunicato si osserva che in passato «i preavvisi hanno spesso aiutato gli infiltratori israeliani a nascondersi, a fuggire o ad aggirare e tendere un agguato alle truppe libanesi, come accadde la notte del 25 giugno». Quella notte un reparto israeliano effettuò un'incursione contro un posto di frontiera libanese, uccidendo sette soldati sorpresi nel loro bunker.

(Ap)

PRIMA DEL «GO»



Telefoto Upi

Capo Canaveral — Il gigantesco Saturno I B, poco prima del lancio che ha portato tre americani al «rendez-vous» con la Soyuz

DIFFICOLTA' ECONOMICHE NELLA REPUBBLICA

Anche gli ex partigiani scontenti nel Montenegro

Una dura reazione del presidente della regione che denuncia pretestuose azioni diffamatorie

Belgrado, 15

Un acuto malessere, diffusosi anche nelle file degli ex combattenti della guerra partigiana, che si registra nel Montenegro (la più piccola e meno prospera delle Repubbliche jugoslave) ha costretto il presidente di quella regione, Veljko Milatovic, a prendere posizione contro la «campagna» di diffamazione» nei confronti dei dirigenti e la formazione di gruppi dissidenti che, facendo leva su obiettive difficoltà economiche, mettono in discussione le direttive della «Lega dei comunisti».

Milatovic ha ammonito che non si può permettere, neppure agli ex partigiani, di abusare dei loro titoli di benemerenza e di discreditare determinati dirigenti. Il presidente del Montenegro ha denunciato, quindi, i metodi «perfidi e in mala fede» di certi gruppi che ricalcando le orme dei servizi dell'udba (la polizia segreta sciolta con decisione del IV Plenum di Brioni, allorché fu defenestrato Rankovic), raccolgono dati falsi e pretestuosi in fascicoli personali di certi dirigenti presi di mira, e se ne servono per alimentare campagne diffamatorie allo scopo evidente di creare sfiducia e contrasti in seno agli ex combattenti e fra gli insigniti della «stella del 1941».

Milatovic ha concluso, dicendo che già altre volte si sono verificati episodi del genere, soprattutto all'epoca del Cominform.

UCCISO IN ARGENTINA il sindaco di La Plata

Buenos Aires, 15

Il sindaco di La Plata, Ruben Cartier, è rimasto ucciso, ieri sera, in un attentato. Lo hanno confermato fonti della polizia. Cartier stava viaggiando in auto alla volta di Buenos Aires quando diverse auto hanno intercettato la sua. Nella sparatoria che ne è seguita, Cartier è morto sul posto. Altre due persone che viaggiavano con Cartier sono rimaste ferite: il segretario personale di Cartier, Fiero Otero, e un funzionario pubblico di La Plaia, Manuel Balverde.

La polizia ha reso noto che oggi a Bernal, 16 chilometri a Sud di Buenos Aires, alcuni terroristi hanno bloccato la vettura di un alto funzionario dell'aeronautica, Nestor Oscar Puggi, e gli hanno rubato la macchina e la pistola d'ordinanza mentre rientrava a casa dal servizio. L'ufficiale non è stato molestato. Al contempo un altro commando di guerriglieri, dopo aver sopraffatto le guardie ferroviarie della stazione di Maquinista Savio, 40 chilometri a Nord della capitale, hanno ridotto all'impotenza il bigliettario e lo hanno costretto a dare i biglietti gratis. *(Ap)*

EDITORIALE D'ACCUSA IN UNA CORRISPONDENZA DA LONDRA DI «NUOVA CINA»

PECHINO AVVISA GLI EUROPEI: ATTENTI AL MASTINO SOVIETICO

Dal Nord fino al Portogallo e all'Italia tutti sono minacciati dalla sovversione russa

Pechino, 15

I paesi europei, dalla Finlandia e la Norvegia nel Nord, fino al Portogallo, la Spagna e l'Italia nel Sud, sono tutti minacciati dall'espansione militare e dalla sovversione politica sovietica, scrive la «Nuova Cina» in una corrispondenza da Londra, ripresa anche dal «Quotidiano del Popolo» di Pechino. Attribuendo tale giudizio sulla situazione in Europa alla «opinione pubblica britannica», l'agenzia cinese spezza una lancia in favore della Nato: «Davanti alla seria minaccia sovietica» — scrive — molti membri dell'opposizione ritengono che «per quanto riguarda la sicurezza nazionale la Gran Bretagna sia legata alla Nato e alla Comunità economica europea, e tale punto di vista sta guadagnando terreno anche nel partito di governo laburista».

L'agenzia afferma ancora: «Influenti personalità politiche della Gran Bretagna condividono pressoché le stesse vedute circa la necessità di mantenere la cooperazione politica della Nato e il suo potenziale militare, considerando l'alleanza come un pilastro e la "pietra angolare" della difesa occidentale, come un "blocco indispensabile" contro l'espansione sovietica.

Parlando della situazione nell'Europa meridionale, la «Nuova Cina» scrive che l'Urss «sta rafforzando la sua flotta nel Mediterraneo, e sta facendo tutti gli sforzi per stabilire basi militari lungo le sue coste. Sta usando le varie contraddizioni nell'Europa meridionale per fomentare in mille modi perturbazioni. Sta pescando in acque torbide e sta espandendo la sua influenza nella regione». La Cina non ha mai commentato la situazione politica interna dei paesi menzionati (a un mese dalle elezioni in Italia, per esempio, non ne ha neppure dato notizia). Il 14 giugno, tuttavia, a proposito del Portogallo la «Nuova Cina» scriveva che quel paese è teatro «di un'aspra rivalità tra le due superpotenze», che l'Urss «pescando nel torbido, cerca di penetrarvi, eliminando l'influenza degli Stati Uniti» e che gli Stati Uniti sono «sempre più preoccupati per i possibili sviluppi della situazione in Portogallo e della sua possibile influenza non solo in Spagna, ma anche in Italia e altri paesi, con pericolo di una frattura sul fianco meridionale della Nato».

A proposito della situazione nell'Europa del Nord si sottolinea che «attualmente vi sono concentrati il 60 per cento dei sottomarini e il 45 per cento delle principali navi da guerra di superfice della marina sovietica». «Nell'Europa centrale, un milione di truppe del Patto di Varsavia, controllate dall'Unione Sovietica, sono dislocate proprio presso le frontiere dei paesi dell'Europa occidentale». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Tragico incidente ha troncato le giovani vite di

Gianna Furlani in Gioffrè

e

Giovanni Gioffrè

Uniti nell'amore e nella morte, verranno tumulati nel cimitero di Nicotera (Catanzaro).

Le salme saranno esposte nella Cappella di via della Pietà oggi 16 luglio, dalle ore 10 alle ore 12.30.

Si ringraziano di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Le addolorate famiglie Gioffrè, Balotta, Vecchio, Furlani, Zaccaria, Purich, Corenica, Millo, Sasso, De Vecchi e Doljak.

Trieste-Muggia-Nicotera, 16-7-'75

Le amiche e compagne di collegio SILVIA, TAMARA, LORIANA e famiglie, con la direttrice CAROLINA FURLANI, partecipano unite al dolore per la tragica e immatura scomparsa di

Gianna e Giovanni Gioffrè

Gorizia, 16 luglio 1975

Direttore, insegnanti e personale, Consiglio di Circolo e alunni del XV Circolo Didattico si associano al lutto per la maestra

Gianna Gioffrè nata Furlani

e consorte

Giovanni

Trieste, 16 luglio 1975

MARISA e BRUNO GIORGOLO ricordano i cari amici

Gianna e Giovanni Gioffrè

i loro ideali umani e sociali e propongono ad esempio la loro vita stroncata così tragicamente.

Trieste, 16 luglio 1975

Ricordano

Gianna e Giovanni Gioffrè

tragicamente scomparsi, gli amici del Movimento Cooperazione Educativa
— GIORGIO DEPANGHER
— GIUDITTA DONINI
— ITTY DRIOLI
— LUISA GALLOPIN
— MARISA GIRALDI
— Famiglia LODOLO
— SUSI MONTECALVO
— MARIAGRAZIA SGUBBI
— CLAUDIA FOFFOLETTI

Trieste, 16 luglio 1975

Prende viva parte al lutto il SINDACATO SCUOLA CGIL.

Trieste, 16 luglio 1975

MARIO e ADRIANA SARDOS partecipano al lutto per la tragica scomparsa degli amici

Gianna e Giovanni Gioffrè

Trieste, 16 luglio 1975

---

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Damiani ved. Darini

Ne danno il triste annuncio i figli RINALDO e RENATA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1975

Si associa al lutto la famiglia BUIESE.

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati in un profondo dolore

Giuseppina Damiani ved. Darini

La ricorda il fratello VITTORIO con la moglie TITINA, i nipoti CLAUDIO, RENATA e MARILINA, nonché la cara zia LINA.

Trieste, 16 luglio 1975

---

†

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Stefania Majola

Ne danno affranti il triste annuncio il marito FERNANDO, la figlia GIANA con il marito CLAUDIO e l'adorata nipote MARINA con il marito MAURO e in nipotino MATTEO.

Trieste, 16 luglio 1975.

Il fratello GUIDO con la moglie MERCEDE, la sorella ELDA, i nipoti ed i parenti tutti piangono l'improvvisa e inconsolabile perdita della cara

Stefania Majola

Trieste, 16 luglio 1975.

Partecipano affranti alla perdita della cara

Stefania Majola

Famiglie GINO MAJOLA
GUNTHER MEYER

Trieste, 16 luglio 1975.

La Direzione ed il Personale della BP ITALIANA partecipano al dolore del sig. FERNANDO MAJOLA per la scomparsa della consorte signora

Stefania Majola

Trieste, 16 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente di cuore tutte quelle persone che hanno voluto ricordare il nostro amato

Galliano De Giorgi

Famiglia
DE GIORGI BELLUSSI

Trieste, 16 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Santa Vascotto ved. Stradi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione, al medico, al personale e ai degenti della casa di riposo di Padriciano.

I FAMILIARI

Trieste, 16 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

DOTT.
Valentino Ralza

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

La moglie ed i parenti

Una Santa Messa sarà celebrata il 17 corr. alle ore 8 nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 16 luglio 1975

---

†

Il 14 corrente si è spenta a Bologna la nostra cara

Maria Pernetti

Ne danno il doloroso annuncio la zia MARIA FONDA con la nipote PATRIZIA, i cugini FABIO FONDA con la moglie ELISABETTA, SERENA FOGLIA con il marito GIOBATTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 8.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 luglio 1975

ROSITA BARTOLE ved. VENTRELLA, GIULIA SILBER ved. TINOZZI e CORINNA SILBER partecipano con vivo dolore alla scomparsa della loro cara e buona cugina

Mariuccia Pernetti

avvenuta a Bologna per un male crudele.

Trieste, 16 luglio 1975

Profondamente colpite per la perdita della cara

Mariuccia

partecipano al lutto le amiche:
— KETTY BUICH
— ERILDA FORTUNA
— ELVEZIA NADIG
— ANDREINA SELMO
— NEDDA SODICH
— MARIA VIANELLO
— HERTHA MARTINOLLI

Trieste, 16 luglio 1975

L'Istituto tecnico femminile statale «Deledda» di Trieste partecipa al dolore dei familiari per il decesso di

Maria Pernetti

per molti anni stimata dipendente nella Segreteria del nostro Istituto.

Trieste, 16 luglio 1975

I docenti e il personale degli Istituti di Fisica Teorica e Fisica Sperimentale dell'Università degli Studi di Trieste, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Sezione di Trieste, prendono viva parte al lutto del professor LUCIANO FONDA per la perdita del padre

Marcello Fonda

Trieste, 16 luglio 1975

Il prof. PAOLO BUDINI e famiglia prendono viva parte al lutto dell'amico LUCIANO per la scomparsa del padre

Marcello Fonda

Trieste, 16 luglio 1975

Gli amici STASI si associano al lutto della famiglia FONDA per la perdita del padre

Marcello Fonda

Trieste, 16 luglio 1975

Gli scienziati e il personale del Centro Internazionale di Fisica Teorica prendono viva parte, con profondo cordoglio, al dolore del prof. LUCIANO FONDA per la grave perdita del padre

Marcello Fonda

Trieste, 16 luglio 1975

---

†

Vittoria Barbo ved. Persoglia

non è più.

Ne danno l'annuncio il figlio GIORGIO con la moglie ERNESTA e i nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 luglio 1975

Al caro Estinto

Domenico Schiraldi

gli amici Lo ricordano con immutato affetto fraterno.
— MEDIZZA LOWENTHAL

Trieste, 16 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Ferruccio Vosilla

ringraziamo di tutto cuore gli amici di sempre e compagni d'arme e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

I FAMILIARI

Roma - Trieste, 16 luglio 1975

16-7-1959 — 16-7-1975

Noemi Valdemarin nata Scremin

Oggi come allora e come sempre.

REMIGIA
ANNAMARIA
MARCELLO

Trieste, 16 luglio 1975

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Lucchesi

Lo ricorda la moglie SILVANA con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 16 luglio 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica. Telefono 825571. 26182 B

CERCASI domestica stabile referenziata per famiglia con altro aiuto in villa estiva carsica fermata autobus. Alto mensile. Telefono 226126. 73436 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pensionato, offresi presso persona sola. Cassetta 13/S SPI Trieste. (26102 C)

AUTISTA offresi patente B massima fiducia referenziato, tel. 813887. 46838 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto conoscenza francese inglese offresi. Cassetta 9/S SPI Trieste. (26277 C)

PERITO edile ventisettenne quinquennale pratica cantiere cerca impiego presso impresa tel. 821836. 46804 C

SIGNORINA pratica battitura tesi offresi. Telefonare numero 211163. 46812 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, tempera 15.000, semilavabile 20.000, telefonare 726022. 46867 CC

A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere. Telefono 795374. 26143 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 762248. 26197 CC

A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accuratissimi, telefonare 209823. 46820 CC

COSTRUZIONE MONTAGGIO PORTE FINESTRE VETRINE VERANDE ECC. IN ALLUMINIO ANODIZZATO PREVENTIVI GRATUITI TELEFONARE 820322. 46596 CC

MIGLIORE fornitura e posa in opera di moquette, parchetti, plastica, lamatura e verniciatura di parchetti. Opicina, via Prosecco n. 41, tel. 212970. 26142 CC

MONTONI pelle rettile ecc. pulisce ritinge con garanzia specializzata. Cattaruzza, Giulia 13. 46895 CC

PARRUCCHE e protesi su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Marchet della parrucca via S. Lazzaro 17 tel. 31306. 46718 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 46549 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito, esperienza. Telefono 814319. 26062 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ACCONCIATURE maschili «Lo Zodiaco» cerca urgentemente lavorante capace e manicure. Via San Giacomo in Monte 24. Tel. 772444. 26154 D

APPRENDISTA e commessa cercasi calzature Dei Rossi. Piazza S. Giovanni 5. 26174 D

CERCA cameriere Pizzeria Lanterna, via Oriani n. 1. 73432 D

CERCASI garagista dalle 16 alle 24. Vittorino da Feltre 9. 26156 D

CERCASI impiegata o impiegato anche primo impiego. Telefonare 823478, ore ufficio. 73444 D

CERCASI collaboratore vendita cartelli magnetici auto. Cassetta 15/S SPI Trieste. (26138 D)

CERCASI parrucchiera e mezza lavorante stabile. Tel. 823179, casa. 26144 D

COMMESSA commesso cassiere conoscenza sloveno cercasi. Presentarsi Orvisi, via Ponchielli 3. 73434 D

CORRIERE importanza nazionale cerca giovane responsabile di filiale esperto del settore, dinamico acquisitore per assunzione immediata. Ottimo trattamento. Cassetta 14/S SPI Trieste. (7059 D)

CUCINIERE recentemente congedato esercito ricerca importante tavola calda. Età massima 22 anni. Cassetta 5 P, SPI Trieste. (6783 D)

DINAMICA ditta commerciale con ufficio moderno centro Trieste cerca impiegata giovane, intelligente, disposta a collaborare e prendere cura della corrispondenza giornaliera di un piccolo gruppo di dirigenti attivi. Conoscenza dell'inglese e di una delle lingue jugoslave è essenziale. Se siete interessate scrivere a Cassetta 8/R SPI. 46663 D

FARMACIA centrale cerca apprendista commessa, conoscenza lingua slovena, massimo anni 19. Telefono 37816. 26122 D

LAVANDAIA cercansi Albergo vi Artisti 8. 26168 D

PASTICCIERE e aiuto pasticciere (età 21-25, militesente) ricerca per negozio Trieste nota società milanese. Offronsi assunzioni immediate e vantaggiose condizioni e possibilità di sviluppo professionale. Rispondere per lettera espresso, indicando un recapito telefonico, a: Cassetta 2 P, SPI Trieste. (6781 D)

PASTICCERIA di prossima apertura in Trieste, ricerca urgentemente pasticcieri max 25 anni. Cassetta 2 P SPI Trieste. (6781 D)

RAGAZZA per frutta e verdura cercasi. Piazza Hortis n. 6. 26098 D

RAGIONIERA contabile esperta esperienza pluriennale assume importante Società offerte dettagliate Cassetta 11 S SPI Trieste. (46976 D)

RESTAURO piccolo appartamento affidasi impresa. Telef. 70563. 26265 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATI esperti preparano inglese francese italiano latino materie commerciali telefono 766668. 21112 G

LINGUA inglese viva, grammatica ragionata tutti livelli, insegna diplomato università americana tel. 910842. 26124 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANARINO smarrito giovedì scosso generosa mancia telefonare 727503. 73438 H

PAPPAGALLINO verde fuggito lunedì via Negrelli Tonello mancia telefonando al 749620. 21108 H

SABATO 12 luglio ore 20 circa smarrito libretto circolazione Vespa targata TS 42957 tratto via Commerciale Rive Piazza Unità rinvenitore pregato telefonare 417538 ore pasti. 26104 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari Sangiacomo n. 24 prontentrata affitto 85.000. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 46842 I

A. ACIT. AFFITTANSI appartamenti zone: VALMAURA due stanze cucina tutti comforts. FABIOSEVERO salone due stanze cucina doppi servizi, terrazza centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26267 I

APPARTAMENTO bicamere cucina gabinetto ammobiliato affittasi. Agenzia Gentile Toro 8. 26058 I

MONFALCONE affittasi appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio. Telefonare pomeriggio 41092 Monfalcone. 100 I

LOCALI centralissimi piccoli adatti qualsiasi attività affittansi 30.000-70.000. Telefonare 767993. 26164 I

MONFALCONE. NUOVI PRONTA ENTRATA 2 camere, saloncino, servizi, centralnafta, box auto 80.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 26088 I

NEGOZIO Marina Julia vicino spiaggia, adatto tutto, privato cede affittanza telefonare 31021 Trieste. 46847 I

ROIANO - VICOLO DELLE ROSE, nuovi 2-3 camere, saloncino, servizi, terrazza, ascensore centralnafta box auto e cantina, affittansi adulti. ESPERIA Imbriani 8 tel. 60270. 26088 I

ZONA MONFORT 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 26170 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO affitto piccolo ufficio ammobiliato zona centro. Tel. 813887. 46838 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni, per trasferimento in nuova sede poniamo in vendita la nuova produzione di Selvaggi, Pastello e Grandi Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, Turriaco. 3231 M

VENDESI Boxer pochissimo usato tel. 415431. 26136 M

VENDONSI cuccioli pastore tedesco pura razza con pedigree Tel. 811281. 46822 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie eseguo traslochi. Telefonare 35988 - 815356.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 46806 N

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierìcci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fabia (120) Fiuggi (340) Sangemini (300), Ferrarelle (155), Evian (225), Alba (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 26070 OO

OFFERTA SPECIALE fino al 20 luglio a tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete di BIRRA DREHER tipo normale: Formato 2/3 vetro cauzionato a rendere, confezioni da 16 pezzi L. 230/bottiglia, formato 2/3 vetro a perdere (non cauzionato) confezioni da 12 pezzi L. 255/bottiglia. Formato da 1/3 vetro a perdere (non cauzionato) confezioni da 24 pezzi L. 135/bottiglia. DI.BE.MA. tel. 418762 - 740485. 26070/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

DITTA operante settore amplificazione radio - registratori elettrodomestici cerca agente. Scrivere Cassetta 40 A SPI Udine. 7044 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina, FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina. PEUGEOT 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. RENAULT R 6. NSU 4 L, SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO pagamento fino 30 mesi con garanzia. Cambio usato con usato. 500 L '69, '70, '72, A 112 '72. Citroen GS '72. Mercedes 250 C '70. 125 Special '71. Mercedes 280 S '74. Land Rover Diesel '74. B.M.W. CS 2000. Mini 1001 '73. Mini Minor MK2 '69. Simca 1301 '73. Porsche 2400 S '72. 127 '73. Mini Morris 1300 '69. 500 F '66. Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 61126. Aperto festivi.

A.A.A. 128 Rally '74, 124 special T '71, perfettissime vendo permuto rateazioni. Fonderia 6.

A.A. 124 Special T. '71 perfetta vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 46784 Q

A.A. 128 IX 9 '74 Mini '71 Escort '70 128 fam. '72 500 '68 '71 124 '71 850 spider '66 '69 visibile via Giulia n. 10 Autosalone Trieste. 100 Q

A. 500 '70. 500 fam. '68, 850 S '70, 750 '68, 850 coupé '71. Simca 1000 '72. 850 spider 69. Autosalone Trieste via Giulia n. 10. Visitateci. 100 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 812256.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fulvia Montecarlo '74, '72, '71, Alfetta '74 Gas, Junior '72, Dune Buggy '73, 128 Rally '74 127 '72, 112 '72, 850 Spider '71, '69, Coupé '70, 500 L '71, '70, '67, Mini '73, Cooper '72, '71, '68 Citroen '73, '70, Moto Kawasaki 500 '73, Yamaha 350 '73, Scrambler '71 Festivi ore 10-12. 26175 Q

BARCA vetroresina tugata 2 cuccette motore Seagull vendesi occasione. Adriaboats Grumula 2. 26261 Q

CITROEN - DINOCONTI - PANAUTO un abbinamento con 20 anni di provata esperienza della quale potrete servirvi dopo aver scelto la vostra DYANE - AMI - GS - CX PRESSO LA CONCESSIONARIA CITROEN - DINOCONTI V. CORONEO 33 TEL. 762381 49 Q

FIAT 127 tre porte sei mesi vita accessoriata vende privato. Telefonare 93768. OO 73402 Q

MOTORI fuoribordo Mercury 20 HP effettivi a prezzi incredibili. Approfittate. Adriaboats, Grumula 2. 26263 Q

PILOTINA Solcio 4,98 fuoribordo Evinrude 25 completa dotazioni, ormeggio, occasione vendesi. Adriaboats Grumula 2. 26261 Q

PRIVATO vende Mercedes 200 D 1975 tel. 37054. 26162 Q

PRIVATO vende 126 fine 1973 15.000 km. tel. 827330 -37074. 26162 Q

PRIVATO vende Bianchina familiare anno 1968 330.000 trattabili, più 600 D 1966 unico proprietario telefono 211437. 73440 Q

PRIVATO vende Bora Daycruiser 19" 100 HP. Telefonare 763287 ore pasti. 26126 Q

RENAULT 5 vendo. Tel. 38100 9-10; 69126 18-20 feriali. 21110 Q

VENDO zona via Rossetti in palazzina primo ingresso attico con mansarda 180 mq. con cantina e box macchina zona verde. Telefonare 793940 signora Marin. 10 Q

VENDO appartamento ultimo piano vista mare cucinino, salone stanza letto bagno garage molto grande cantina zona S. Giovanni. Telefonare ore ufficio 762778 sig.ra Ballis. 10 Q

VENDESI ottimo stato Benelli Mini Bike 50. Tel. 792791. 26114 Q

VOLKSWAGEN nuovo servizio assistenza e ricambi presso la NUOVA CONCESSIONARIA AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34. Tel. 764409. 32 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO vastissima licenza cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

ALIMENTARI tutte licenze, zona rionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

BAR d'angolo centralissimo posteggio fortissimo lavoro vendesi. Altri centrali tutte posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

CAFFE' latteria centrale, ottimo lavoro, affittasi persone pratiche. Offerte Cassetta 12 S SPI Trieste. 46830 R

CARTOLERIA giocattoli - tabacchi vendesi; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

CARTOLIBRERIA giocattoli bigiotteria centrale vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

DROGHERIA via dell'Istria darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

FRUTTA verdura fortissimo lavoro zona popolosa vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 26052 R

LATTERIA caffè tutte posizioni avviate vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

PANIFICIO avviato ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 26052 R

PRESTITI personali mutui ipotecari I II privilegi automobilistici tasso bancario rapidità riservatezza procuriamo Comfai, piazza Ponterosso, 3. Tel. 61697 orario 9-13. 46816 R

RISTORANTE avviatissimo zona marina vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

SPACCIO vini-buffet centralissimo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

TRATTORIE con/senza giardino vendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

VENDESI carrozzeria attrezzata completa forno. Agenzia Alpa Monfalcone. Tel. 41807. 3327 R

VENDO forno centrale per investimento buona rendita mensile. Telefono 31291. 28134 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. VENDESI (Cervignano) casa padronale 10 camere servizi 3600 metri area terreno. Altra proprietà Romagna panoramica; 4 camere salotto soggiorno servizi 1000 metri terreno vastissima soffitta per eventuale mansarda. Appartamento lusso centro rimesso nuovo 4 camere salotto libero cucina doppi servizi. Altro borgo teresiano tre camere camerino cucina bagno prontentrata. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 46842 S

A.I. PIAZZALE S. GIACOMO 2 camere saloncino servizi poggioli VISTA MARE ascensore centralnafta. Vendesi prontingresso. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 60270. 26088 S

A.I. ROIANO. VICOLO DELLE ROSE. PRONTINGRESSO VISTA MARE. 2 camere saloncino servizi centralnafta box auto e cantina 25.000.000 MUTUO CONCESSO 20 ANNI 7.300.000 ESPERIA Imbriani, 8, tel. 60270. 26088 S

A.I. SISTIANA. Nuovo VISTA MARE 2 camere saloncino servizi centralnafta vendesi FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Imbriani 8, telefono 60270. 26088 S

A. ACIT. APPARTAMENTO signorile, consegna settembre, salone due stanze cucina doppi servizi, centralnafta, garage, giardino. Finiture extralusso. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 26267/4 S

A. ACIT. CASETTA due appartamenti, stanza cucina, due stanze cucina, zona UNIVERSITA', vendesi occasione. San Lazzaro 3, tel. 68810. 26267/2 S

A. ACIT CONSEGNA estate palazzine S. LORENZO IN SELVA. Disponibili appartamenti 3-4 stanze cucina mansarda giardino proprio garage centralnafta: Contanti 7.000.000. Resto mutuo contributo regionale CLIVIO ARTEMISIO palazzina panoramicissima Vendonsi appartamenti 2 stanze servizi; altri 2-3 stanze salone doppi servizi tutti comforts finiture accurate S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26267 S

A. ACIT. TERRENI, progetto approvato, zona DUINO OPICINA; altri zona verde GABROVIZZA S. CROCE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26267/3 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti liberi zone: VIA BROLETO 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore REVOLTELLA 3 stanze cucinino soggiorno bagno 2 poggioli, zona ROSSETTI attico con mansarda extralusso. GIULIA 2 stanze cucina tutti comforts S. GIOVANNI ammobiliato salone due stanze cucina doppi servizi garage NAVALI soggiorno cucinino letto bagno riscaldamento FABIOSEVERO salone 2-3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts CAMPANELLE 3 stanze cucina tutti comforts Via CRISPI 4 stanze cucina bagno BORGO S. SERGIO 4 stanze cucina bagno garage RISMONDO tre stanze cucinino tinello doccia VALMAURA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. SISTIANA 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26267/1 S

O.O.O. OPICINA VILLE SIGNORILI padronali elegantissime con parco autorimessa taverna mansarda, superficie utile 300 - 400 mq. sulla via dei Tigli - via Carsia in costruzione dalla società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80% e rateazione senza interessi per i primi due anni sul 40% del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 26838 S

GRADO pineta parco centrale giardino proprio vendesi facilitazioni pagamento tristanze servizi finiture signorili pronto subito inintermediari. Tel. 0481-83145 ore ufficio. 26130 S

APPARTAMENTI signorili rifiniture accurate box 3-4 stanze Impresa vende direttamente, Conti 28 mutuo particolare 8% onere mensile pari affitti attuali. Tel. 31830. 26054 S

APPARTAMENTO VIALE - completamente rinnovato, 3 stanze cucina, tripli servizi, riscaldalitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26170 S

APPARTAMENTO in palazzina primingresso rifinito lussuosamente 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, posteggio macchina, vende facilitazioni pagamento CIVICA via S. Lazzaro 10. 26170 S

APPARTAMENTO 4 stanze, ripostiglio, W.C.; zona centralissima vendesi; altro bicamere, salone, garage 3 posti macchina completamente arredato vendesi; altri zona Servola occupati svendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26058 S

CARSO zona La Bora vendesi terreno 2000 mq con progetto ed inizio lavori approvati per 250 mc con possibilità bifamiliare lit. 10.000 mq tel. 422100. 26148 S

DITTA Rino Sostero, Lignano via dei Platani 64 tel. 0431-71230 vende appartamenti: Lignano, Cervignano del Friuli, Ravascletto. Prezzi convenienti anche con mutuo. Ufficio Ravascletto è aperto sabato e domenica mattina, via S. Spirito 0433-60123. 6971 S

DUINO vendesi appartamento L. 35.000.000. Agenzia Alpa - Monfalcone. Tel. 41807. 3327 S

EDILE Valleverde vende sul posto appartamenti due tre stanze zona centrale ampie facilitazioni, tel. 755450. 26150 S

GORIZIA Complesso immobiliare appartamento locale d'affari mq 160 seminterrato mq 1.100 vendesi anche per altra attività. Tel. 412803 dalle ore 14 alle 20. 26172 S

IN casetta appartamento con giardino veranda terrazze 19.500.000 altro centrale vendo. Telefonare 31335. 46847 S

IN PALAZZINA vista panoramica aria condizionata ultimo appartamento con mansarda e posto macchina 33.000.000 vendesi, telefono 422660 ore pasti feriali. 2731 S

LAZZARETTO VECCHIO, n. 9, BELLISSIMO OCCASIONE - 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta LIBERO lire 15.500.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17.30. Informazioni. Tel. 60270. ESPERIA. 26088 S

OCCASIONE terreno mq. 6.000 Borgo Grotta Gigante fronte strada zona verde. Telefonare 211686 mattino. 26106 S

OCCASIONE appartamentini liberi 1.850.000 in poi vendonsi, 950.000 acconto, rimanenza rateale, visitare ore 17-19 Frausin 22/II. 46847 S

PRIVATO vende appartamento cucina 2 stanze bagno poggiolo tutti confort tel. 53512 ore 8-13. 26146 S

TERRENO coltivato, bellissimo, acqua, recintato altipiano vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26058 S

VENDESI alloggio nuovissimo in Dobbiaco mq. 65 circa con box automobile posti letto 5 visite sul posto dal 18 al 30 luglio. Telefonare a Dobbiaco 0474 - 72315 oppure a Trieste 040 - 728300. 46681 S

ZONA DREHER - appartamento 3 stanze, cucina, bagno vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 26170 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

PINARELLA - Cervia Hotel Admiral. Tel. 0544 / 99205-77375. Vicino mare, camere servizi. Bassa 4200. Media 5200. Alta 6000 - 6800 complessive.

RICCIONE - PENSIONE ITALIA - Via S. Martino 52, tel. 0541 - 41540. Vicinissimo mare, tutte camere servizi, cabine mare. Giugno-settembre 4500. Luglio 5800, l'IVA compresa. Agosto modici. 6067 T

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI. Tel. 0541/41333. Vicinissimo mare, moderno, comfort, giardino e parcheggio. Maggio 4600. Giugno-settembre 4800. Luglio 6000 compreso IVA. 5956 T

RICCIONE HOTEL S. MARINO. Tel. 0541 - 41989. Vicinissima mare, tranquilla, camere con senza servizi. Giugno 24-31 agosto 4000-4500, 1-12 - 7 5000 - 5500, 13-7 - 23-8 6000-6500 completa. 6245 T

RICCIONE - PENSIONE LOURDES, via Righi 20, tel. 41335. Vicina mare, comfort, balconi. Bassa 3000. Media 4000. Alta 5000 complessive. Interpellateci. 5996 T

RICCIONE - HOTEL FLOREAL, tel. 0541/41668, moderno, giardino ombreggiato, giochi bimbi, bar, tavernetta, autoparco, solarium, camere servizi, balcone, maggio 3500, giugno - settembre 4000, luglio 5000 compl. Camere senza servizi L. 500 in meno. Bambini sconto 20-50%. 6139 T

RIMINI, PENSIONE LIANA, via Lagomaggio 168, tel. 0541-80080 zona centrale pochi passi mare comforts. Bassa stagione 3500, luglio 4400 complessive anche IVA. Favolosi sconti famiglie. Ristorante con specialità gastronomiche. 6261 T

RIMINI - VISERBELLA, Hotel Cadiz, tel. (0541) 734613. Dirett. mare, tutte camere servizi, balconi, ottima cucina. Bassa 4000 luglio 4700 Iva compresa. 5813 T

RIMINI - PENSIONE IMPERIA. Tel. 24222. Sul mare, familiare. Giugno 3200-2500. Luglio 4000-4800 complessive. Direzione propria. 6132 T

RIMINI Miramare - Pensione Migani. Via P. Piemonte, tel. 32029 sul mare, camere servizi. Bassa 4000 - 4500. Alta modici. Dir. propria. 5676 T

RIMINI - MIRAMARE PENSIONE EMMA, tel. 0541-32069, 50 m mare tranquillissima familiare, tutte camere servizi, parcheggio. Bassa 3500, luglio 4500, agosto 5900. 5776 T

RIMINI - PENSIONE CLARA, tel 0541-25765. 50 m mare tranquilla (zona Grand Hotel) ampio giardino ombreggiato parcheggio prezzi veramente vantaggiosi. Interpellateci. 6346 T

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.25
	18.10	20.50
Colonia-Bonn	18.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	07.20	11.30
	18.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.50
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	15.35
Monaco	18.10	21.25
New York	07.20	14.30
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Vienna (*)	13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna (**)	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	14.35
	18.10	22.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
(*)	23.00	02.10
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
(*)	23.00	03.00
Genova	07.20	13.15
	18.10	20.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	18.10	18.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
(**)	15.35	16.40
(*)	23.00	23.59
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.35
	17.55	21.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.05	02.05
Catania	11.20	16.25
	16.50	22.10
(*)	19.20	02.05
Genova	08.35	13.45
	18.40	21.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	20.20	21.05
Napoli	11.05	16.25
	19.20	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma (*)	01.05	02.05
(**)	11.50	13.00
	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	13.40	17.25*
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	13.40	14.20*
	17.20	18.00**
Palermo	13.40	20.15*
	17.20	20.15**
Cagliari	13.40	16.15*
	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	13.40	16.20*
	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

* solo dal 1.6.1975 al 15.6.1975
** dal 16.6.1975

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia S. L. - Bologna Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex Venezia S. L.
9.30 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex Venezia S. L. - Roma Tib. Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.
13.30 Ex Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
16.33 Ex *Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L Portogruaro
20.02 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia Parigi; cuccette di 2.a Belgrado - Parigi e Venezia Parigi; cuccette di 2.a 20-9-1975)
22.25 Ex Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a Zagabria - Parigi dal 26-6 cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S. L.
6.32 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.55 Ex Marsiglia - Genova - Torino Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal [illegible] al 9-8-1975
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. Catania - Reggio C. Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardie Express* Parigi Milano-Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 al [illegible] settembre 1975)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado cuccette di 2.a cl. Parigi Sofia) (3)
21.03 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal [illegible] al 27-9-1975.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.22 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975. (Soppresso il giorno 16-8-1975).

ARRIVI

0.50 L Udine
7.50 L Udine
7.45 D Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi - Nei giorni di sabato proviene Udine)
8.45 L Udine
9.56 D *Österreich Italien Express* Stoccarda - Salisburgo Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.35 D Monacó - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 14-9-1975. (Soppresso il giorno 15-8-1975).